

In collaborazione con:



LA CITTÀ BUONA: LA RIGENERAZIONE URBANA COME INVESTIMENTO NEL VALORE FUTURO DEI LUOGHI



ALFONSO FEMIA

Titolare dello studio di architettura
“Atelier(s) Alfonso Femia”

Media Partner:



Sponsor:



MICHELANGELO FUGLIESE

B&C Associati

UC UNITED
CONSULTING
ENGINEERING

R2M
RESEARCH TO MARKET
SOLUTION

for
engineering architecture

RIGENERAZIONE URBANA
EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO

**NUOVO CAMPUS UNIVERSITARIO
DI ALESSANDRIA**

SETTEMBRE 2026



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE
UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE



ATELIER(S) ALFONSO FEMIA
via interiano 3/11 16124 Genova
tel +39 010 54 00 95 / fax +39 010 57 02 094
mfr@atelierfemia.com / genova@atelierfemia.com

via cadolini 32/ 38 20137 Milano
tel +39 02 54 01 97 01 / fax +39 02 54 11 55 12
milano@atelierfemia.com

55 rue des petites écuries 75010 Paris
tel +33 1 42 46 28 94 / fax +33 1 42 46 28 94
paris@atelierfemia.com

coordinamento generale e di progetto /
alfonso femia

coordinamento amministrativo e di progetto /
simonetta cenci

responsabile di progetto /
luca bonsignorio, sara gottardo

time & cost control /
fabio marchiori, fabio savio

design team /
luca bonsignorio, lorenza barabino, stefania bracco,
stefano cioncoloni, arianna dall'occa, siyuan li,
sara massa, enrico dipalo, andrea pau, luca parini,
francesca pirrello, francesca recagno,
maria michela scala, sara traverso, giorgia villani

Immagini /
AF517 image & Diorama

ARCHITETTO MICHELANGELO PUGLIESE
progettazione paesaggistica
via Vito inferiore 39/a, 89122 Reggio Calabria
arch.michelangelopugliese@gmail.com



B&C Associati
progettazione strutturale
via volta 70, 22100 Como, Italy
info@bieciassociati.com



UNITED CONSULTING Engineering
progettazione impiantistica, sottoservizi
via thaon revel 21, 20159 Milano, Italy
tel. +39 02 45397370 info@unitedconsulting.it

R2M Solution
Sostenibilità, energia
via fratelli cuzio 42, 27100 Pavia, Italy
tel. 0382 1726596 info@r2msolution.com

FOR Engineering Architecture
prevenzione incendio, sicurezza
piazza carlo felice 18 10121 Torino, Italy
tel. 011 5628702 info@for-arch.com

INGEGNERE GEOLOGO GIUSEPPE MASSONE
geologia e idraulica
via martiri della libertà 14, 15040 Castelletto Monferrato (AL), Italy
tel. 0131 239460 geomassone@libero.it

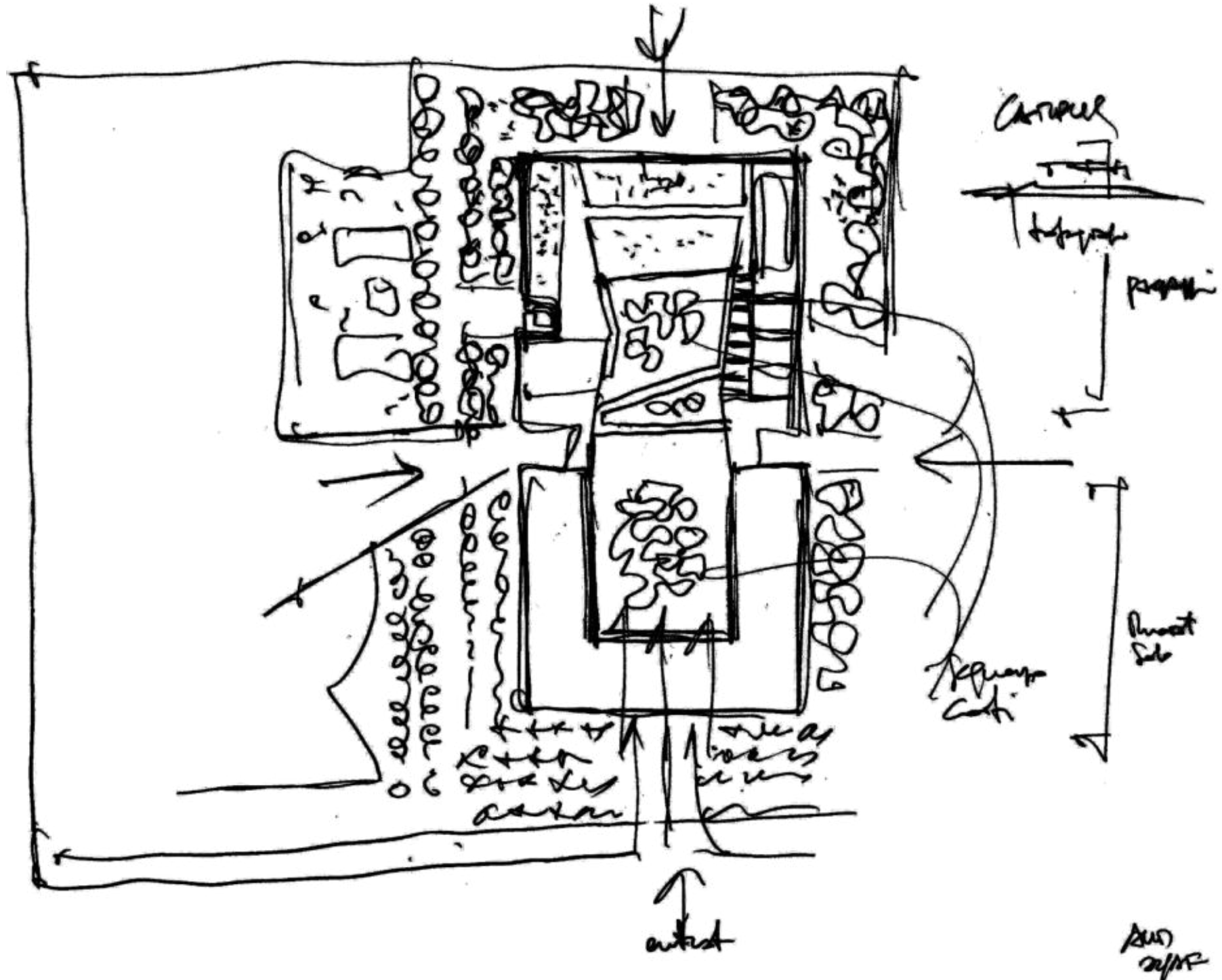
INGEGNERE FRANCO GAVINELLI
progettazione acustica
piazza del monastero 5, 10146 Torino, Italy
tel. 335 5943309 f.gavinelli@sta.to.it

ARCHITETTO GIOVANNI ROLUTI
consulente urbanistica
c.so lamarmora 6, 15121 Alessandria, Italy
tel. 335 474 602 gianni.roluti@gmail.com



CITTÀ DI ALESSANDRIA

NUOVO CAMPUS UNIVERSITARIO DI ALESSANDRIA: POLO ACCADEMICO, SPAZI PUBBLICI, AREE VERDI, NUOVA VIABILITÀ



TERRITORIO

Un luogo di soglia, tra cura e conoscenza.

Il progetto nasce da una **condizione territoriale precisa, quasi programmatica**: il lotto si colloca sull'asse che unisce l'ospedale Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo al Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica.

Non è un dettaglio urbanistico, **è una premessa concettuale.**

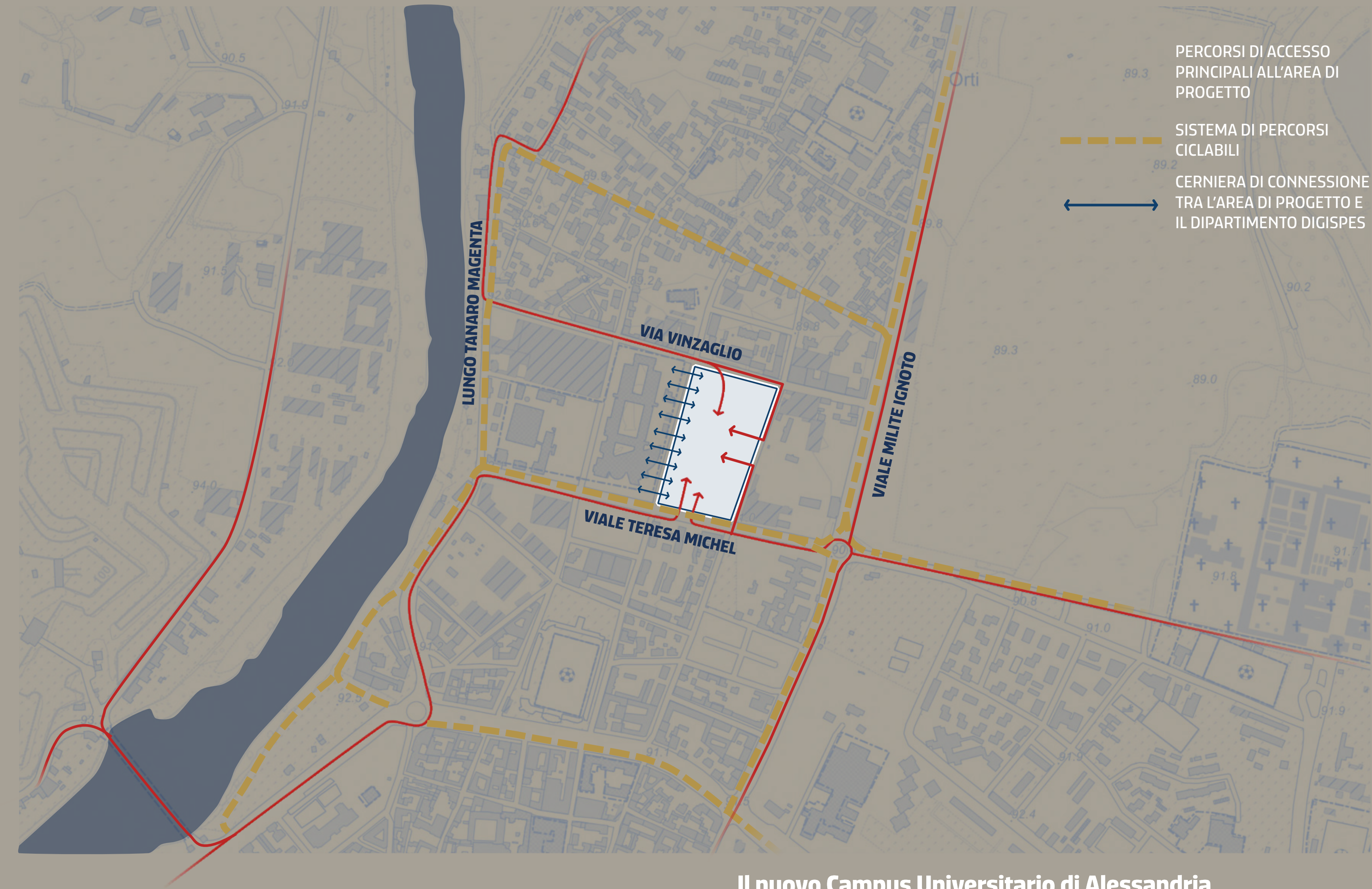
Il campus si inserisce in un territorio già segnato da **due poli del sapere e della cura** - la salute del corpo e la ricerca scientifica e **diventa il terzo elemento** che li mette in relazione, il tessuto connettivo di un sistema più ampio che l'architettura è chiamata a rendere leggibile.



Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana

GLI ASSI VIARI CHE LAMBISCONO IL LOTTO DI INTERVENTO DEFINISCONO UN’ **ELEVATA ACCESSIBILITÀ POTENZIALE**, CHE APPOGGIA SU **VIALE TERESA MICHEL** COME **ARTERIA DISTRIBUTIVA PRINCIPALE** DEL TRAFFICO SU GOMMA E DELLA MOBILITÀ DOLCE.

**LETTURA E
RELAZIONI DELLA
RETE VIARIA
PREESISTENTI**



Approccio al progetto:
- l'edificio non si pensa mai isolato, ma come **nodo di una rete di relazioni preesistenti** - qui la rete viaria (viale Teresa Michel, via Donizzetti, via Vinzaglio, via Rossini), le infrastrutture della mobilità dolce, i fronti urbani consolidati.

Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana

IL PAESAGGIO FLUVIALE



IL PAESAGGIO AGRICOLO



L'EREDITA' STORICA



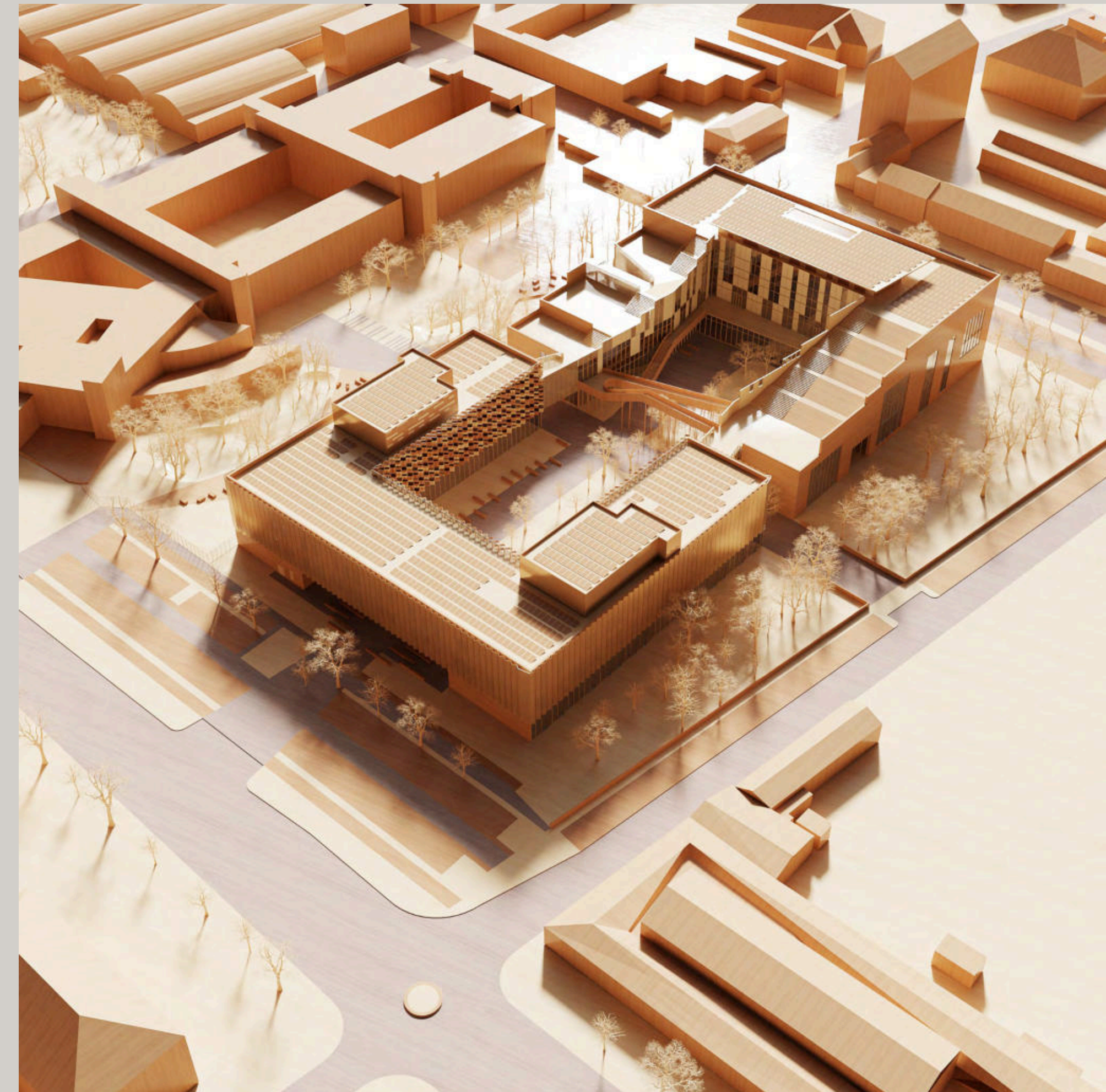
IL PAESAGGIO URBANO



INSERIRSI NEL RACCONTO DEL PAESAGGIO URBANO
TERRITORIO

DEFINIRE UN NUOVO LUOGO DI DESTINAZIONE

SIGNIFICA INTERVENIRE SU UNA ZONA DI BORDO AL LIMITARE TRA LO SPAZIO URBANO, I QUARTIERI PERIFERICI E IL FIUME, **PER COSTRUIRE UN NUOVO POLO CATALIZZATORE** CON UN'OPERAZIONE DI RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA COSTRUITA ESISTENTE IN ABBANDONO.



I BORDI TERRITORIALI E I LIMITI DELLO SPAZIO URBANO
TERRITORIO

ALESSANDRIA È UN
COMUNE ITALIANO DI
90 983 ABITANTI,
CAPOLUOGO
DELL'OMONIMA
PROVINCIA.

È IL COMUNE **PIÙ ESTESO**
DELLA REGIONE PIEMONTE
E, CON LA SUA POSIZIONE
BARICENTRICA
ALL'INTERNO DEL
TRIANGOLO INDUSTRIALE,
COSTITUISCE UN
IMPORTANTE **NODO DI**
INTERSCAMBIO.

LA CITTÀ, INSIEME CON
NOVARA E VERCELLI,
OSPITA **L'UNIVERSITÀ DEL**
PIEMONTE ORIENTALE
"AMEDEO AVOGADRO".



TERRITORIO, CITTÀ, ARCHITETTURA, PAESAGGIO, MATERIA, INTIMITÀ
UN PROGETTO DI RICONNESSIONE URBANA

INQUADRAMENTO URBANO
TERRITORIO

DEFINIRE UN NUOVO LUOGO DI DESTINAZIONE

SIGNIFICA INTERVENIRE SU UNA ZONA DI BORDO AL LIMITARE TRA LO SPAZIO URBANO, I QUARTIERI PERIFERICI E IL FIUME, **PER COSTRUIRE UN NUOVO POLO CATALIZZATORE** CON UN'OPERAZIONE DI RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA COSTRUITA ESISTENTE IN ABBANDONO.

PUNTI DI INTERESSE

- 01_** Dipartimento di scienze e innovazione (DISIT)
- 02_** Ospedale Civile Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo
- 03_** Politecnico di Torino - Sede di Alessandria
- 04_** Piazza Perosi Lorenzo
- 05_** Stadio Giuseppe Moccagatta
- 06_** Piazza Divina Provvidenza
- 07_** Parco "Carlo Carrà
- 08_** Cittadella di Alessandria

QUARTIERE ORTI

1

3

4

5

6

7

2

8

CENTRO STORICO

Fiume Tanaro

100 M

L'AREA E' COLLOCATA SULLA
CONGIUNGENTE TRA
L'OSPEDALE CIVILE SANTI
ANTONIO E BIAGIO E CESARE
ARRIGO ED IL **DIPARTIMENTO
DI SCIENZE E INNOVAZIONE
TECNOLOGICA (DISIT)**.

L'IMPIANTO DEL
MULTICAMPUS CANDIDA IL
LOTTO DELL'EX MERCATO AL
RUOLO DI PONTE TRA REALTÀ
CONSOLIDATE DELLA CITTÀ,
OFFRENDO
**UN'OPPORTUNITÀ DI
RIGENERAZIONE ESTESA** DEL
SETTORE URBANO
ATTRAVERSO IL
**POTENZIAMENTO DELLA
VOCAZIONE UNIVERSITARIA**
CHE GIÀ LO CARATTERIZZA.

QUARTIERE ORTI-

DISIT

OSPEDALE

POTENZIALE STRATEGICO
TERRITORIO

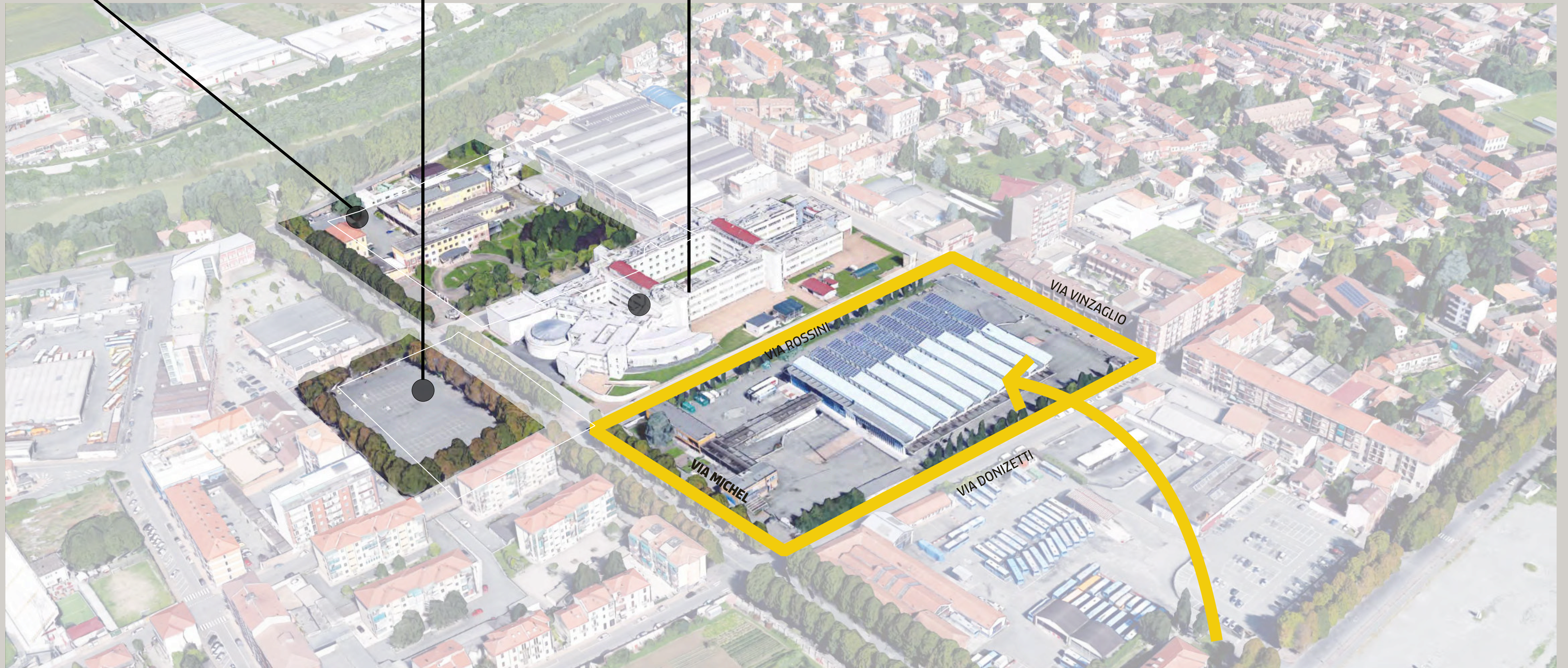
**EX MERCATO
ORTOFRUTTICOLO**

**SUPERFICIE:
21.222,00 MQ**

POLITECNICO DI TORINO -
SEDE DI ALESSANDRIA

PIAZZA LORENZO PEROSI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E INNOVAZIONE (DISIT)



CINTURA DI CONNESSIONE FRA SISTEMI PAESAGGISTICI LIMITROFI

L'area di progetto individua una **cintura di connessione** fra sistemi paesaggistici limitrofi, separati dalla **frangia urbana** del rione orti.

RICUCITURA DEL COMPARTO UNIVERSITARIO
TERRITORIO



PUNTI DI VISTA

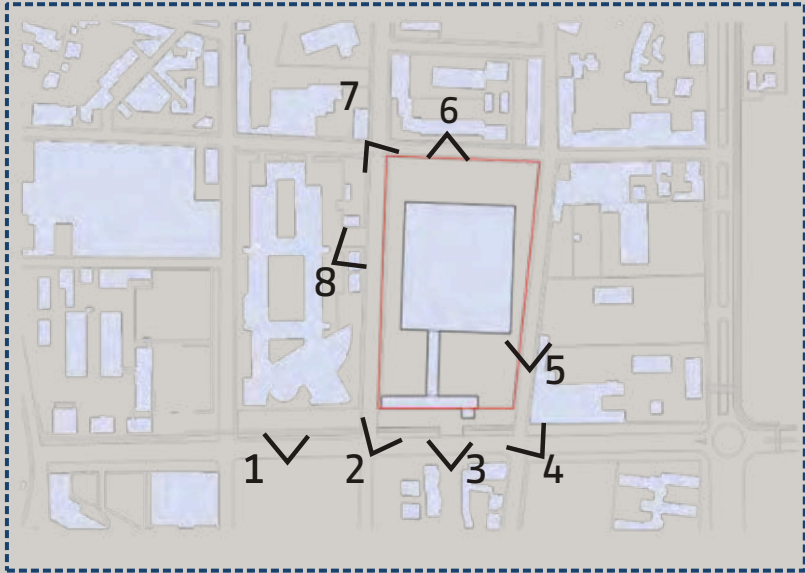


FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6



FOTO 7



FOTO 8

IMMAGINE FOTOGRAFICHE DELLO STATO DI FATTO TERRITORIO

CITTÀ

Dall'infrastruttura al luogo abitato

L'operazione di demolizione dell'ex mercato ,
mantenendo solo una porzione dell'interrato per i locali
tecnici, **non è un gesto di cancellazione, ma di
liberazione:** si libera un suolo urbano perché possa
tornare a essere città, non semplice contenitore.



Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana

INTERVENTI COMPLESSIVI

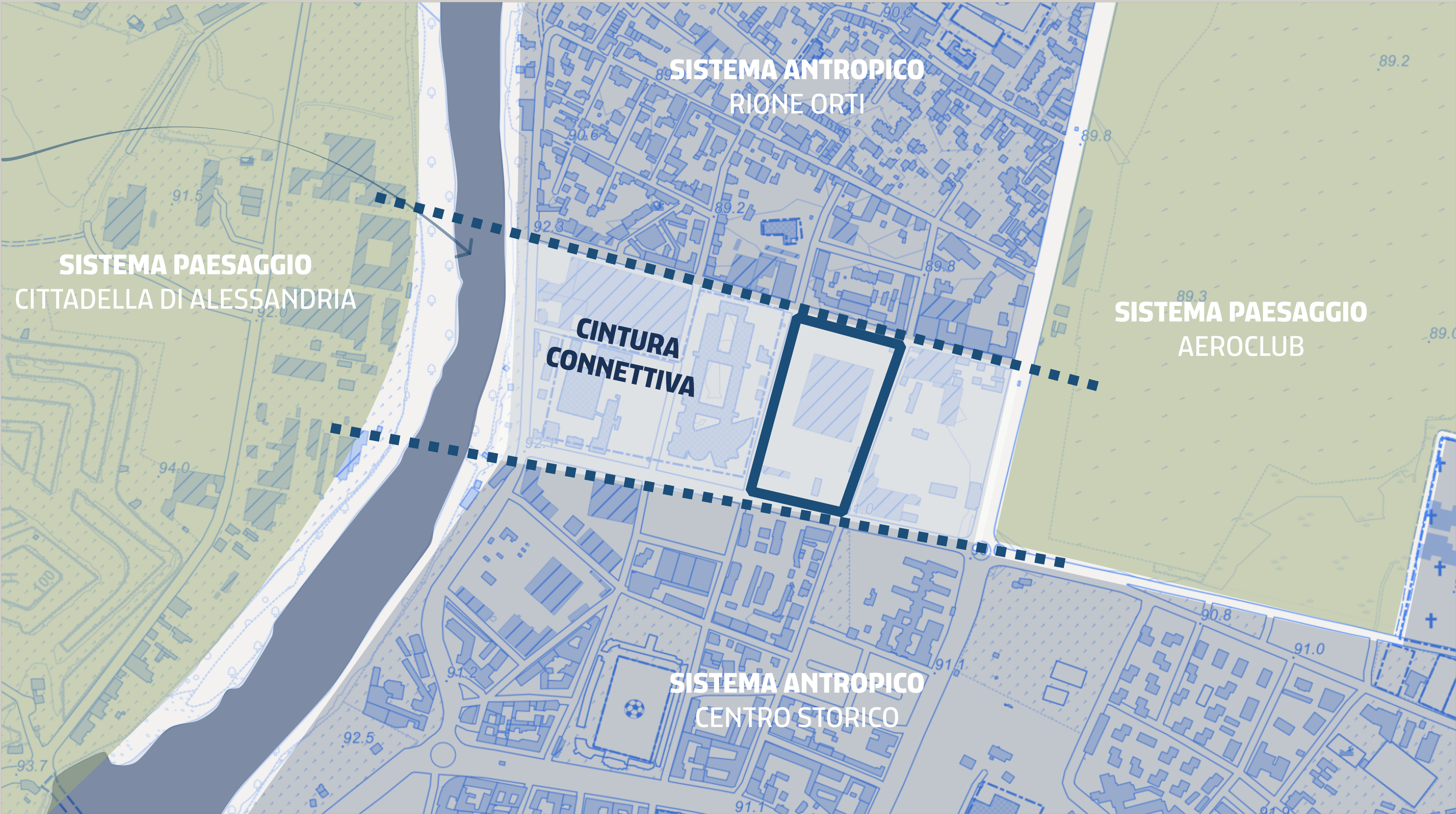
- 1 Gli edifici del Campus Universitario
- 2 Le aree verdi del macro-comparto (Parco Universitario)
- 3 I nuovi parcheggi (Piazza Perosi e strade adiacenti)
- 4 La Nuova Viabilità (le Rotatorie e la pista ciclabile)



INTERVENTI COMPLESSIVI PREVISTI
CITTÀ

STRATEGIE DI RICONNESSIONE

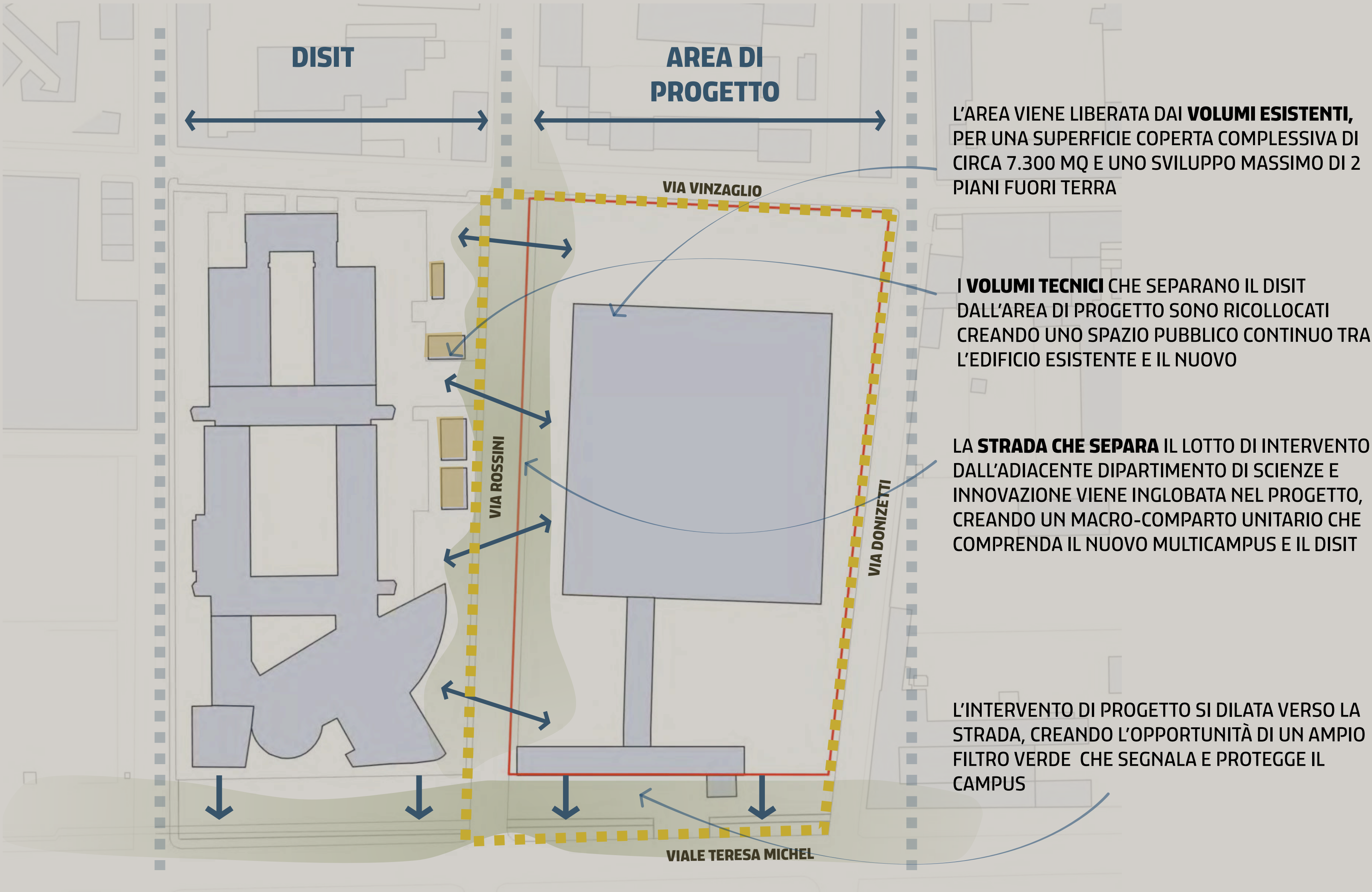
L'area di progetto individua una **cintura di connessione** fra sistemi paesaggistici limitrofi, separati dalla frangia urbana del rione orti.



RICUCITURA DEL SISTEMA PAESAGGIO E DEL COMPARTO CITTÀ

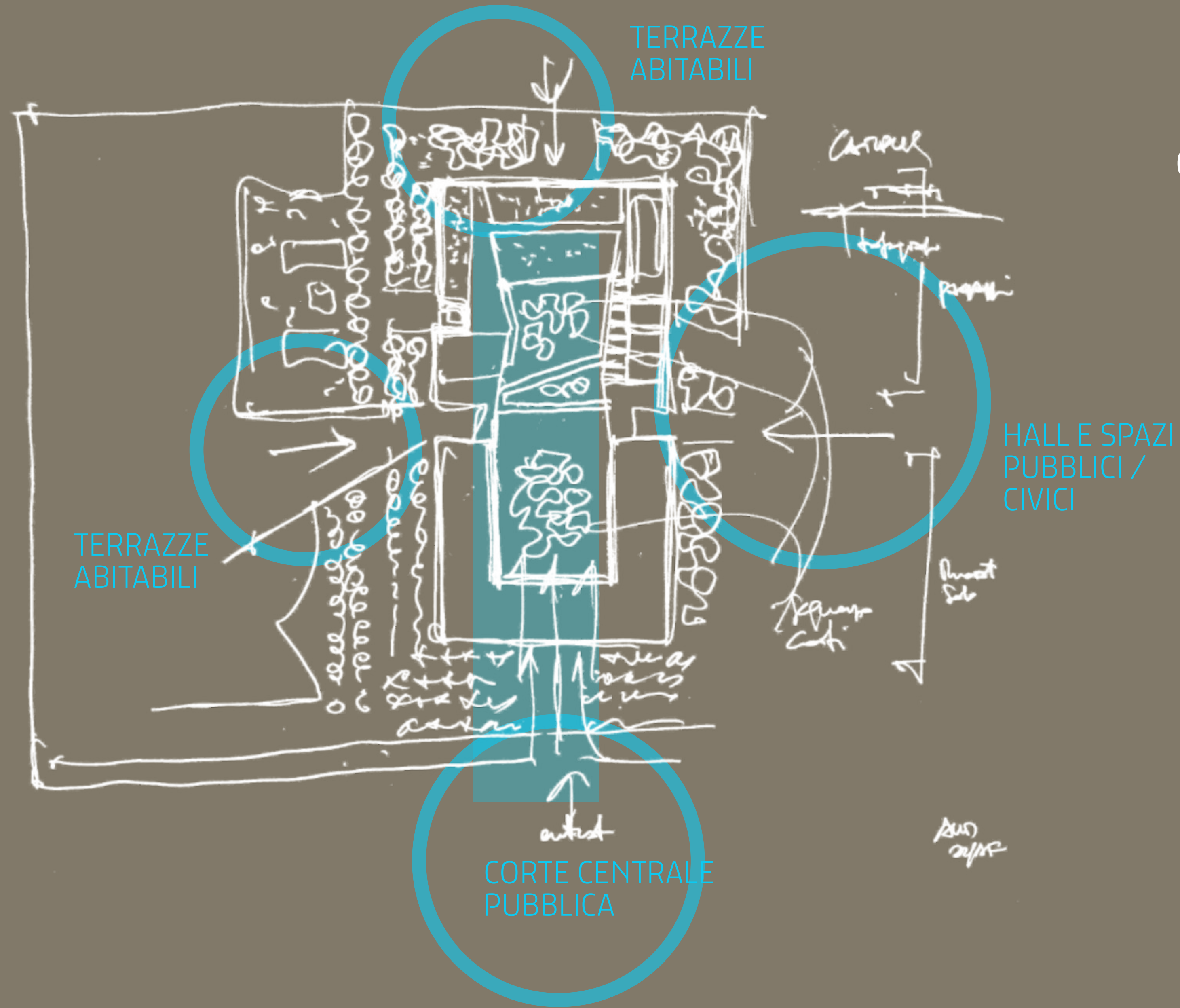
RICUCITURA DEL COMPARTO UNIVERSITARIO

La **strada** che separa il lotto di intervento dall'adiacente Dipartimento di Scienze e Innovazione, viene inglobata nel progetto, creando un macro-comparto unitario che connette il nuovo Multicampus al Disit, diventando **parte integrante del Parco Verde Universitario**.



RICUCITURA DEL SISTEMA PAESAGGIO E DEL COMPARTO CITTÀ

E' un principio fondativo per noi, in quanto crediamo sia responsabile insistere sulla necessità di **restituire alla città spazi che avevano smesso di appartenere,** trasformando un manufatto monofunzionale e introverso in un sistema aperto, permeabile, capace di generare urbanità, relazioni sociali ed economiche.



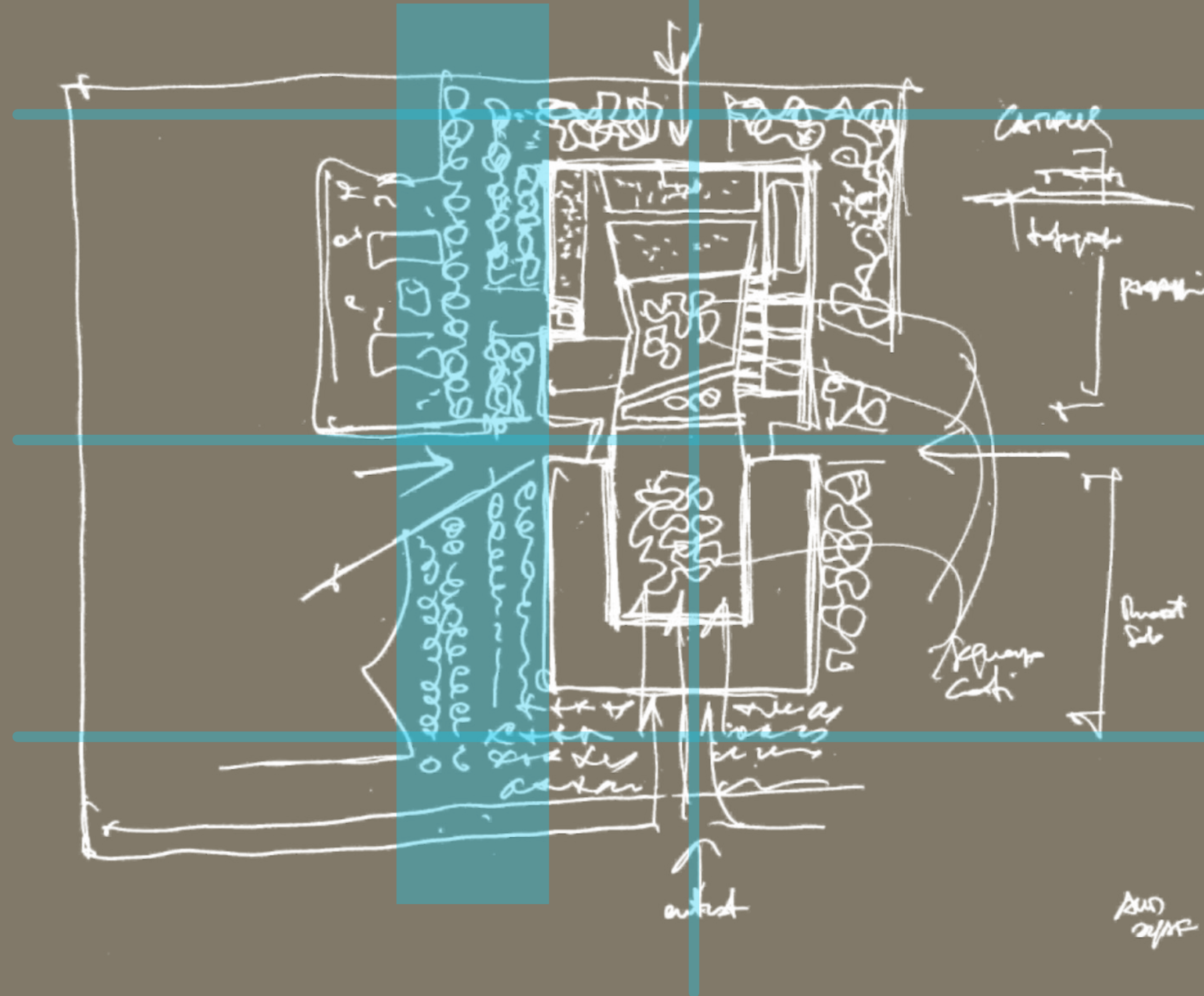
**RESTITUIRE ALLA
CITTÀ NUOVI SPAZI E
NUOVI LUOGHI DI
APPARTENENZA
CREANDO
UNO SPAZIO
PERMEABILE
POROSO**

Il nuovo Campus Universitario di Alessandria

Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana

La vecchia via Rossini, dismessa come asse carrabile, diventa bordo vegetale: un gesto minimo ma potente, che **trasforma un limite infrastrutturale in una soglia di paesaggio**, dilatandosi verso il DISIT e rinnovando per contagio anche il lotto adiacente.

E' la modalità con cui noi definiamo il primo valore della rigenerazione urbana: **non un'addizione di volumi, ma una riscrittura delle relazioni tra i vuoti**, dove ciò che un tempo separava (una strada) può diventare ciò che unisce (un parco-giardino).



**TRASFORMARE I
LIMITI
INFRASTRUTTURALI
IN SOGLIA DI
PAESAGGIO**

Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana



Attribuire **una rinnovata centralità ai nuovi spazi pubblici**



Garantire **nuovi spazi verdi e aggregativi**



Offrire **nuovi parcheggi e rotatorie**

#1

ATTO FONDATIVO

Riconnessione dei Sistemi Paesaggistici e Riqualificazione Urbana

SOTTOTITOLO
CITTÀ



Creare un nuovo
Polo Universitario e servizi



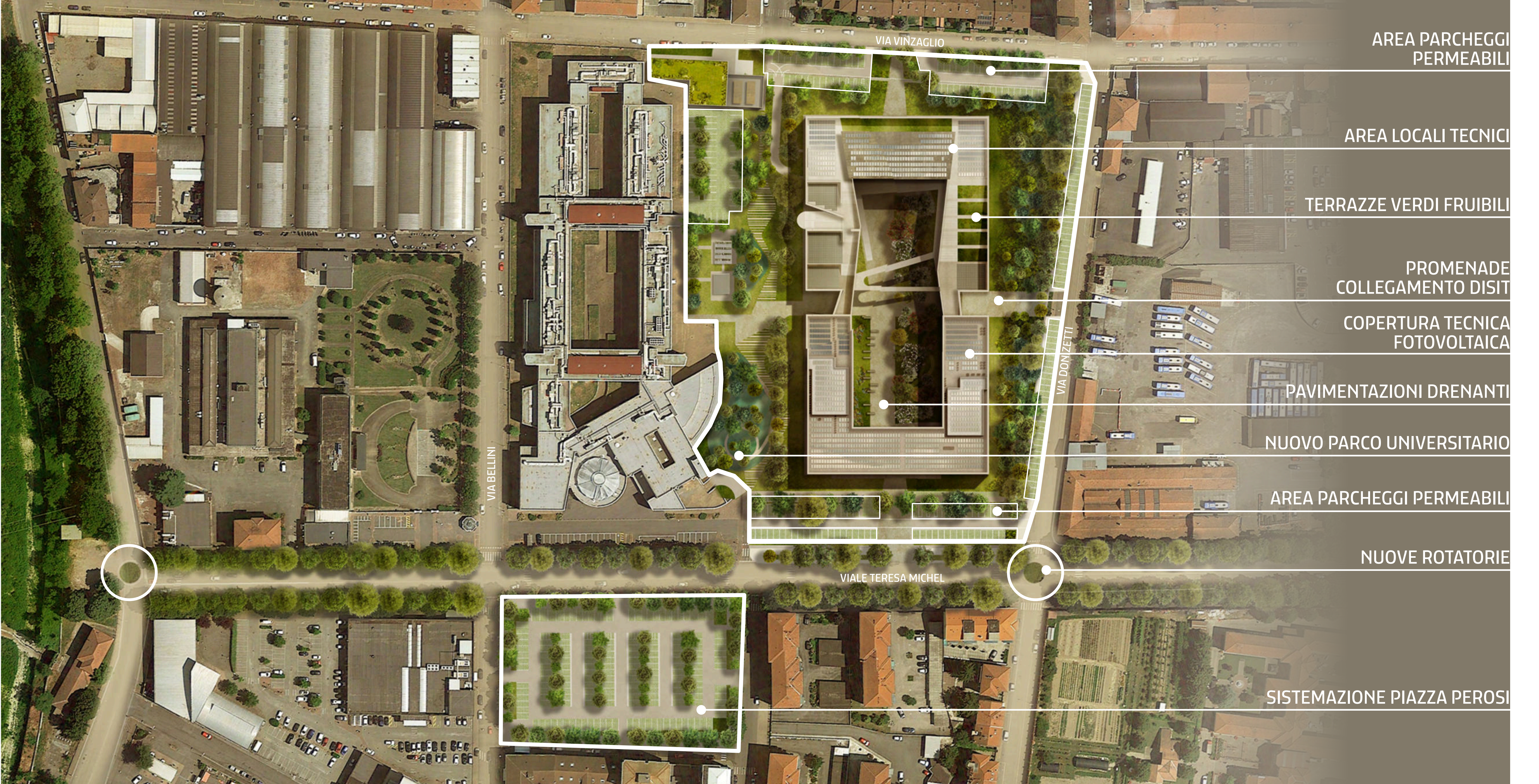
Migliorare la
qualità urbana e ambientale



Favorire
l'inclusione sociale



Ridare **identità al contesto**



AREA PARCHEGGI
PERMEABILI

AREA LOCALI TECNICI

TERRAZZE VERDI FRUIBILI

PROMENADE
COLLEGAMENTO DISIT

COPERTURA TECNICA
FOTOVOLTAICA

PAVIMENTAZIONI DRENANTI

NUOVO PARCO UNIVERSITARIO

AREA PARCHEGGI PERMEABILI

NUOVE ROTATORIE

SISTEMAZIONE PIAZZA PEROSI

PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI CITTÀ

LA NUOVA VIABILITÀ

Gli interventi sulla viabilità vanno a **completare l'ampio quadro di azione sull'area** attorno all'attuale Polo universitario e a quello che sarà lo scenario dopo la realizzazione del Nuovo Campus.

Gli interventi viabilistici andranno a **migliorare il traffico veicolare dell'area** in accordo con le nuove esigenze funzionali del quartiere, rendendo la viabilità più sicura e scorrevole.

Le due intersezioni, attualmente incroci a raso a "T", verranno sostituite da **rotatorie carrabili** con annessi **attraversamenti ciclopeditoni**, raccordati con l'esistente, che renderanno tutto il viale Teresa Michel percorribile dai pedoni e dai velocipedi.

L'intervento totale prevede contestualmente l'**adeguamento degli scarichi** delle acque meteoriche e il sistema di **illuminazione pubblica**.

3. pista ciclabile con adeguamenti, nuovi attraversamenti e completamenti lungo viale Teresa Michel (**ml. 140**) e lungo via Tanaro Magenta (**ml. 120**)

PISTA CICLABILE

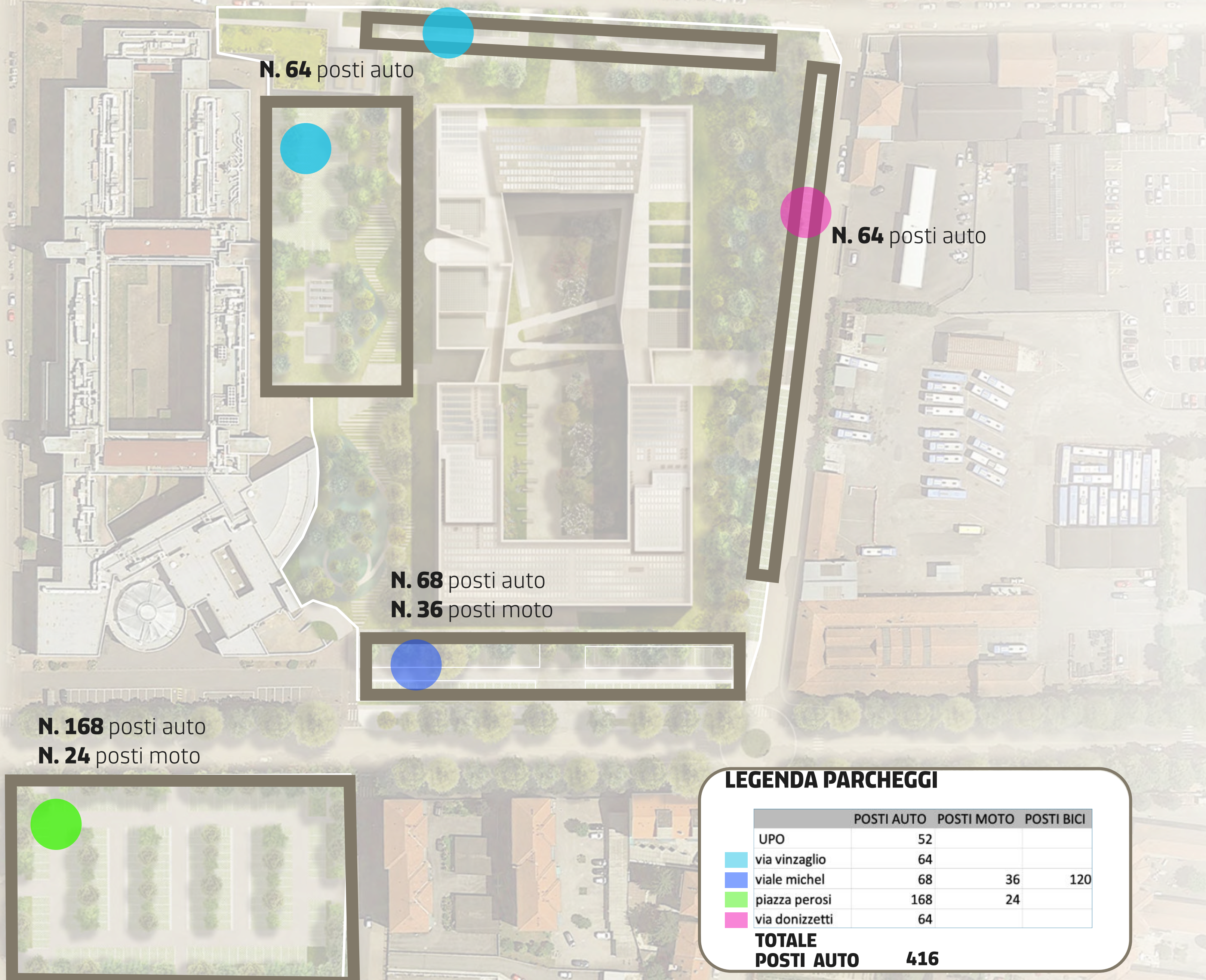
1. Inserimento della **rotatoria 1** prevista all'incrocio tra Viale T. Michel e Lungo Tanaro Magenta.

2. Inserimento della **rotatoria 1** prevista all'incrocio tra Viale T. Michel e Lungo Tanaro Magenta.

I NUOVI PARCHEGGI

IL progetto prevede anche il **riassetto della limitrofa Piazza Perosi**, in accordo con il Comune di Alessandria, come **previsto dal PTE**.

Allo stato attuale la piazza viene già utilizzata per parcheggiare, ma anche come area del **mercato di quartiere**; a tal proposito tutto il riassetto è stato concepito per lasciare invariata la possibilità di adibire l’area con i banchi previsti, migliorando però tutti gli accessi principali con passaggi pedonali, pavimentazioni colorate drenante, e aree verdi alberate.



LEGENDA PARCHEGGI

	POSTI AUTO	POSTI MOTO	POSTI BICI
UPO	52		
via vinzaglio	64		
viale michel	68	36	120
piazza perosi	168	24	
via donizzetti	64		

**TOTALE
POSTI AUTO 416**

PIAZZA PEROSI

DESCRIZIONE **INTERVENTI:**

- L'ingresso principale avviene da viale Teresa Michel. Uscite e (ingressi su via Bellini e via Rossini).
- La viabilità è stata prevista a senso unico ad anello, con corselli interni a doppio senso.

- **Gli stalli** sono posti prevalentemente lungo l'asse nord-sud, realizzati in autobloccanti per prato armato.
- **Il suolo** in asfalto drenante, colorato per passaggi pedonali interni.
- **I passaggi pedonali** principali da realizzare in mattonelle come l'esistente.
- **Le aree verdi interne** sono ribassate per favorire la raccolta e l'infiltrazione delle acque piovane, disegnate con alberature, arbusti e copertura di suolo per diminuire l'effetto isola di calore, migliorare l'ombreggiamento e l'assorbimento di CO2.
- **Raddoppio delle alberature** su via Bellini
- **Aree attrezzate** per funzioni pubbliche nei 4 angoli

- **n° POSTI AUTO 168**

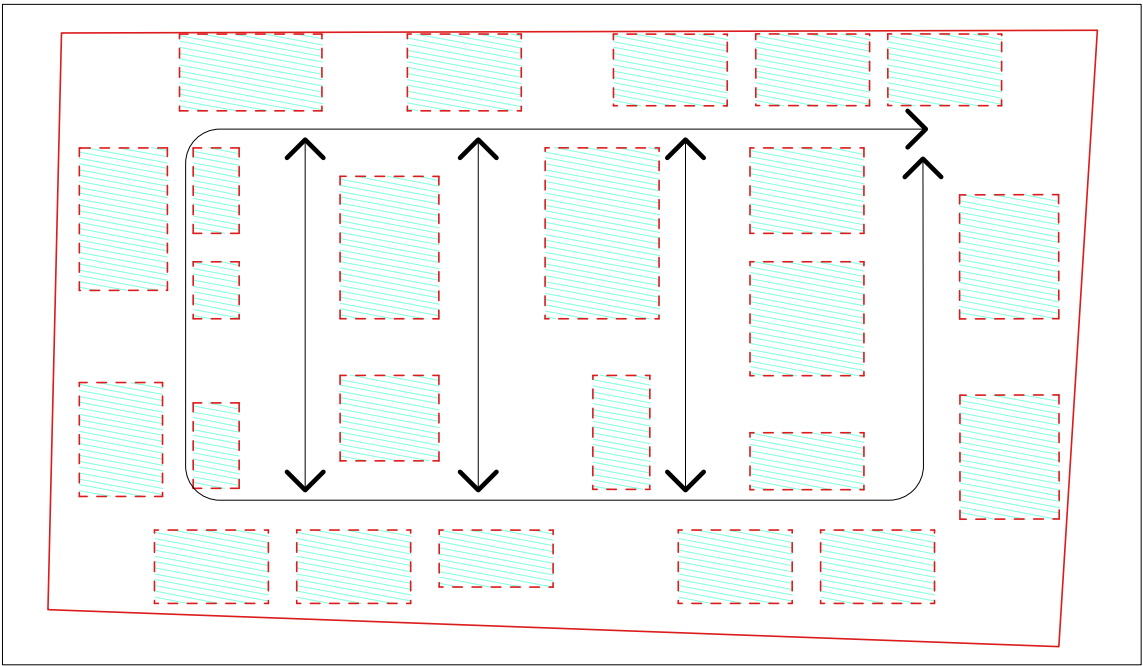
di cui 8 posti per persone con mobilità ridotta

- **n° POSTI MOTO 24**

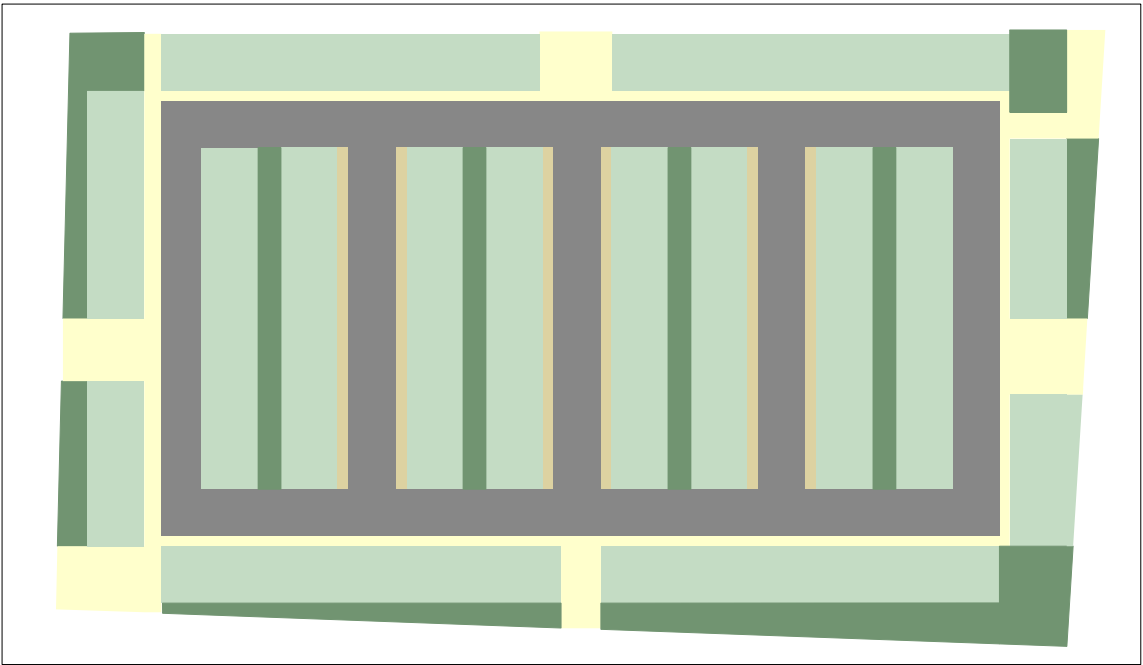


I NUOVI PARCHEGGI DI PIAZZA PEROSI CITTÀ

SUPERFICI FUNZIONALI



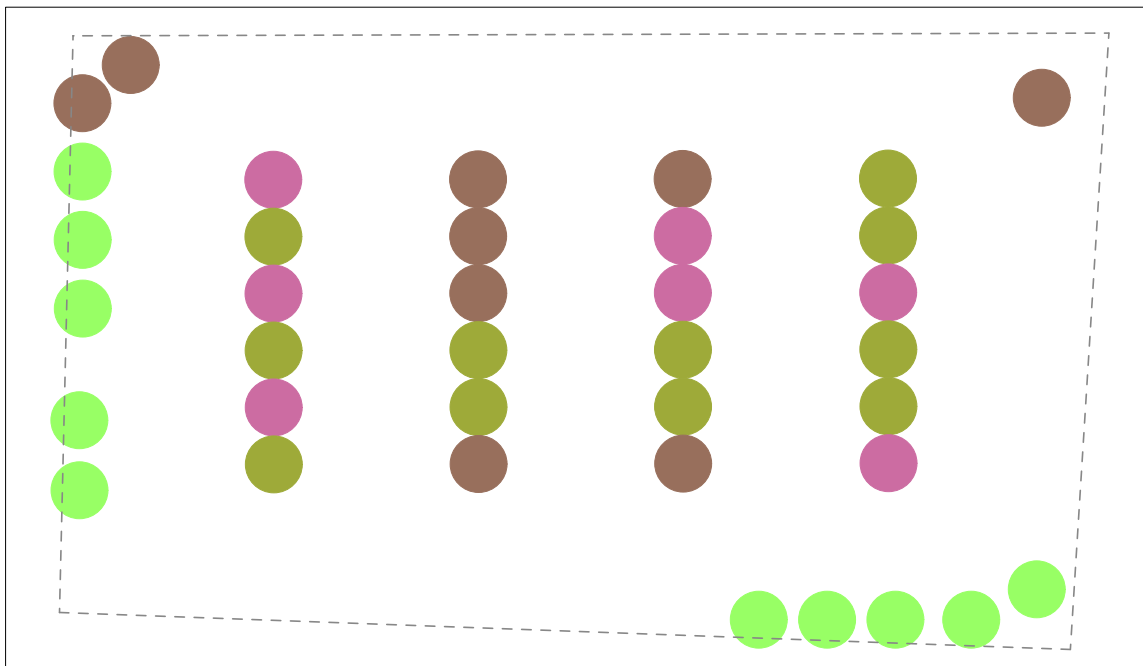
Distribuzione banchi del mercato



Layout superfici

- V01_superficie a verde
632 mq.
- S02_nuova asfaltatura corselli
1.209 mq.
- S04_nuova asfaltatura in asfalto colorato per percorsi pedonali
162 mq
- S04_nuovi percorsi pedonali in mattonelle (tipo marciapiedi esistenti)
468 mq.
- P03_grigliati autobloccanti per parcheggi inerbiti
2.225 mq.

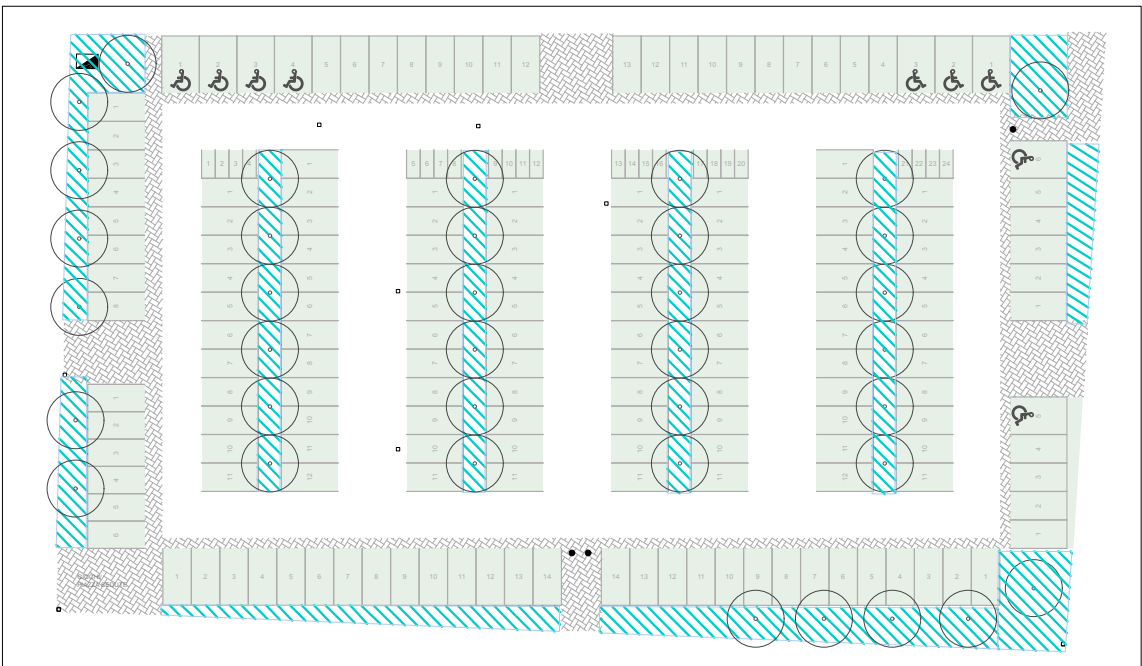
SCHEMI ALBERATURE



Distribuzione specie alberi

- Celtis australis n.11 (MA)
- Cercis siliquastrum n. 7
- Liquidambar styraciflua n.9
- Tilia Cordata n.10 (MA)

(MA) specie molto adatta secondo Reg del verde di Alessandria
n°42 alberi esistenti intorno alla piazza
n° 37 nuovi alberi



Schema irrigazione

- PRATO_irrigazione POP UP
- PRATO RUSTICO_irrigazione di emergenza dopo i 3 anni
- ALBERI/ARBUSTI_ala gocciolante 3 anni
- AREE NON IRRIGATE
- CIRCUITO

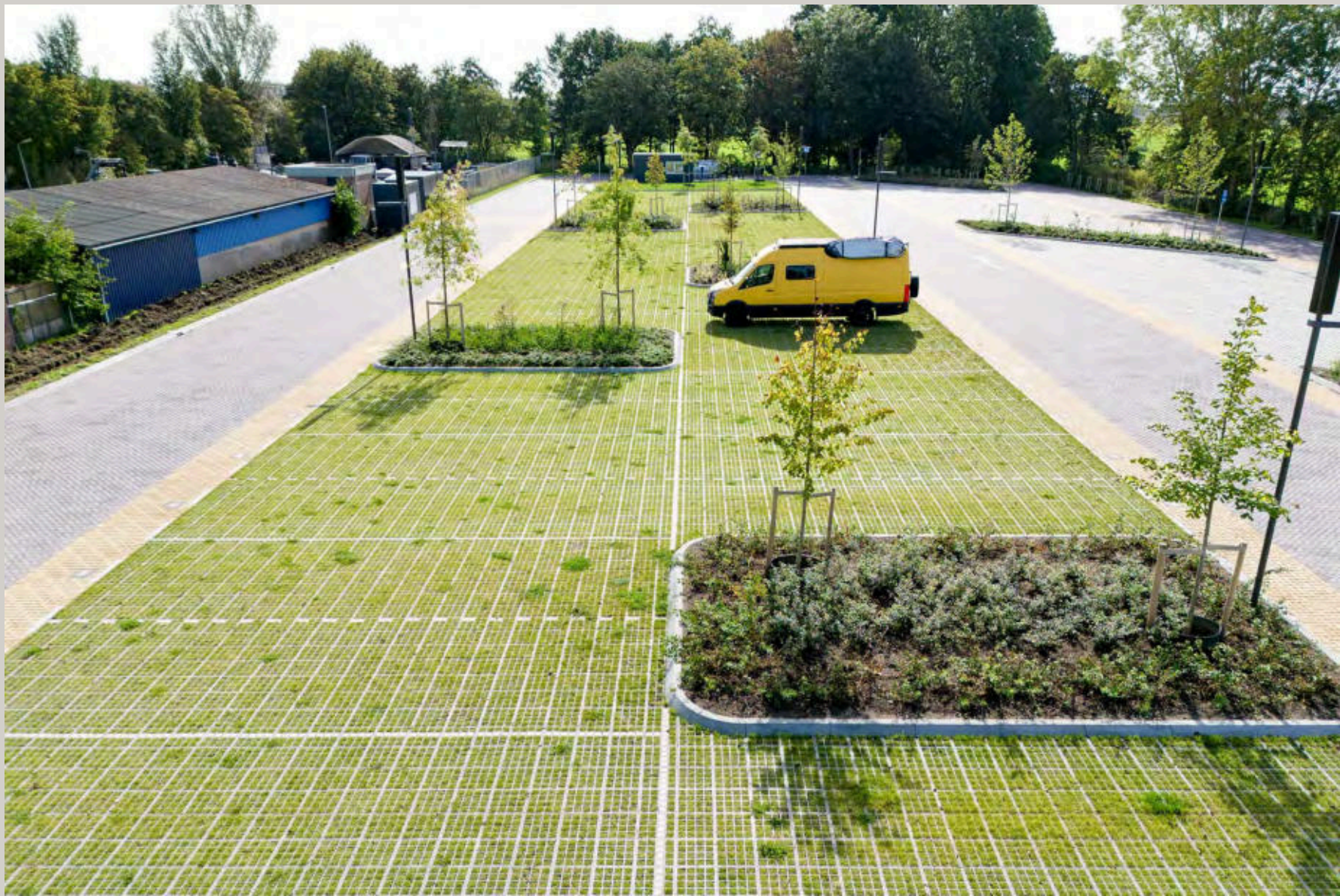
I NUOVI PARCHEGGI DI PIAZZA PEROSI CITTÀ

LA SOSTA

- > MITIGAZIONE ISOLA DI COLORE
- > BIODIVERSITÀ
- > PERMEABILITÀ DEI SUOLI



Park Dräi Eechelen
Lussemburgo
Michel Desvigne



Parcheggio
a Reichersberg,
Austria



Parcheggio Notariskantoor
Jabbeke



LEGENDA

- 01.** Corselli in asfalto
- 02.** Stalli in autobloccanti drenante tipo "GRIGLIATO" di Ferrari BK o equivalenti, in calcestruzzo vibrocompresso per prato armato con tozzetto colorato per evidenza strisce separazione stalli perm. > 40%
- 03.** Passaggio pedonale in autobloccanti per pavimentazioni pedonali tipo esistente
- 04.** Area a verde rustico a bassa manutenzione ribassata rispetto al piano strada con arbusti tapezzanti tipo:
Rosmarinus officinalis 'Prostratus'
Cotoneaster dammeri
Lonicera pileata
Erica darleyensis
minimo 2 a mq. di area verde
- 05.** Fermaruota in cls colorato
- 06.** Palo illuminazione tipo LIT Cariboni

REFERENZE E DETTAGLIO NUOVI PARCHEGGI CITTÀ

ARCHITETTURA

La corte come cuore e come soglia

La figura a chitettonica è chiara e primaria: due volumi a ferro di cavallo, che racchiudono una corte. E' una geometria arcaica, quasi archetipica , **la corte come spazio fondativo dell'abitare collettivo**, presente in tutta la tradizione mediterranea , reinterpretata qui in chiave contemporanea per accogliere la vita universitaria: Scuola di Medicina, Scienze Umane, Giurisprudenza, dipartimenti diversi che il progetto non giustappone ma **fa dialogare attraverso lo spazio vuoto al centro.**



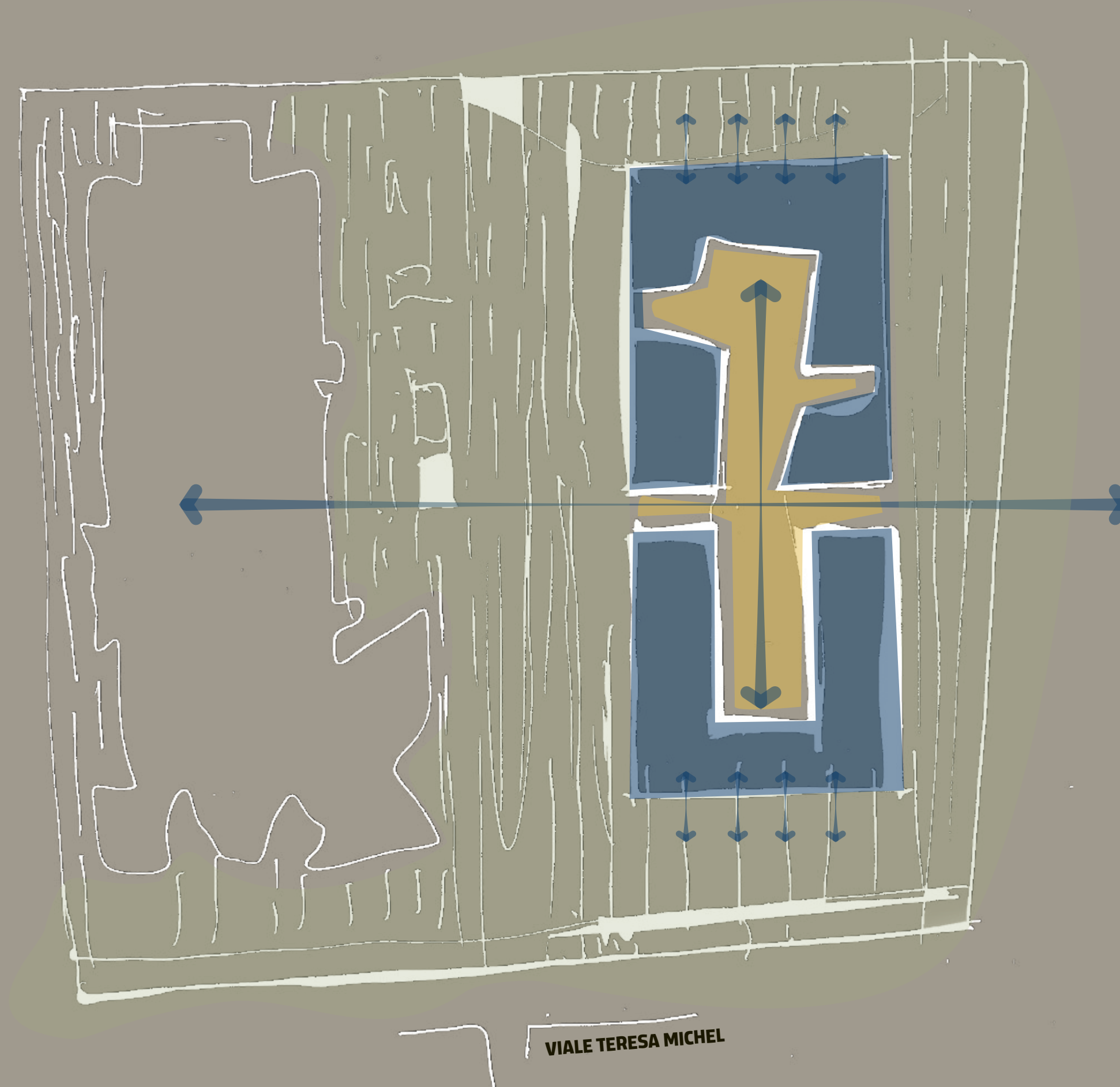
Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana

La **doppia natura**:

- corte protetta all'interno;
- fronti aperti verso viale Teresa Michel e via Vinzaglio,

è il principio compositivo più riconoscibile dell'idea della **"scuola social impact"**: l'edificio come **sistema di soglie concentriche**, dove l'esterno accoglie e connette la città, e l'interno custodisce l'intimità della vita quotidiana.

Non un oggetto chiuso su di sé, ma un organismo che **respira tra pubblico e privato**, tra **collettivo e individuale**, **senza mai risolversi in un'unica condizione**.

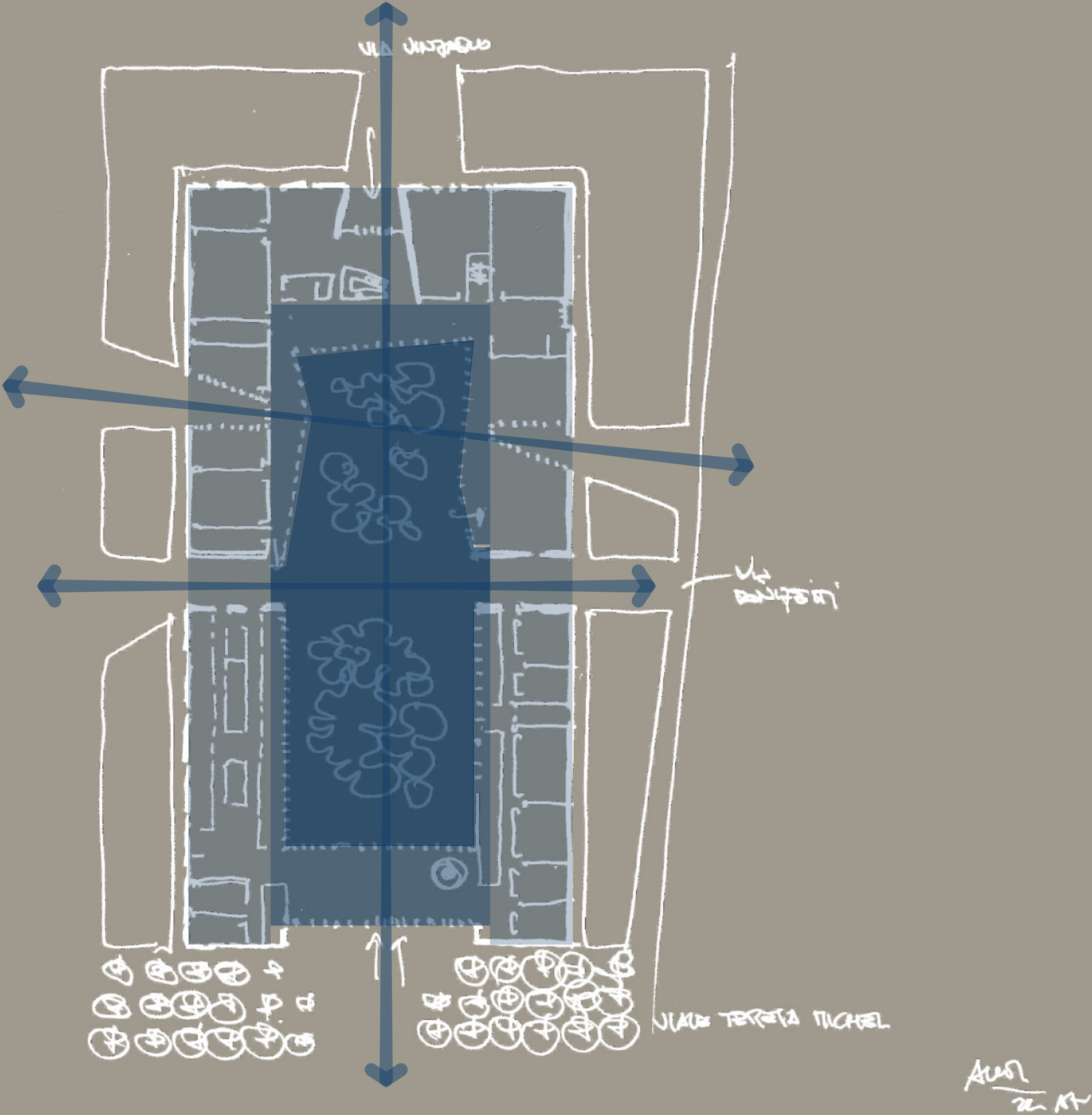


LA DOPPIA NATURA DELL'EDIFICIO

Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana

L'edificio si ra conta
come **sequenza di
ambienti distinti eppure
sinergici**, una
**tassonomia degli spazi
della vita universitaria**
(aule, laboratori, luoghi
di sosta, connettivi)
trattata non come
somma di funzioni ma
**come organismo
unitario**, dove ogni parte
trova senso **in relazione alle altre**.

**SEQUENZE E
RELAZIONI SPAZIALI**



Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana

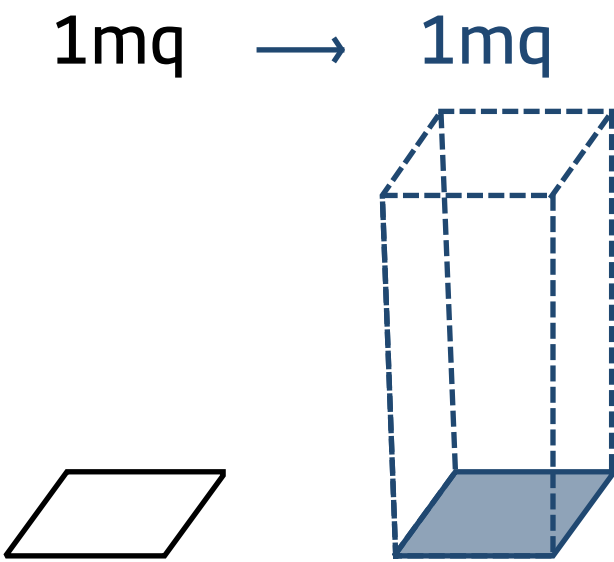
VINCOLI NORMATIVI:

IL **PRGC** CON LA VARIANTE PARZIALE LUGLIO - DICEMBRE 2021 INQUADRA L'AREA DI PROGETTO ALL'INTERNO DELLA TIPOLOGIA **“AREE PER IMPIANTI E SERVIZI DI CARATTERE COMPRENSORIALE ED URBANO”**.
NELLA FATTISPECIE L'AREA È GIÀ DESTINATA ALL'UNIVERSITÀ.

ULTERIORI INDICAZIONI SONO DEDOTTE DALLA NORMATIVA GENERALE.

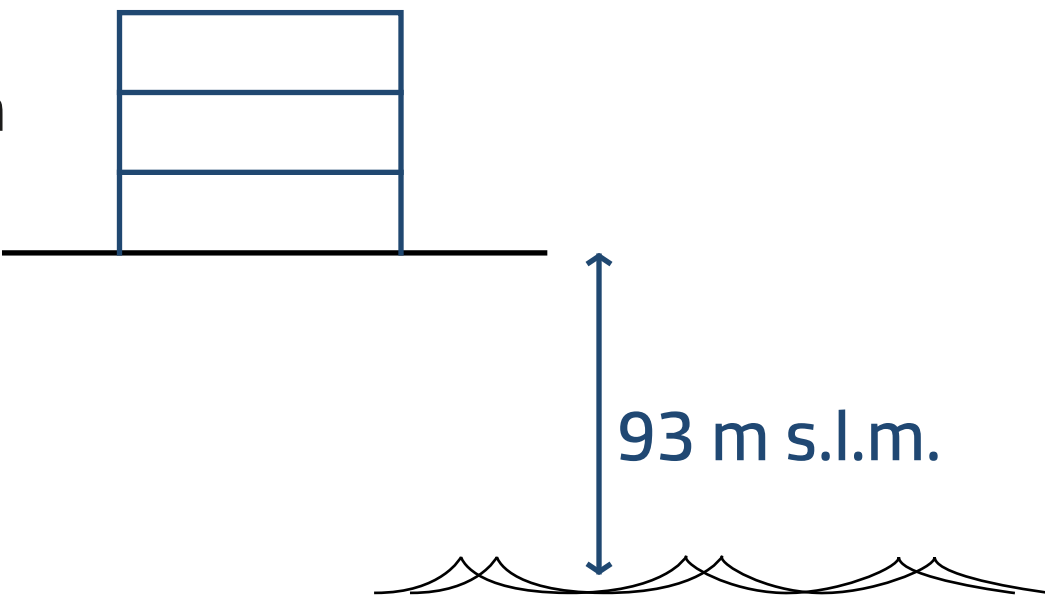
INDICE DI UTILIZZAZIONE FONDIARIA

Esprime la superficie in metri quadrati edificabile per ciascun metro quadro di lotto disponibile.



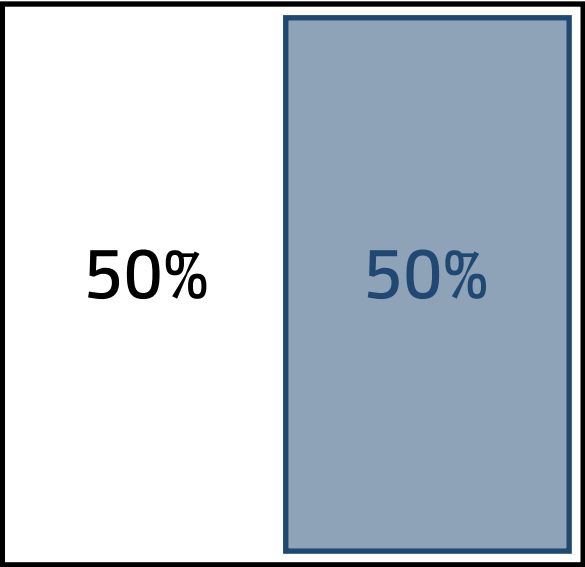
ALTEZZA DAL LIVELLO DEL MARE

Parametro indicativo della pericolosità geomorfologica del terreno



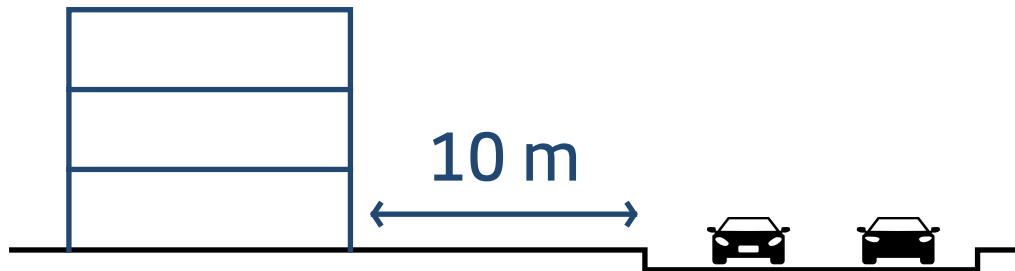
RAPPORTO MASSIMO DI COPERTURA

È possibile realizzare un nuovo fabbricato mantenendo la superficie coperta entro il 50 % della superficie del lotto.



DISTANZA DAL CONFINE

In assenza di un'indicazione all'interno dello strumento urbanistico vigente si considera la distanza dalla strada locale pari a 10m



QUADRO NORMATIVO DI SINTESI VINCOLI URBANISTICI
ARCHITETTURA

GENESI DI PROGETTO

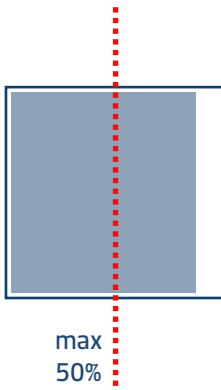
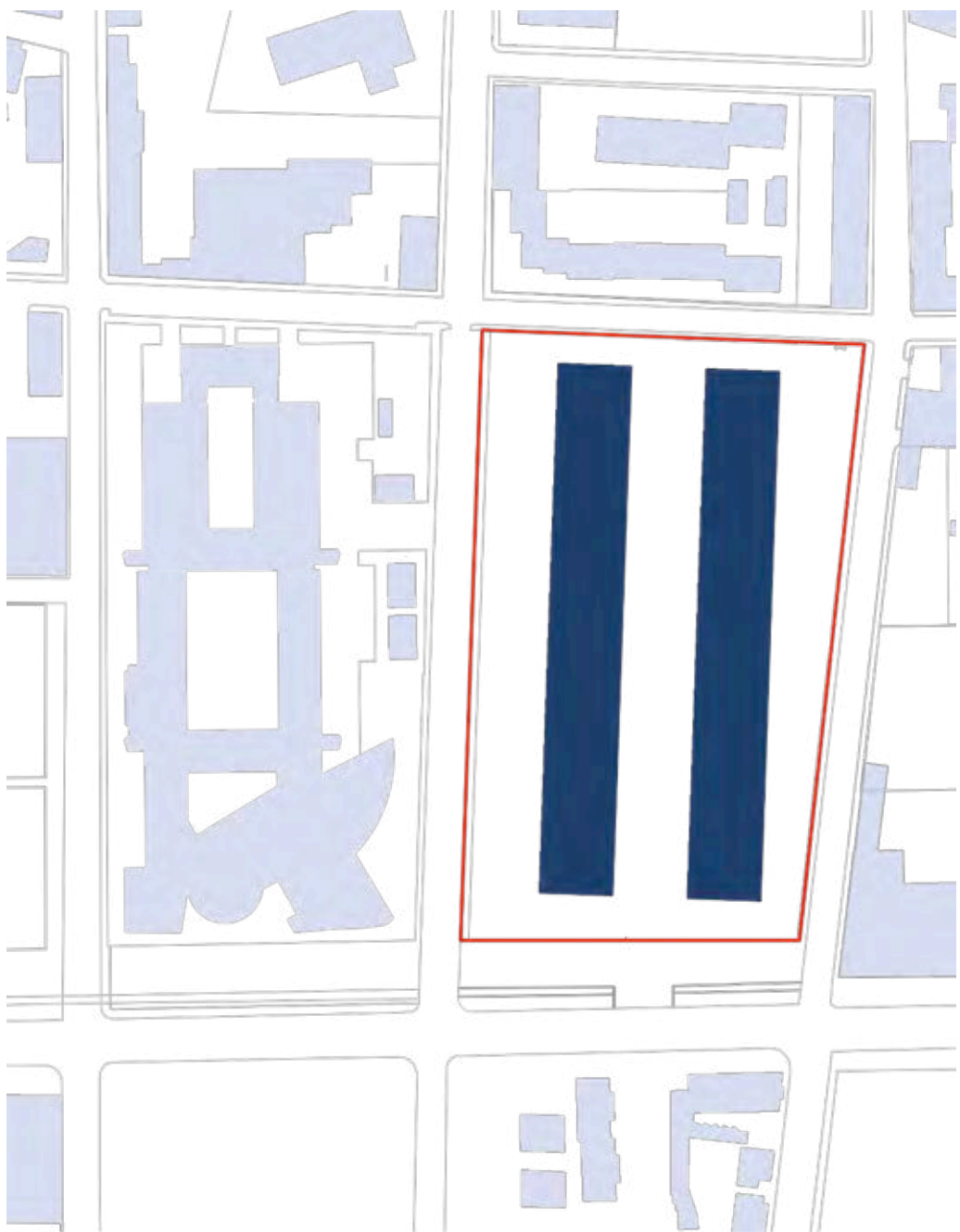
LA DEFINIZIONE DELL'IMPRONTA È IL PRIMO ATTO PER LA COSTRUZIONE DEL PROGETTO, INDIVIDUANDO LE POSSIBILI SAGOME CHE INTERPRETANO ED OTTIMIZZANO LO SPAZIO IN MANIERA DIFFERENTE.
L'IMPIANTO A CORTE OTTIMIZZA IL SEDIME COSTRUITO CONSERVANDO UNA SUPERFICIE LIBERA E PERMEABILE BEN SUPERIORE AL **50%** DELL'INTERA AREA DI INTERVENTO



IMPRONTA A TERRA DELLA **SUPERFICIE TOTALE NECESSARIA**

Rapporto copertura:

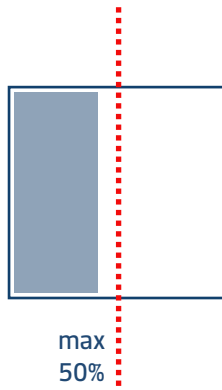
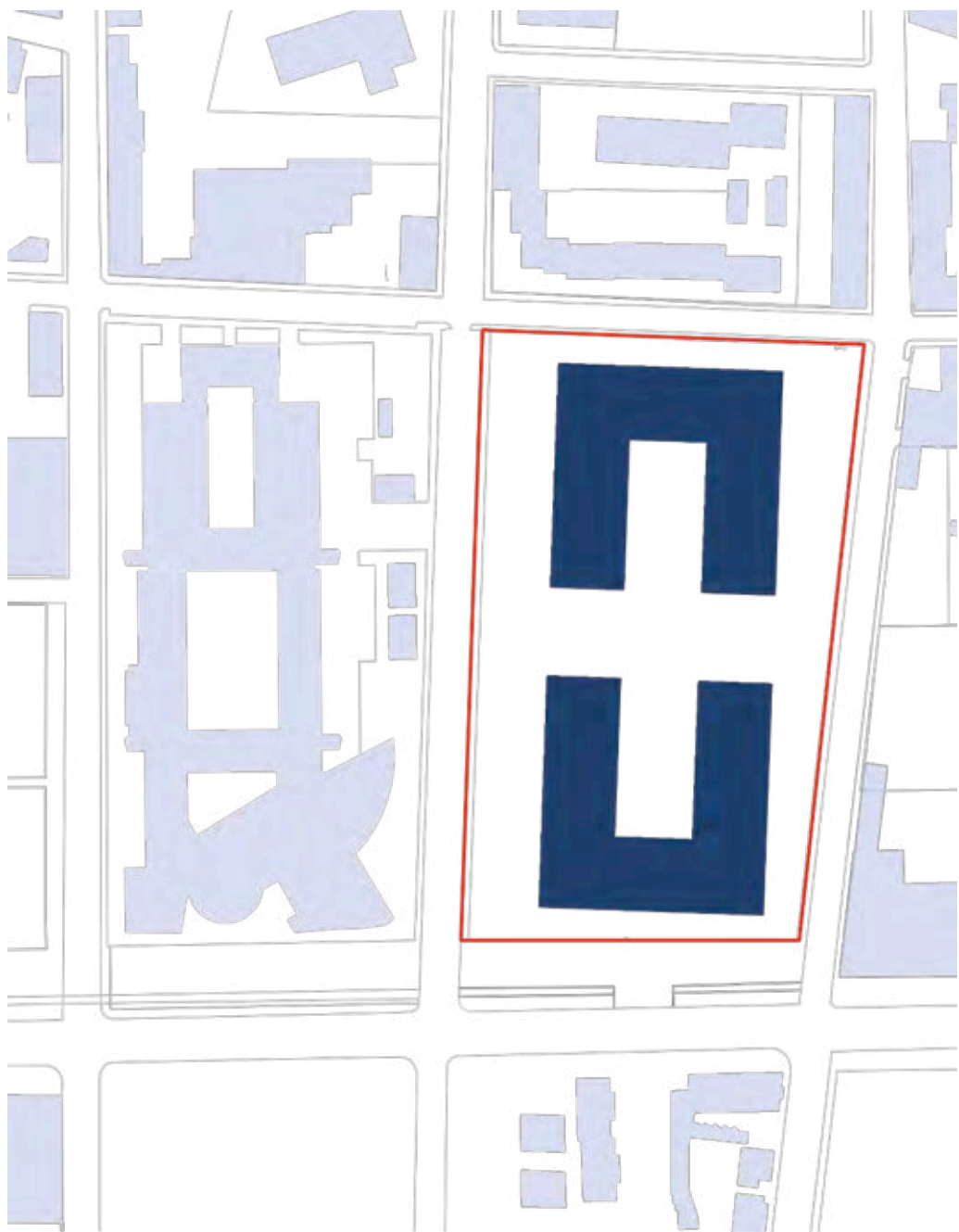
90%



CONFIGURAZIONE A **STECCA**

Rapporto copertura:

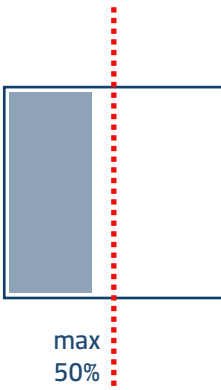
40%



EVOLUZIONE A **CORTE**

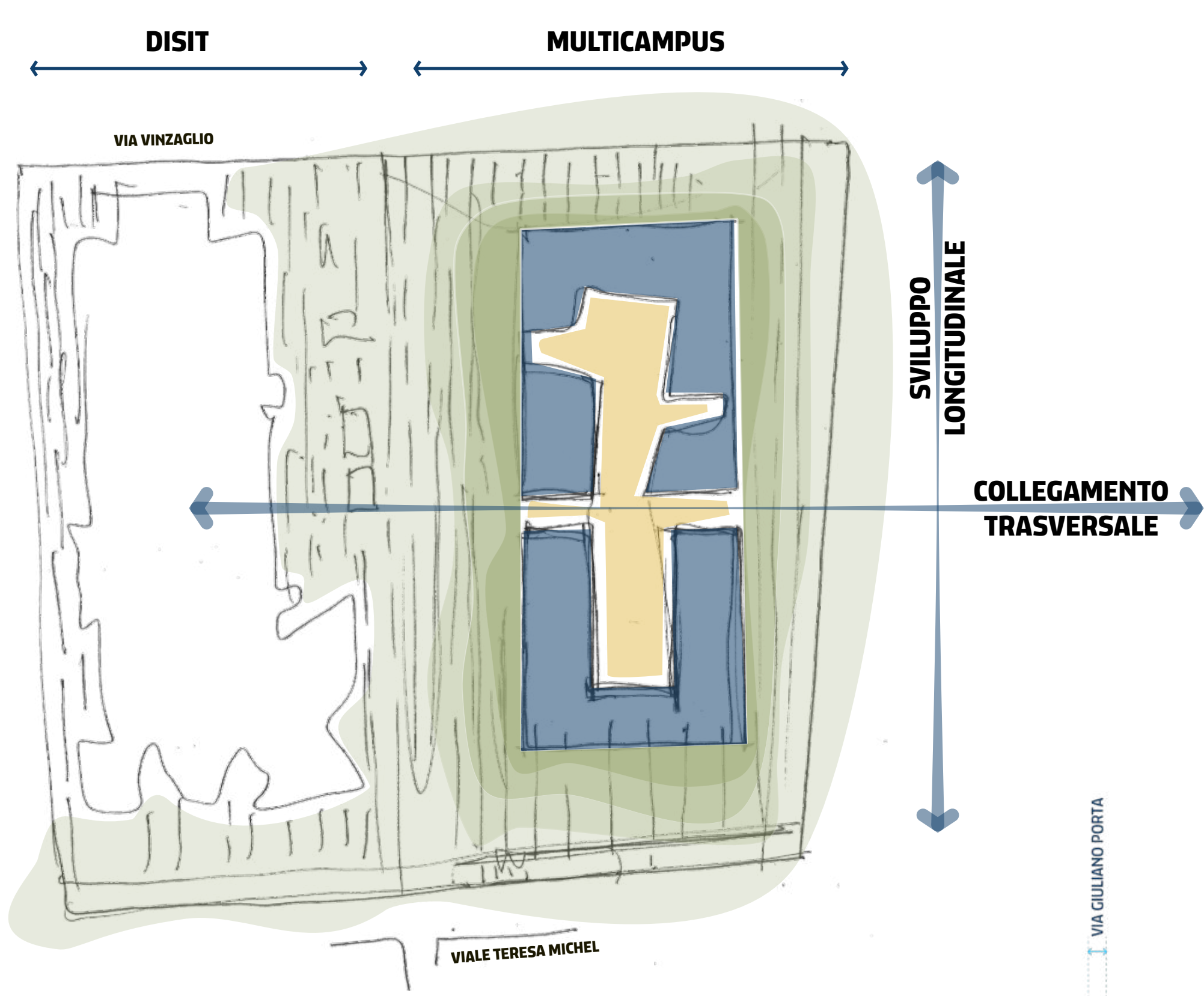
Rapporto copertura:

<40%



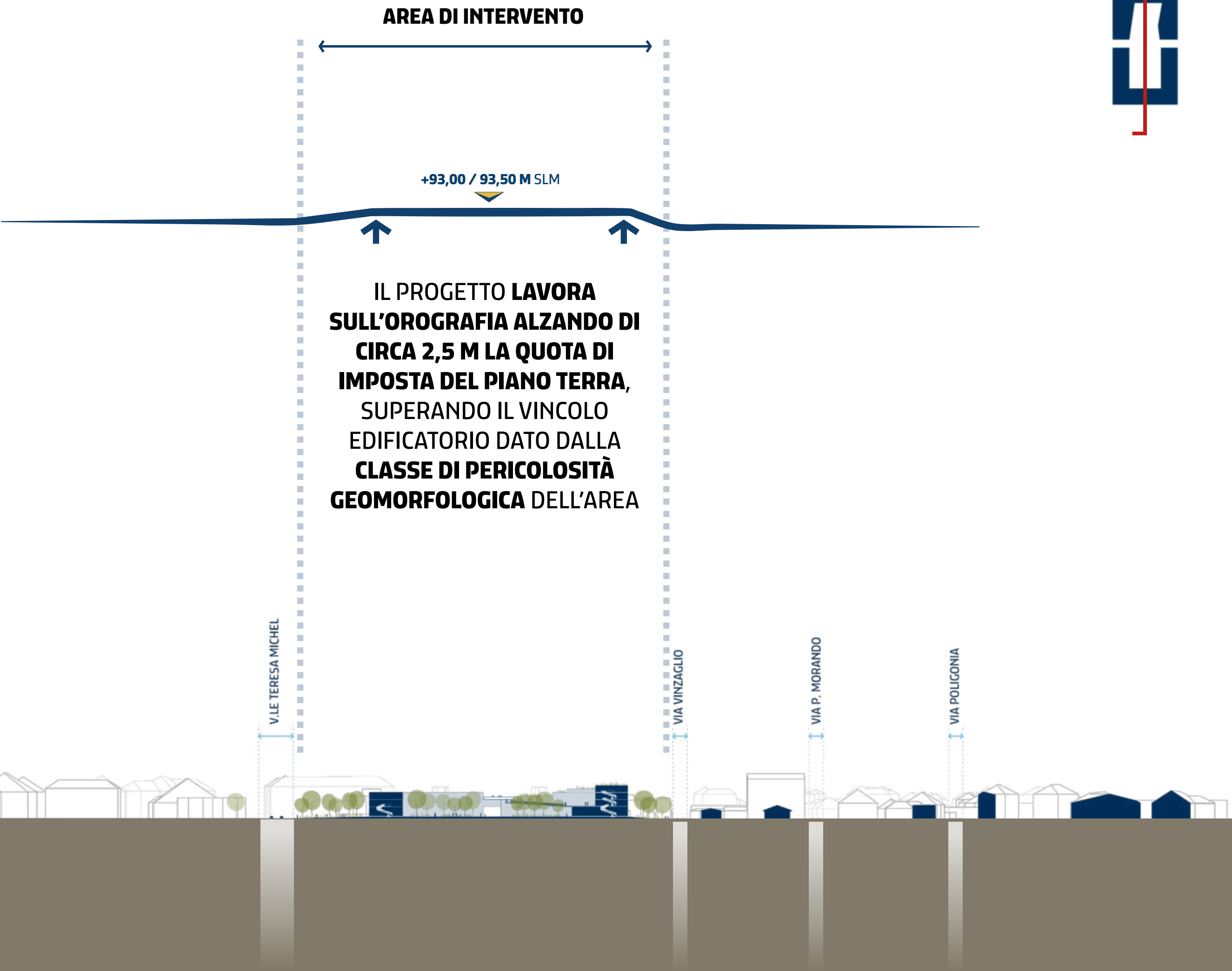
GENESI PLANIMETRICA FONDATIVA ARCHITETTURA

COSTRUIRE L'IMPRONTA



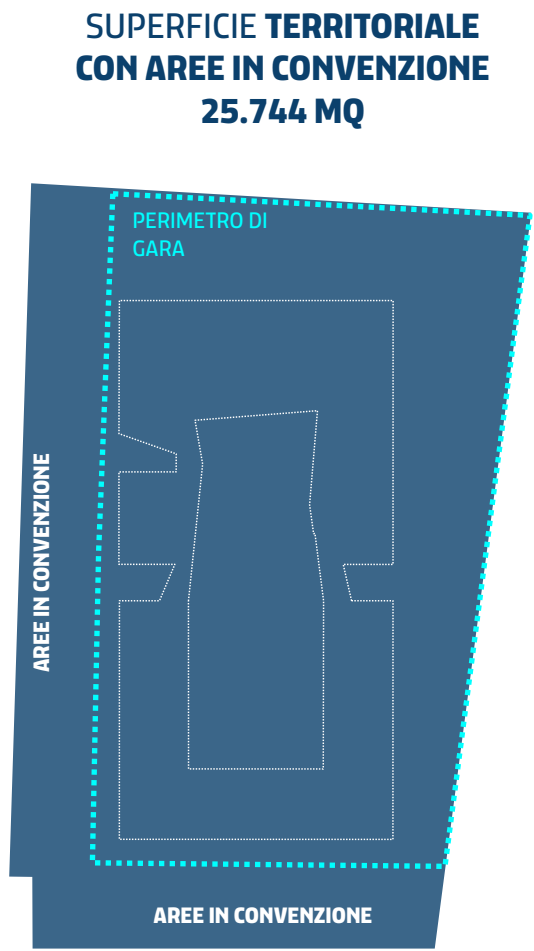
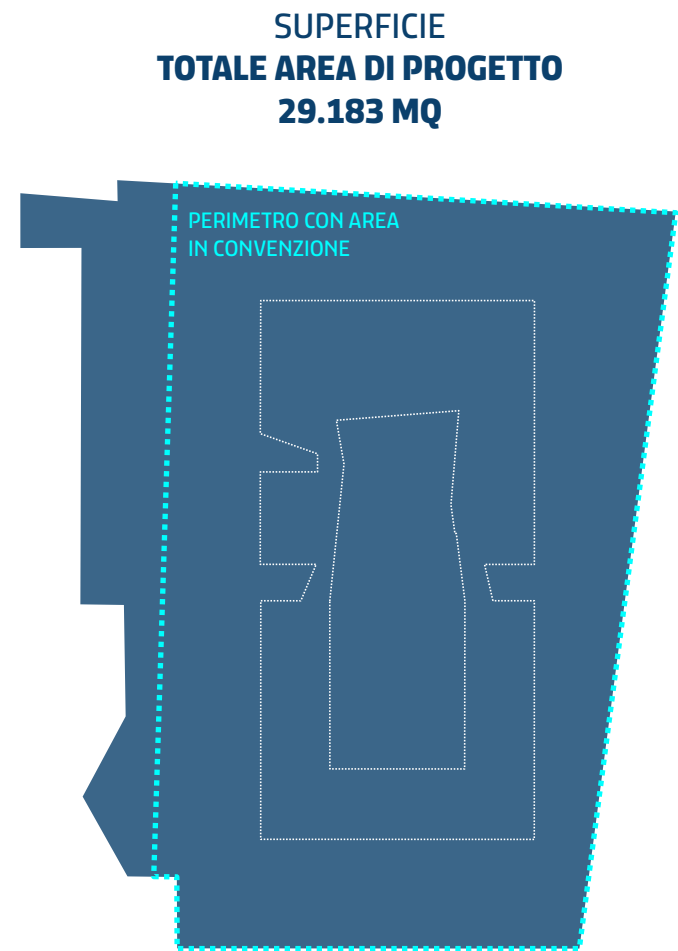
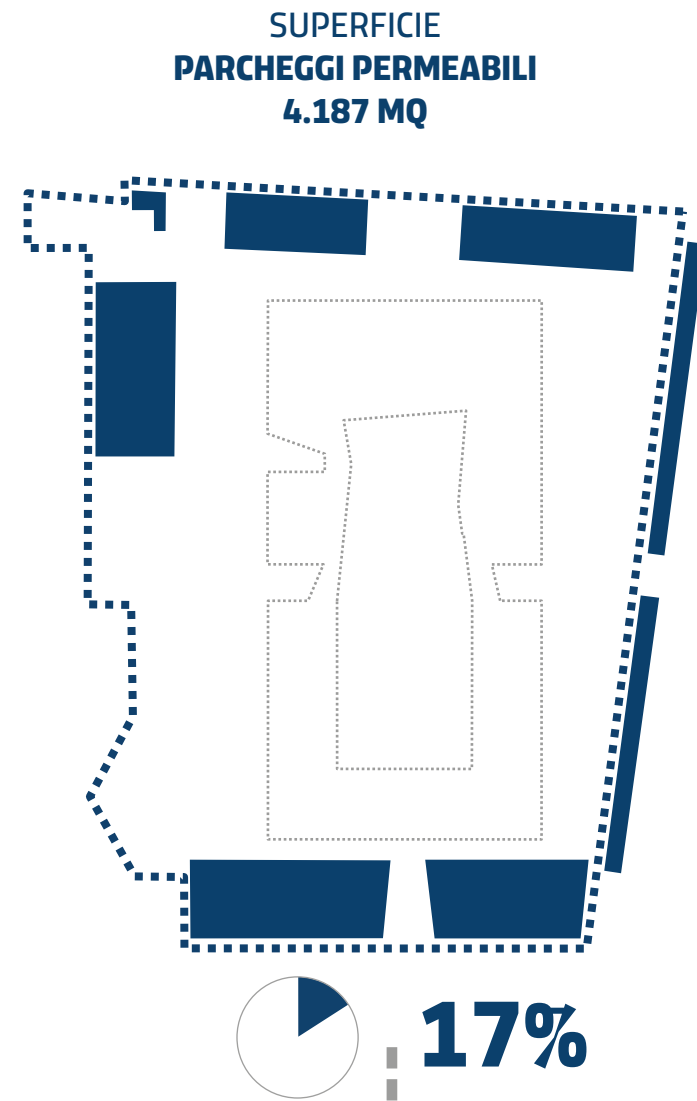
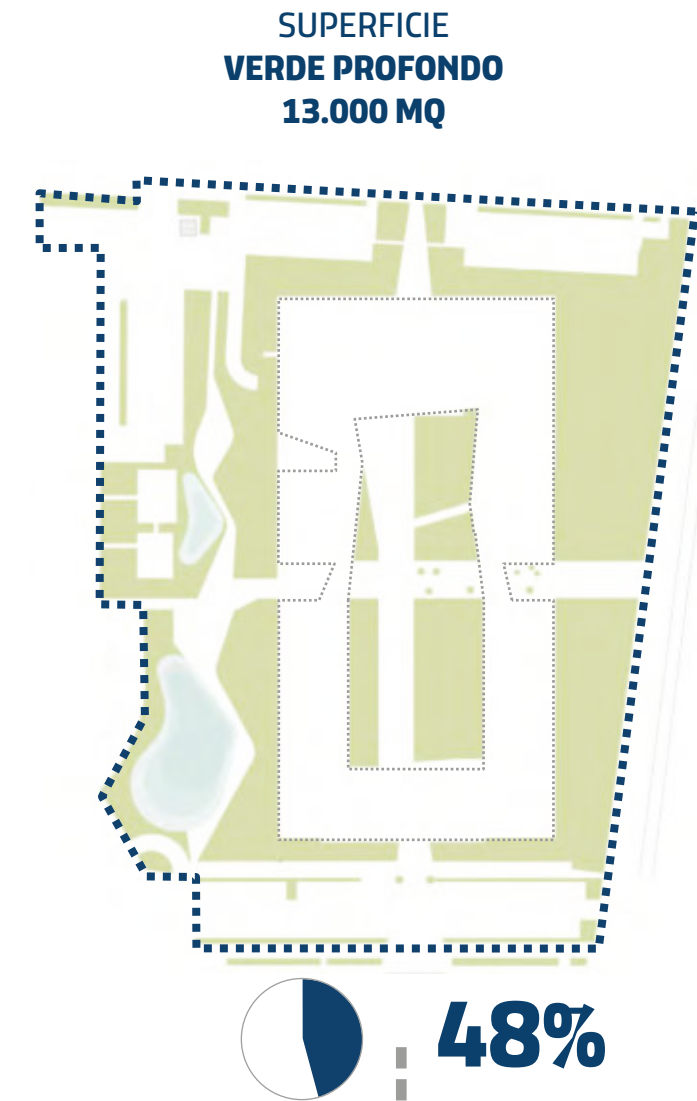
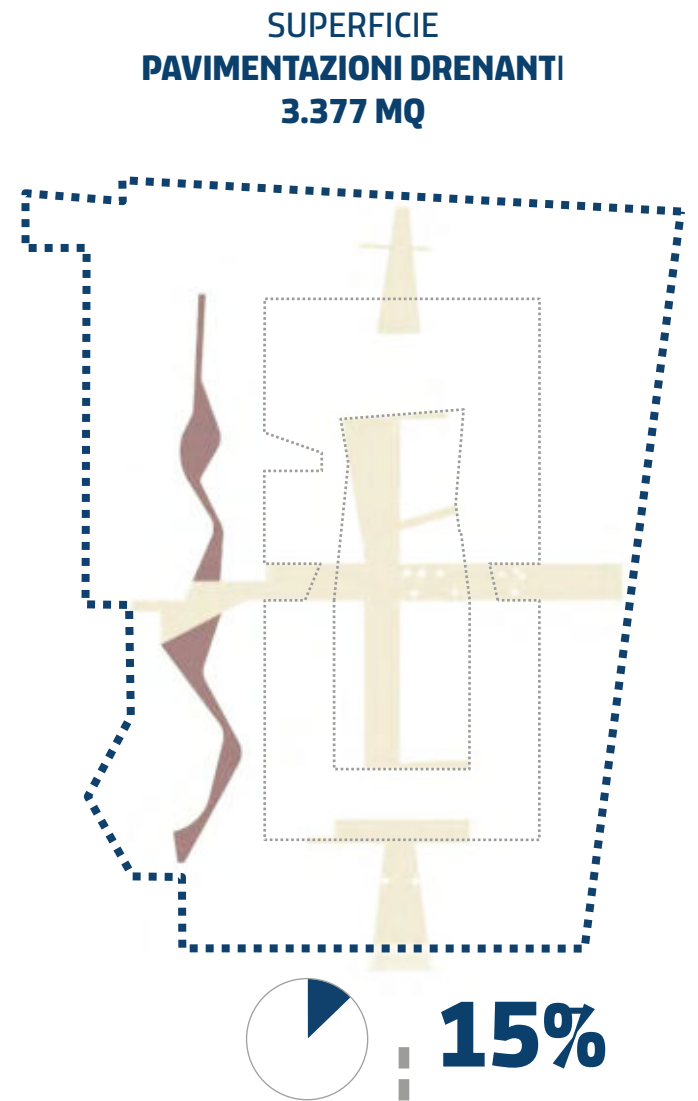
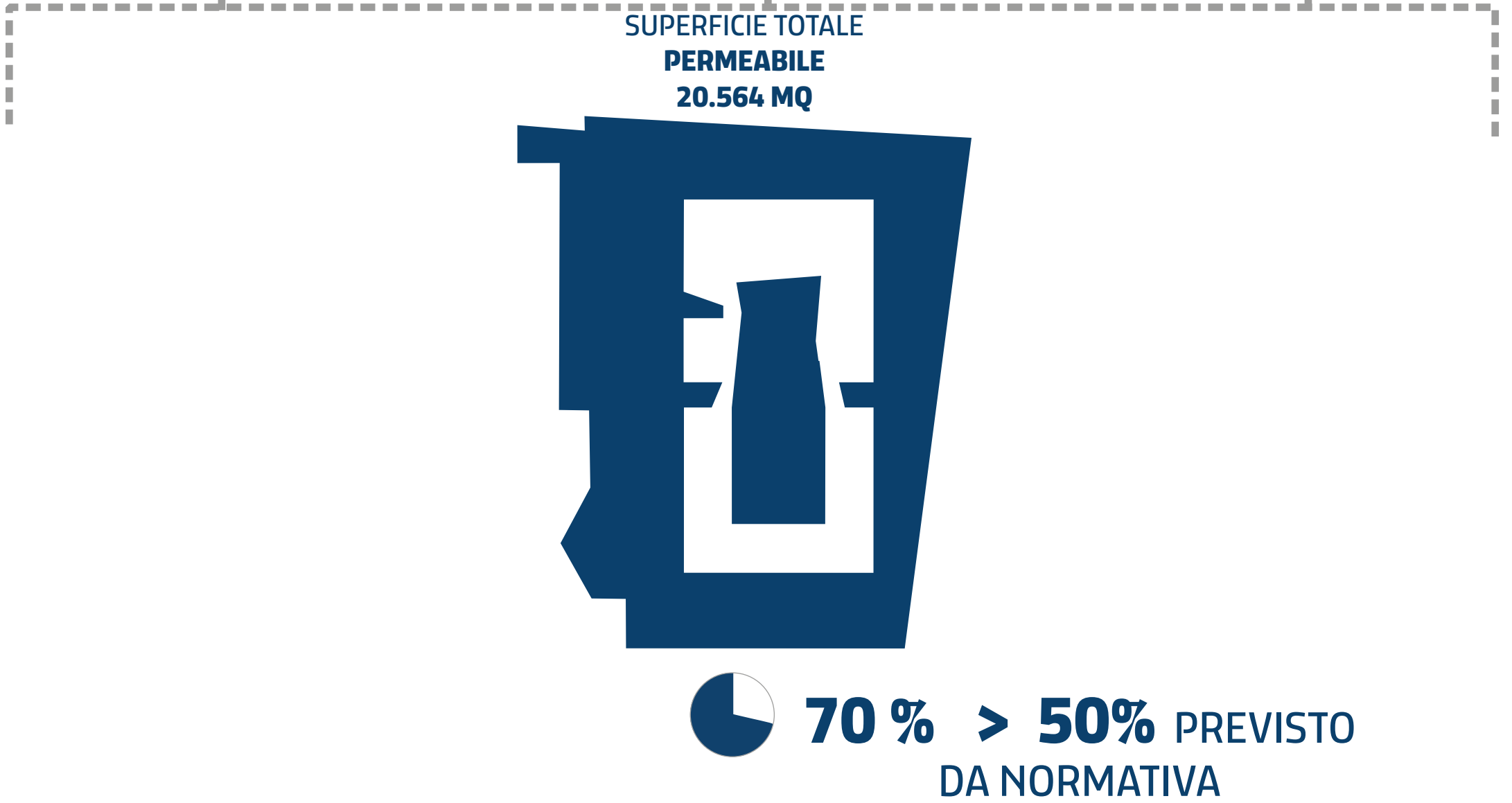
L'IMPIANTO A CORTE CONSENTE DI CREARE
UNO SPAZIO **PROTETTO E SICURO** CHE
CONTEMPERA LA **LONGITUDINALITÀ DEL**
LOTTO CON LA POSSIBILITÀ DI **RICONNETTERE**
TRASVERSALMENTE IL NUOVO
MULTICAMPUS ALL'AREA DEL DISIT

DISEGNARE L'OROGRAFIA

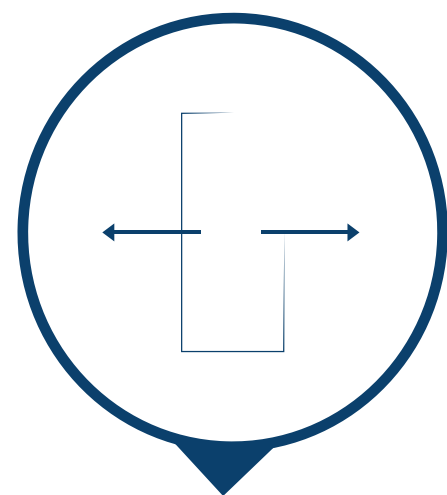


IMPRONTA E OROGRAFIA ARCHITETTURA

SCHEMI SUPERFICI DI PROGETTO



BILANCIO DEL SUOLO
ARCHITETTURA



MANICA VARIABILE

L'ARTICOLAZIONE IN DUE MACRO-BLOCCHI CONSENTE DI **MODULARE LA PROFONDITA' DELLA MANICA** COSTRUITA IN RAGIONE DEGLI AMBIENTI OSPITATI: PIU' SOTTILE QUELLA DESTINATA A UFFICI E AULE MEDIO PICCOLE, PIU' PROFONDA E FRASTAGLIATA QUELLA PER LE GRANDI AULE.



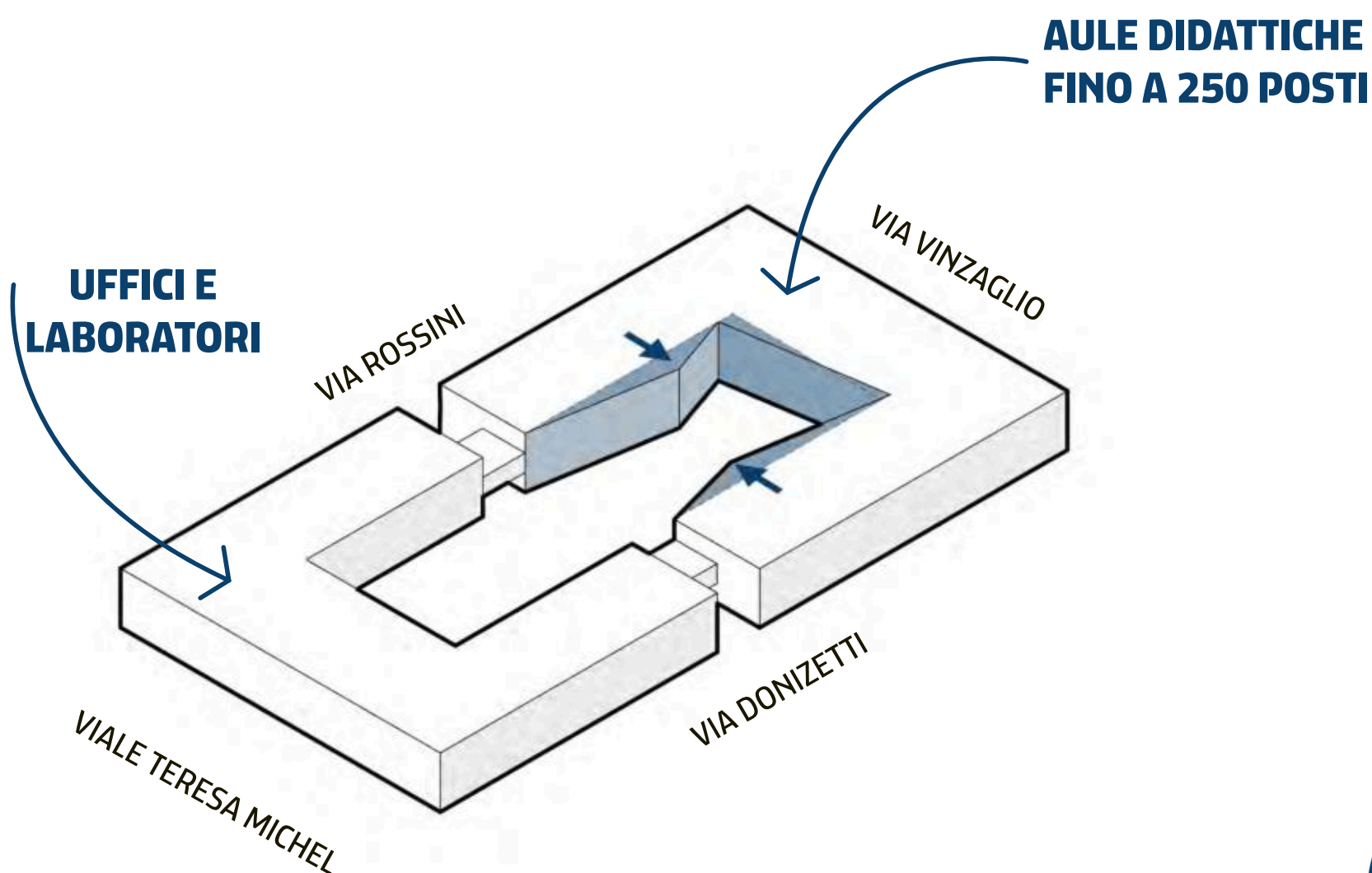
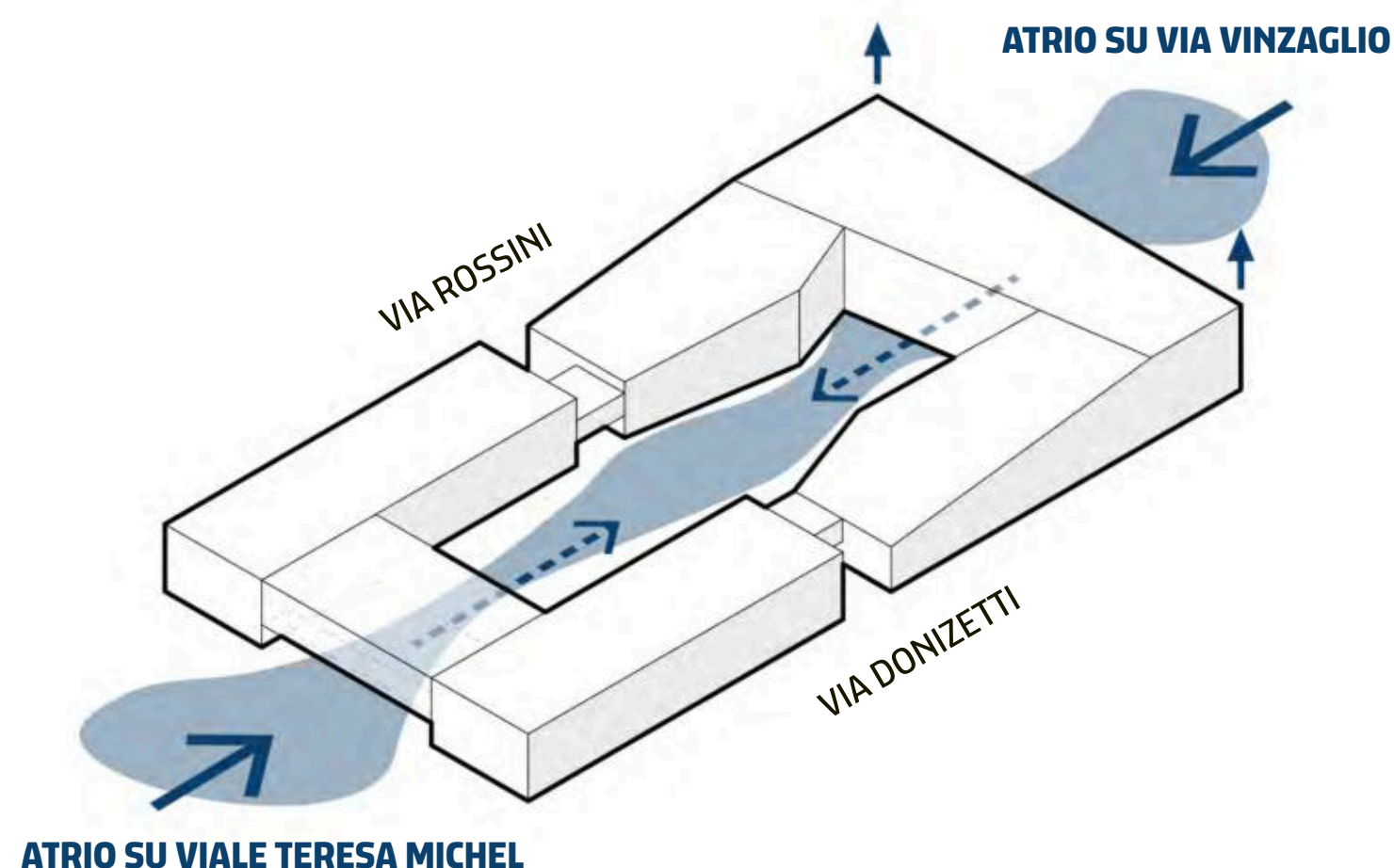
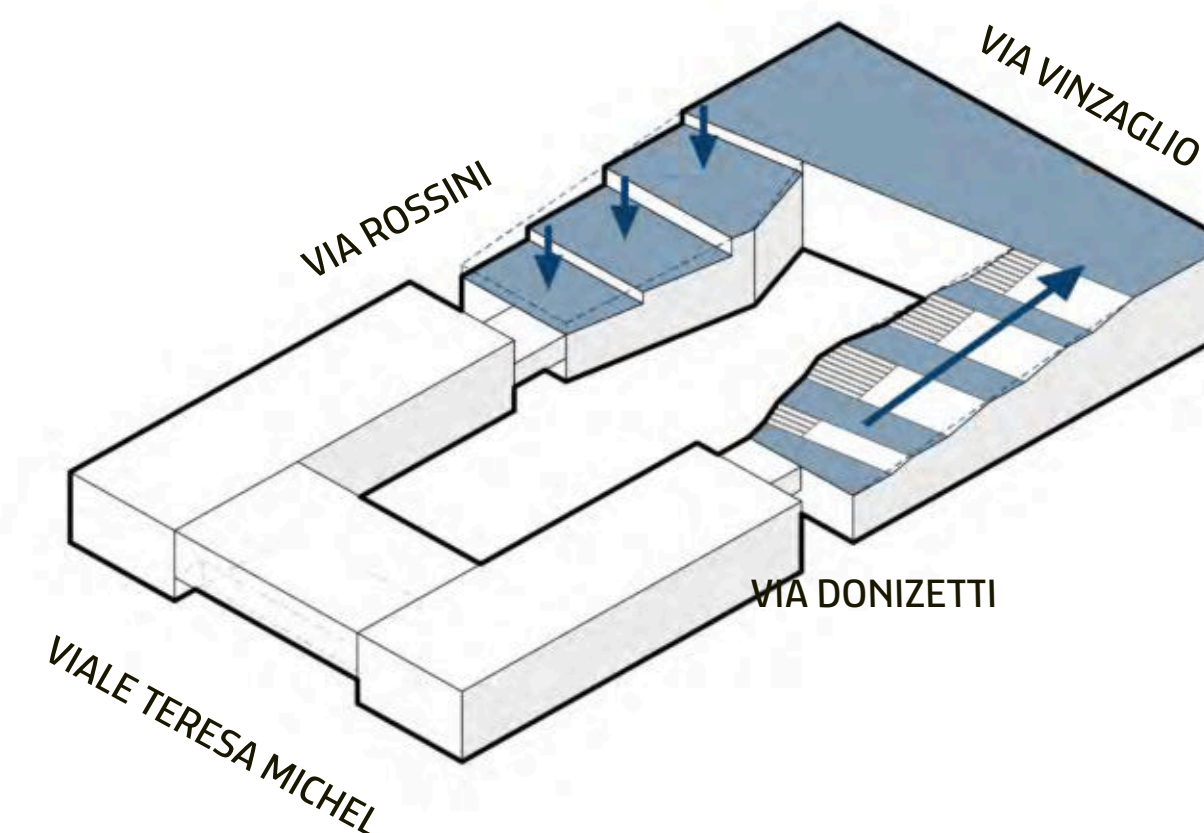
ORIZZONTALITÀ E VERTICALITÀ

I LATI CORTI SI INNESTANO SULLE VIE CON FRONTI PERMEABILI CHE INDIVIDUANO GLI ACCESSI PRINCIPALI E LA DIREZIONALITÀ ORIZZONTALE DELLA CORTE. LA COPERTURA DELLA MANICA LARGA SI ALZA ED ABBASSA **GENERANDO UN PROFILO VERTICALE DIGRADANTE.**



ALLEGGERIMENTO

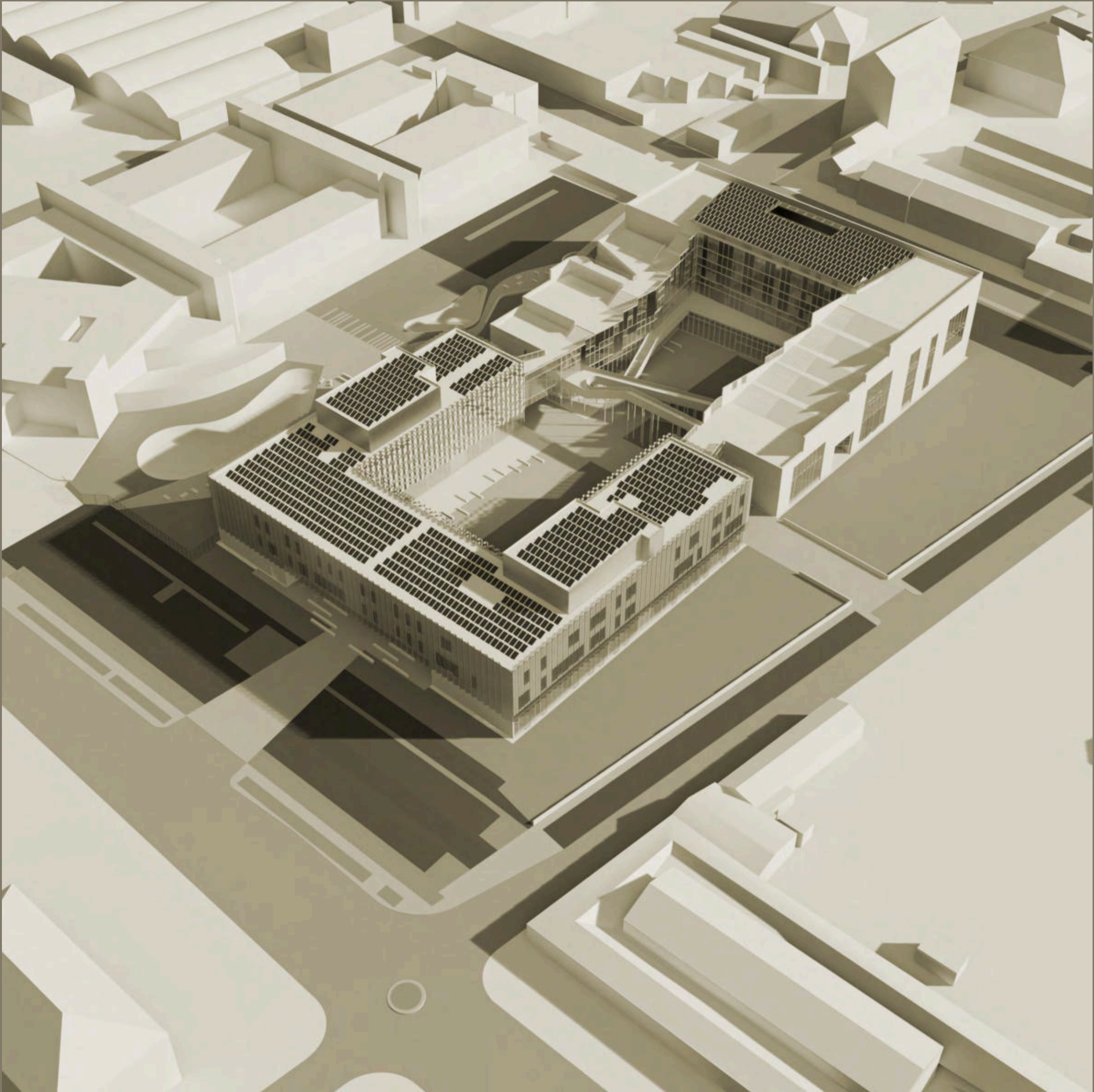
IL PROFILO VOLUMETRICO DEL CORPO NORD DIGRADA DOLCEMENTE VERSO IL CENTRO DELLA CORTE, ATTRAVERSO **RAMPE VERDI E GRADONATE**, ALLEGGERENDO LA VERTICALITÀ VOLUMETRICA



PRINCIPI COMPOSITIVI PLANO-VOLUMETRICI ARCHITETTURA

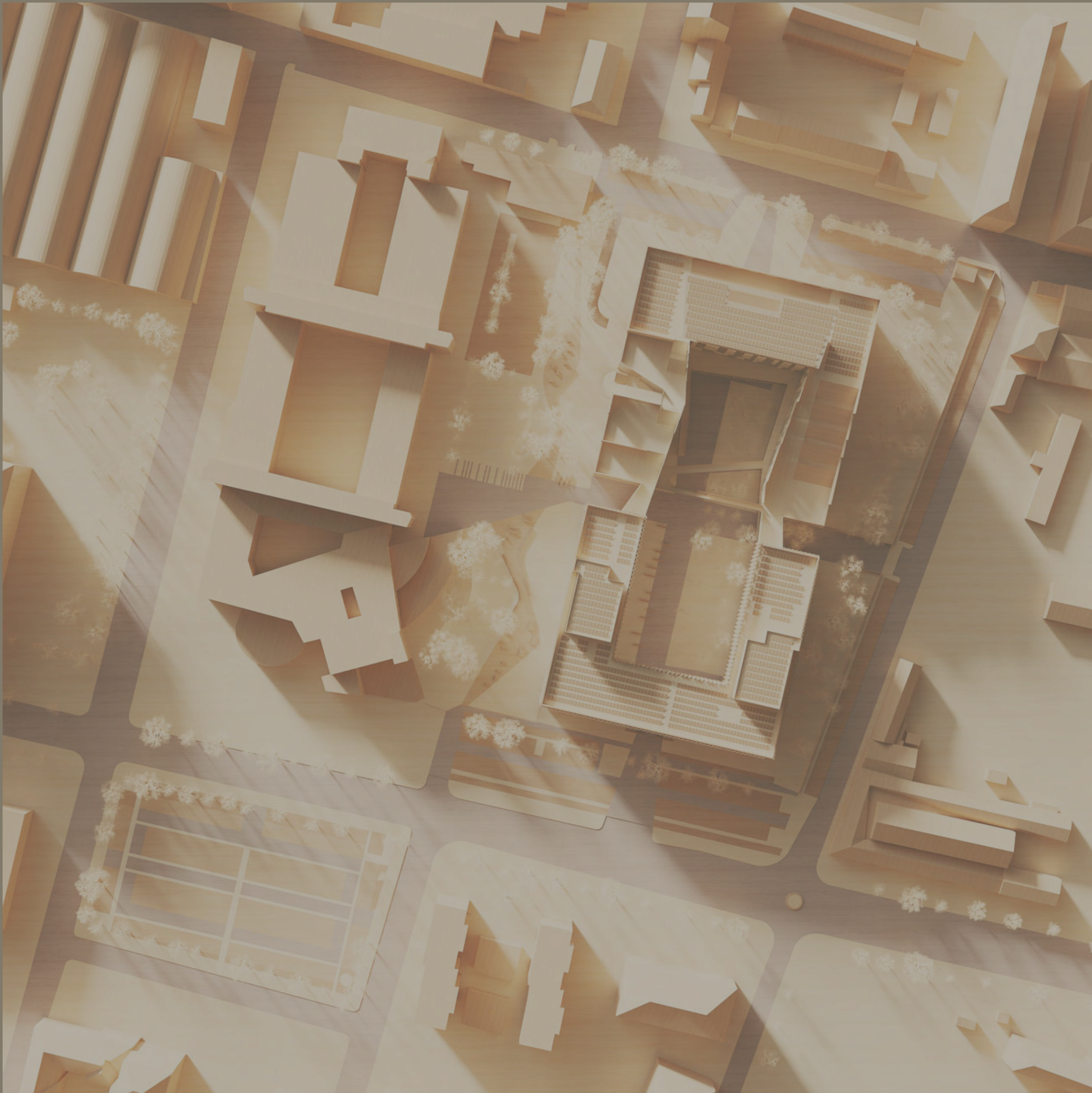
Il progetto legge il territorio prima di scrivervi sopra: non impone una figura, ma trova la figura che il luogo già suggeriva.

In questo senso il campus alessandrino si configura come **un frammento di città pubblica** che riequilibra un vuoto funzionale (l'ex mercato dismesso) restituendogli senso e destinazione entro un disegno più largo - quello della città, della conoscenza e della cura.



RIEQUILIBRIO DI UN VUOTO FUNZIONALE

Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana



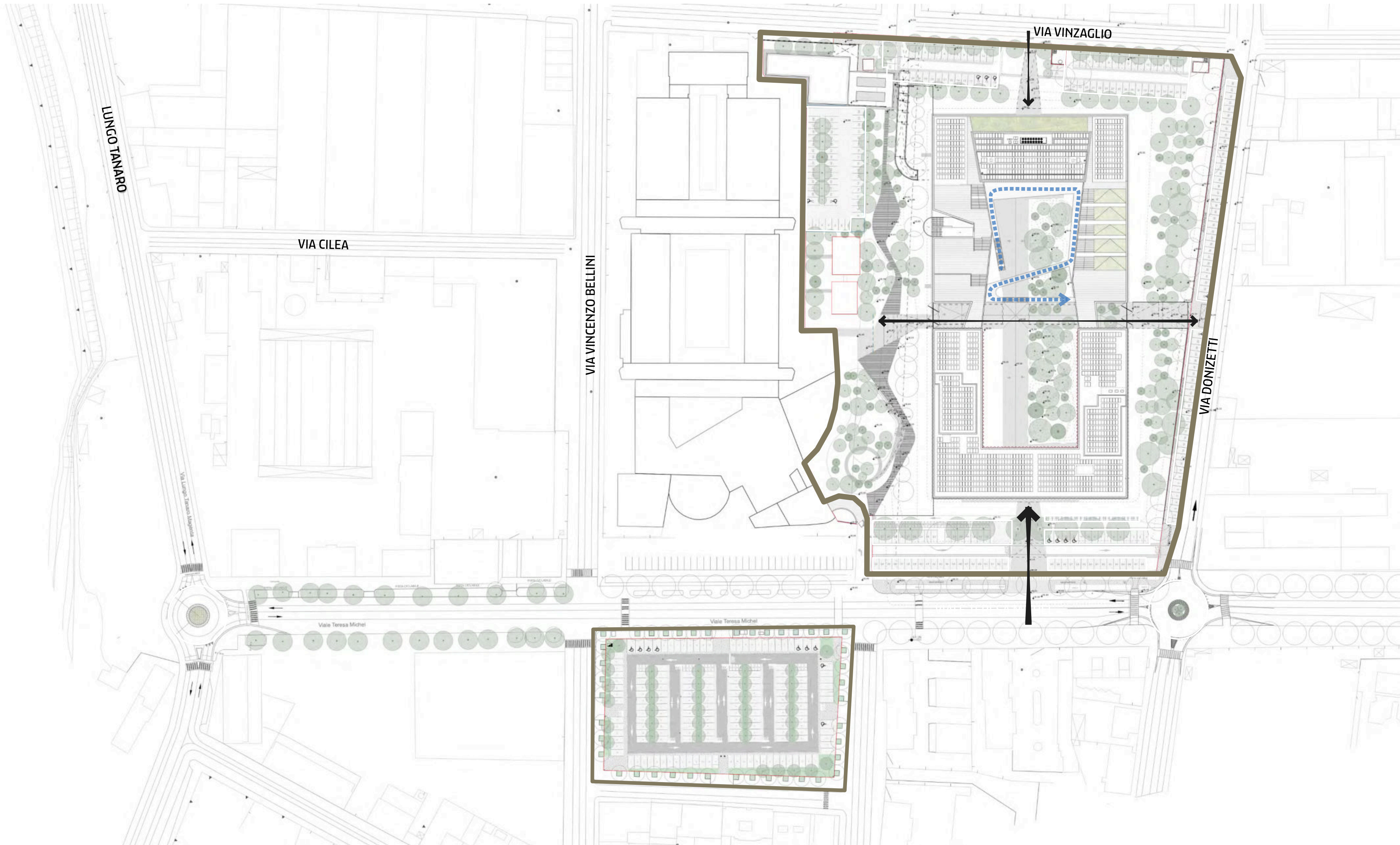
GLI EDIFICI DEL CAMPUS

Il **“NUOVO CAMPUS”** accoglie l’insieme delle attività didattiche e di ricerca della Scuola di Medicina, sviluppando un Polo multidisciplinare che permetta a studenti e ricercatori un’interazione dinamica e coinvolgente.

L’architettura costruisce un **sistema di relazioni** all’interno del Campus e all’esterno di esso: **la corte**, racchiusa dai due volumi a ferro di cavallo è il cuore intimo e protetto del campus, mentre **i bordi esterni** si aprono verso via Teresa Michel e via Vinzaglio innescando connessioni e accessi.

Il profilo dell’edificio è un segno dinamico che lambisce la corte e si alza verso le terrazze attive su via Vinzaglio.

Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana



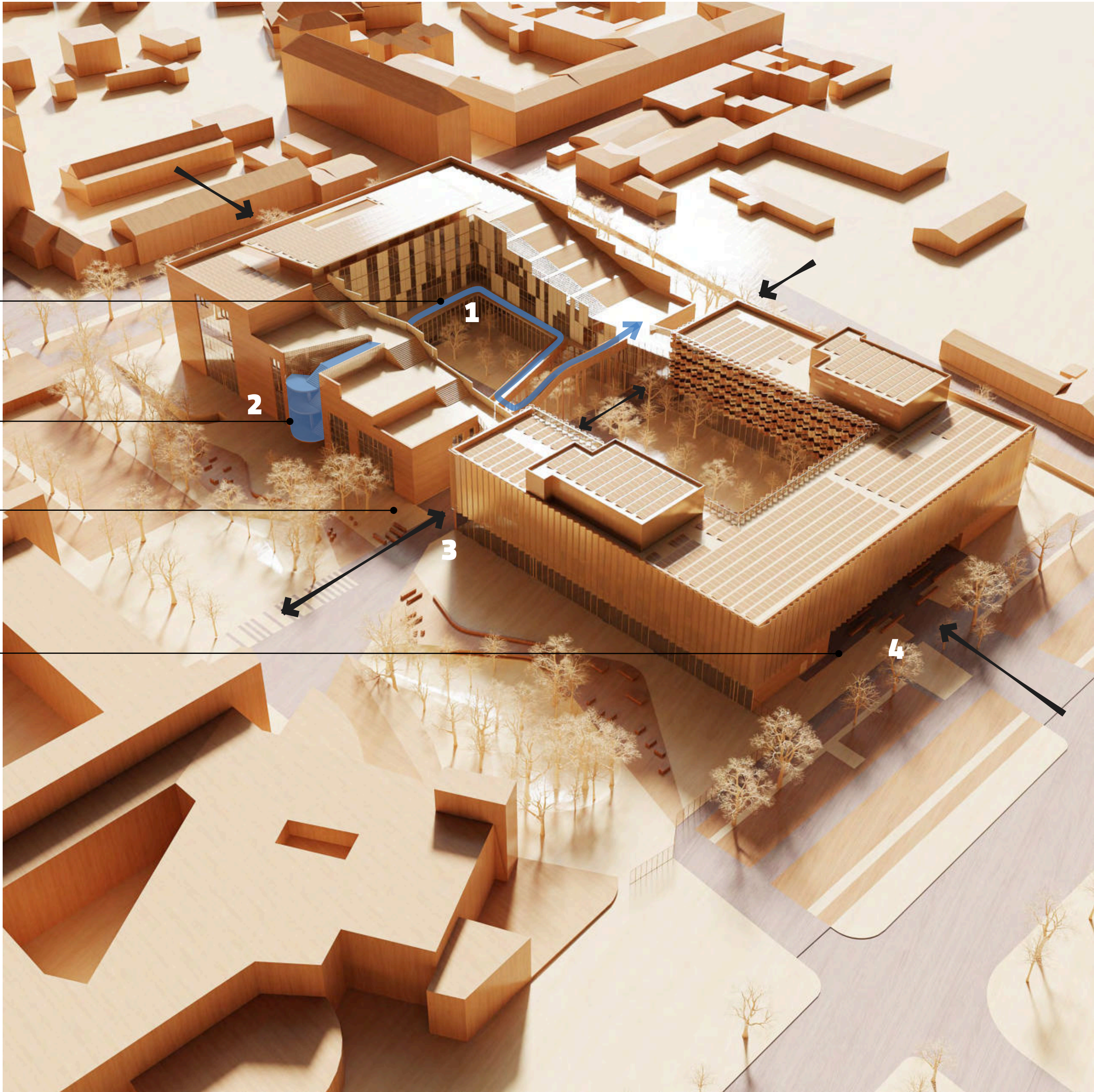
PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO

ARCHITETTURA

ACCESSI E PERCORSI ESTERNI

IL CAMPUS SI RIVELA COME **UN ORGANISMO VIVENTE, DOVE L'ARCHITETTURA NON SI LIMITA A CIRCOSCRIVERE LO SPAZIO, MA SI FA MOVIMENTO E CONNESSIONE COSTANTE.**
I SUOI PERCORSI ED ACCESSI ESTERNI, SONO PENSATI PER TRASFORMARE IL TRANSITO QUOTIDIANO IN **UN'ESPERIENZA DINAMICA DI INCONTRO E SCOPERTA.**

- 1_PASSERELLA ESTERNA
NASTRO DI CONNESSIONE
DELLA CORTE
- 2_SCALONE ESTERNO DI
CONNESSIONE A TUTTI I PIANI E
ALLE TERRAZZE SUPERIORI
- 3_ACCESSO AL PARCO INTERO
- 4_INGRESSO PRINCIPALE



ACCESSI E PERCORSI ESTERNI ARCHITETTURA

TERRAZZE SOSTENIBILI

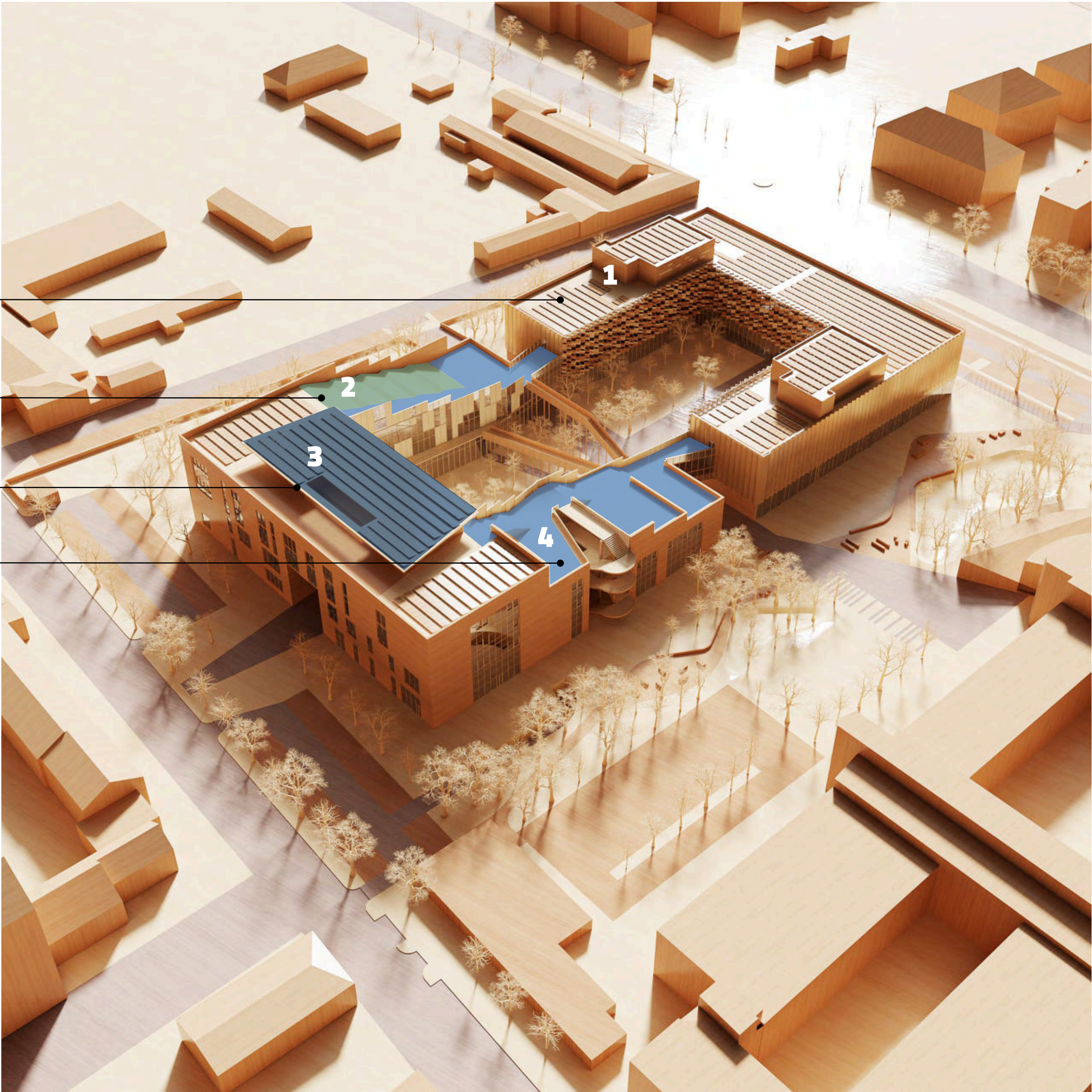
IL PROGETTO EVOLVE VERSO UNA NUOVA DIMENSIONE, DOVE **LE COPERTURE** SMETTONO DI ESSERE SEMPLICI SUPERFICI DI CHIUSURA E SI **TRASFORMANO IN UN'ARCHITETTURA SOSTENIBILE E RIGENERATIVA**. IL LIVELLO SOMMITALE DEGLI EDIFICI DIVENTA UN **ECOSISTEMA ATTIVO**, DOMINATO DA AMPIE **TERRAZZE VERDI FRUIBILI** CHE OFFRONO ALLA COMUNITÀ ACCADEMICA **SPAZI DI STUDIO E SOCIALIZZAZIONE ALL'APERTO**, IMMERSI NELLA NATURA.

1_ LA COPERTURA FOTOVOLTAICA

2_ TERRAZZE VERDI FRUIBILI

3_ PENSILINA FOTOVOLTAICA

4_ TERRAZZE PAVIMENTATE FRUIBILI

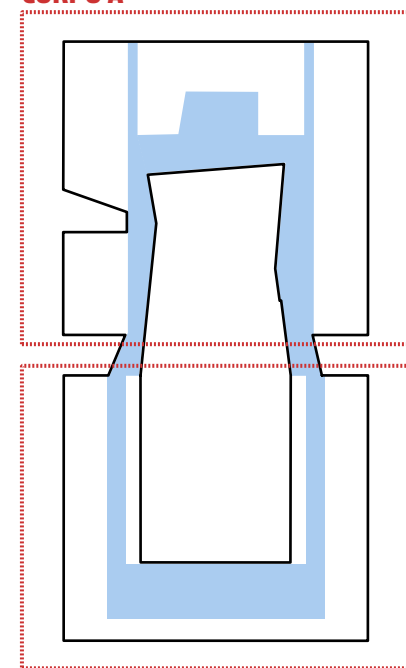


TERRAZZE SOSTENIBILI ARCHITETTURA

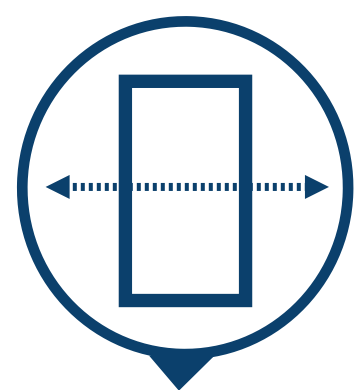
PERCORSI AD ANELLO

Il percorso ad anello che **caratterizza tutta la distribuzione interna** si sviluppa da nord a sud, perpendicolarmente rispetto all'asse est-ovest di collegamento con il Disit. Questa disposizione di percorrenze e gerarchie genera così **due Poli** a ferro di cavallo, con differente vocazione funzionale, **su cui si articola l'edificio**.

CORPO A



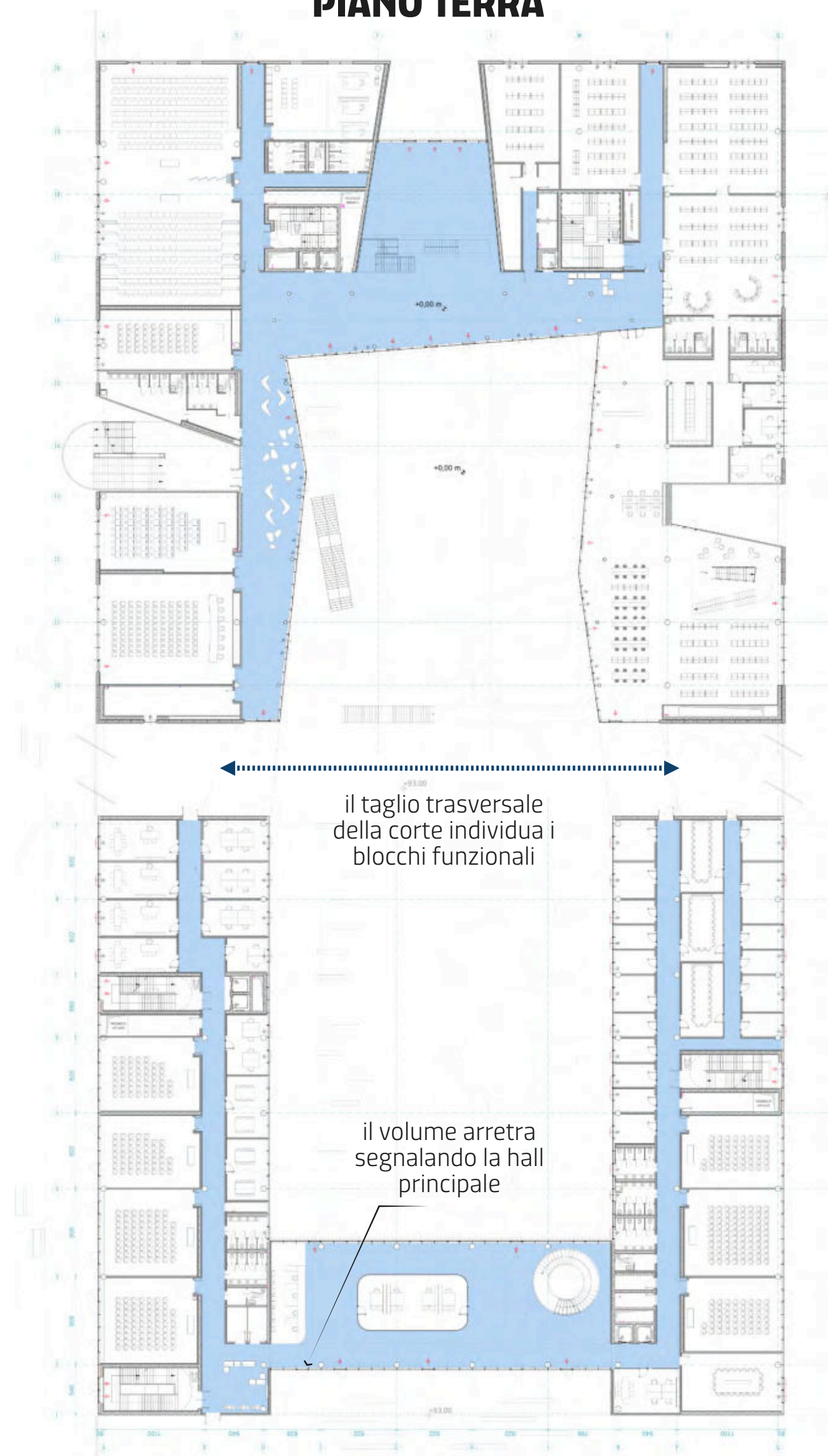
CORPO B



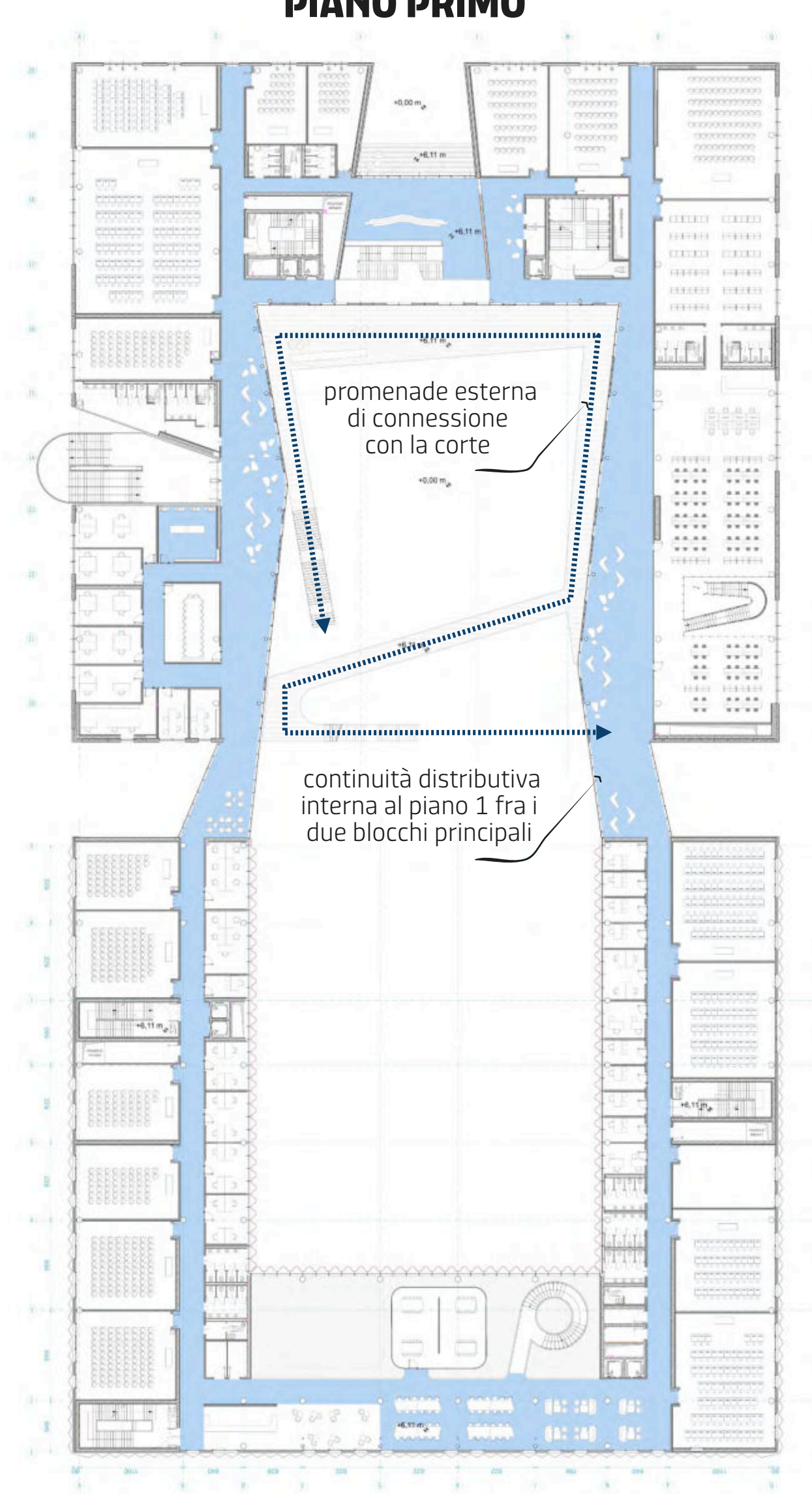
GERARCHIA DI PERCORSI

LE GERARCHIE DEI COLLEGAMENTI FAVORISCONO UN MAGGIOR **ORIENTAMENTO** ALL'INTERNO DEL CAMPUS, CON ATTENZIONE PER LE PERSONE CON DIFFICOLTÀ **MOTORIA E SENSORIALE**.

PIANO TERRA



PIANO PRIMO

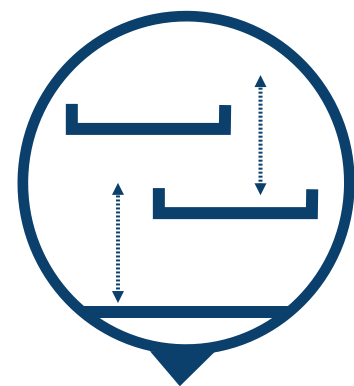


CONNETTIVO INTERNO ARCHITETTURA

HALL A TUTTA ALTEZZA E SPAZI DI RELAZIONE

Lo **spazio distributivo** è ottimizzato per diventare un sistema organico che **ingloba gli spazi di relazione sulla corte**, per poi estendersi anche nelle due Hall a nord e a sud:

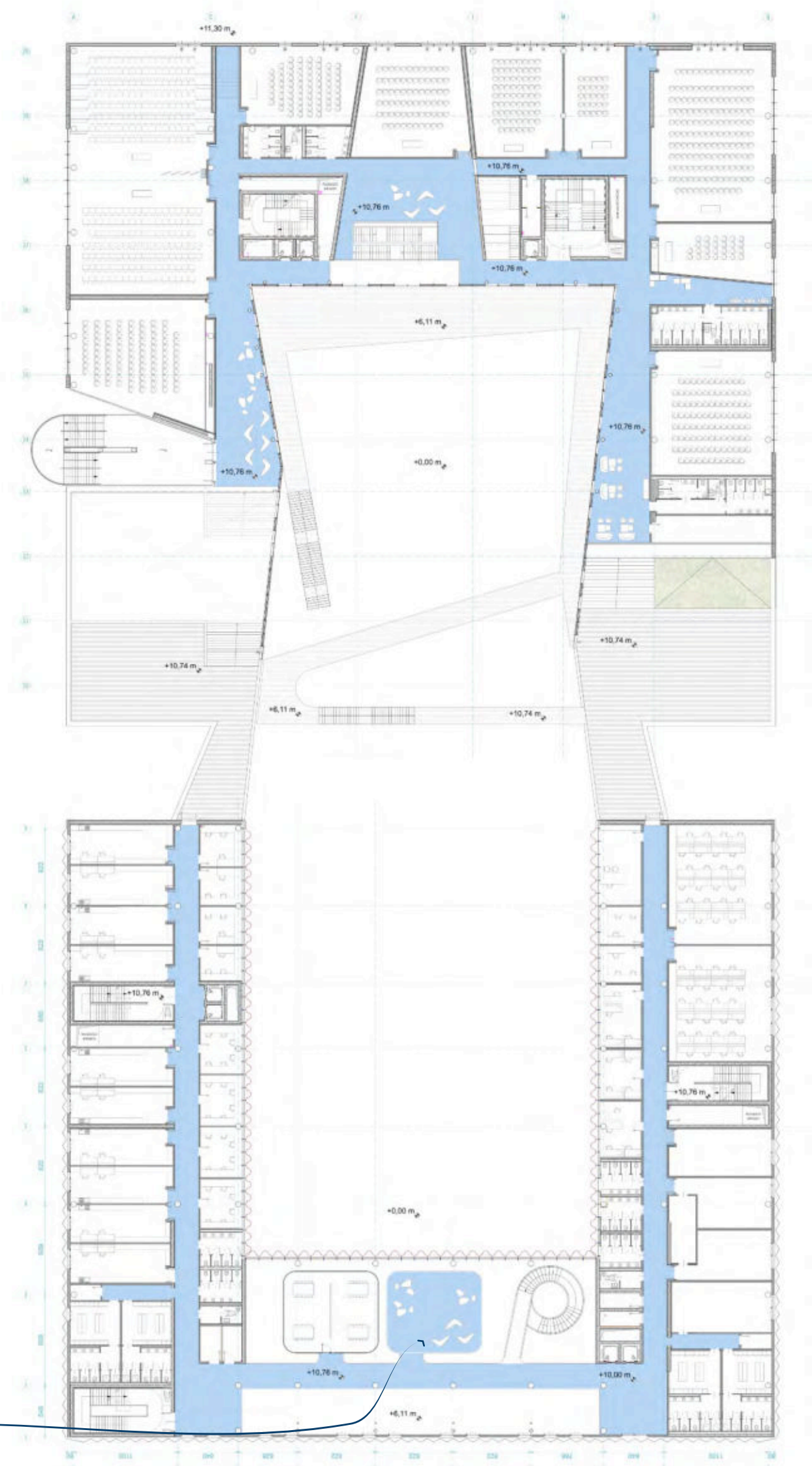
- La **Hall del corpo nord** al piano 1 si affaccia su una grande terrazza connessa alla promenade sulla corte.
- La **Hall del corpo sud** è caratterizzata da spazi comuni che si affacciano gli uni sugli altri, creando una sequenza a doppia e tripla altezza.



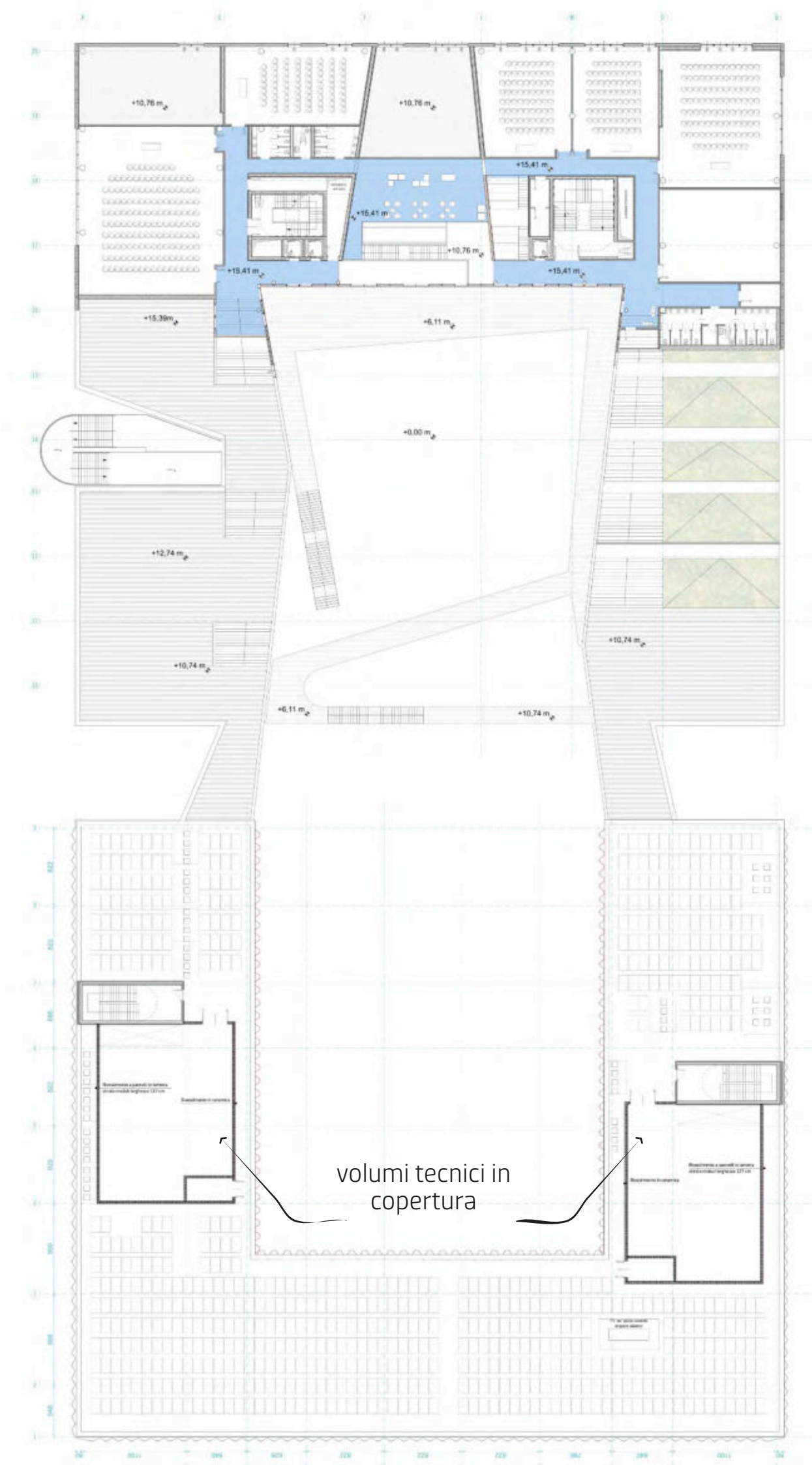
VOLUMI SOSPESI

SULLA GRANDE HALL SI APRONO
VOLUMI SOSPESI SU DIVERSI
LIVELLI

PIANO SECONDO



PIANO TERZO e TERRAZZE PRATICABILI



CONNETTIVO INTERNO

ARCHITETTURA



SCUOLA DI MEDICINA MEDICINA E CHIRURGIA

480 STUDENTI
80 STUDENTI / ANNO DI CORSO

6 Aule + laboratori/ ricerca

Uffici / sale riunioni

Segreteria / archivi

Spazi relativi



SCUOLA DI MEDICINA LAUREE PROFESSIONALI

360 STUDENTI
120 STUDENTI / ANNO DI CORSO

9 Aule + laboratori/ ricerca

Spazi relativi



DIPARTIMENTO DEL DIGISPES

2020 STUDENTI

18 Aule + laboratori

Uffici / sale riunioni /
biblioteca / bar

Segreteria / archivi

Spazi relativi

IL NUOVO CAMPUS È UN HUB
IN CUI SI FONDONO **DIPARTIMENTI DIFFERENTI** LEGATI
ALL'AMBITO **MEDICO-SCIENTIFICO**, DANDO VITA AD UN LUOGO
DI CONTAMINAZIONE E SCAMBIO DELLE FORME DI
CONOSCENZA, APPRENDIMENTO, LAVORO E RELAZIONE.

PROGRAMMA FUNZIONALE GENERALE
ARCHITETTURA

LA FUSIONE DEI **TRE DIPARTIMENTI** DEFINISCE UN
PROGRAMMA FUNZIONALE ARTICOLATO IN UNA SERIE DI SPAZI
DIDATTICI E DI RICERCA, ACCOMPAGNATI DA AMBIENTI
AMMINISTRATIVI E DI SUPPORTO E INCARDINATI DA SPAZI DI
RELAZIONE E DISTRIBUZIONE GENEROSI.

TOTALE SUL (Superficie Utile lo da)
di progetto: 18.694 mq

"calcolata come da **Normativa vigente** con esclusione delle
superfici accessorie (vedi Regolamento Edilizio Alessandria):
superficie vani scala conteggiata solo al Piano Terra;
locali tecnici, cavedi, vani ascensori esclusi"



SUPERFICI E CONSISTENZE
ARCHITETTURA

CORPO A



LEGENDA FUNZIONI

- AULE**
- AULA DIDATTICA 250 P. divisibile
 - AULA DIDATTICA 150 P.
 - AULA DIDATTICA 100 P.
 - AULA DIDATTICA 70/80 P.
 - AULA DIDATTICA 50 P.
 - AULA DIDATTICA 25 P.
 - SALA LAUREE
 - LABORATORIO INFORMATICO 50 P.
 - LABORATORIO INFORMATICO 70 P.
 - LABORATORIO INFORMATICO 100 P.

- BIBLIOTECA**
- SALE LETTURA-CONSULTAZIONE
 - UFFICI
 - ARCHIVI

- SPAZI A SUPPORTO**
- CO-WORKING
 - SALE RIUNIONI

- LABORATORI**
- LABORATORIO DI RICERCA
 - LABORATORIO DIDATTICO
 - AULA MANICHINI

- UFFICI RICERCA**
- UFFICIO LABORATORIO
 - UFFICIO COORDINATORE

- ALTRI SPAZI**
- LOCALI SPOGLIATOI - LOKERS

- UFFICI**
- SPORTELLI
 - UFFICI:
 - ufficio 1P.
 - ufficio 2P.
 - ufficio 3P.
 - ufficio 4 P.
 - ufficio 6 P.
 - ufficio Direttivo

- LOCALE CED

- SPAZI COMPLEMENTARI**
- HALL/DISTRIBUTIVO/AREE COMUNI
 - ARCHIVI
 - AREA RISTORO
 - DEPOSITI/MAGAZZINI
 - SERVIZI IGIENICI
 - LOCALI TECNICI

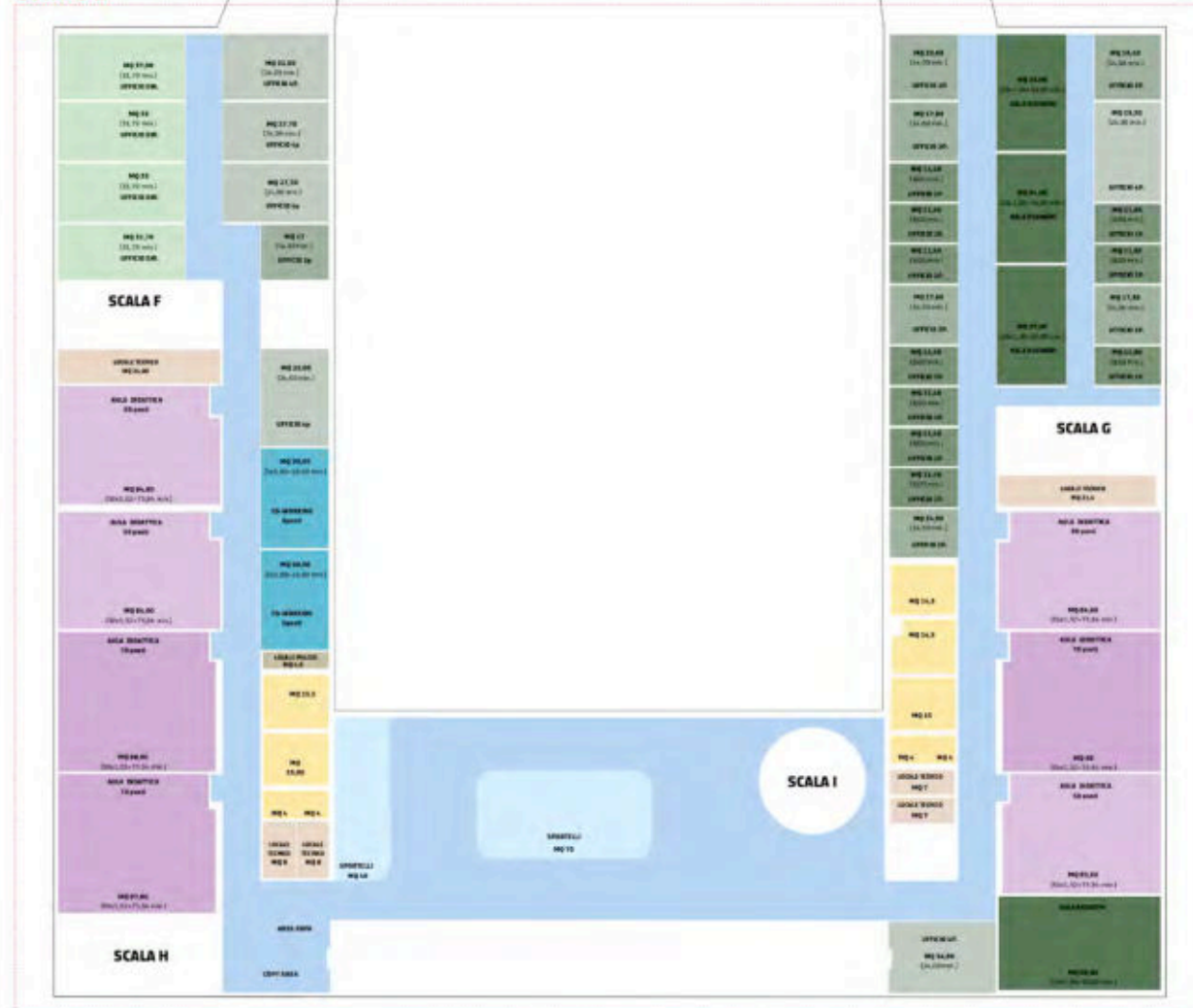
DIDATTICA

RICERCA

AMMINISTR.

ALTRI SPAZI

CORPO B



LEGENDA FUNZIONI

- AULE**
- AULA DIDATTICA 250 P. divisibile
 - AULA DIDATTICA 150 P.
 - AULA DIDATTICA 100 P.
 - AULA DIDATTICA 70/80 P.
 - AULA DIDATTICA 50 P.
 - AULA DIDATTICA 25 P.
 - SALA LAUREE
 - LABORATORIO INFORMATICO 50 P.
 - LABORATORIO INFORMATICO 70 P.
 - LABORATORIO INFORMATICO 100 P.

- BIBLIOTECA**
- SALE LETTURA-CONSULTAZIONE
 - UFFICI
 - ARCHIVI

- SPAZI A SUPPORTO**
- CO-WORKING
 - SALE RIUNIONI

- LABORATORI**
- LABORATORIO DI RICERCA
 - LABORATORIO DIDATTICO
 - AULA MANICHINI

- UFFICI RICERCA**
- UFFICIO LABORATORIO
 - UFFICIO COORDINATORE

- ALTRI SPAZI**
- LOCALI SPOGLIATOI - LOKERS

- UFFICI**
- SPORTELLI
 - UFFICI:
 - ufficio 1P.
 - ufficio 2P.
 - ufficio 3P.
 - ufficio 4 P.
 - ufficio 6 P.
 - ufficio Direttivo

- LOCALE CED

- SPAZI COMPLEMENTARI**
- HALL/DISTRIBUTIVO/AREE COMUNI
 - ARCHIVI
 - AREA RISTORO
 - DEPOSITI/MAGAZZINI
 - SERVIZI IGIENICI
 - LOCALI TECNICI

DIDATTICA

RICERCA

AMMINISTR.

ALTRI SPAZI

CORPO A



LEGENDA FUNZIONI

- AULE**
- AULA DIDATTICA 250 P. divisibile
 - AULA DIDATTICA 150 P.
 - AULA DIDATTICA 100 P.
 - AULA DIDATTICA 70/80 P.
 - AULA DIDATTICA 50 P.
 - AULA DIDATTICA 25 P.
 - SALA LAUREE
 - LABORATORIO INFORMATICO 50 P.
 - LABORATORIO INFORMATICO 70 P.
 - LABORATORIO INFORMATICO 100 P.

- BIBLIOTECA**
- SALE LETTURA-CONSULTAZIONE
 - UFFICI
 - ARCHIVI

- SPAZI A SUPPORTO**
- CO-WORKING
 - SALE RIUNIONI

- LABORATORI**
- LABORATORIO DI RICERCA
 - LABORATORIO DIDATTICO
 - AULA MANICHINI

- UFFICI RICERCA**
- UFFICIO LABORATORIO
 - UFFICIO COORDINATORE

- ALTRI SPAZI**
- LOCALI SPOGLIATOI - LOKERS

- UFFICI**
- SPORTELLI
 - UFFICI:
 - ufficio 1P.
 - ufficio 2P.
 - ufficio 3P.
 - ufficio 4 P.
 - ufficio 6 P.
 - ufficio Direttivo

- LOCALE CED

- SPAZI COMPLEMENTARI**
- HALL/DISTRIBUTIVO/AREE COMUNI
 - ARCHIVI
 - AREA RISTORO
 - DEPOSITI/MAGAZZINI
 - SERVIZI IGIENICI
 - LOCALI TECNICI

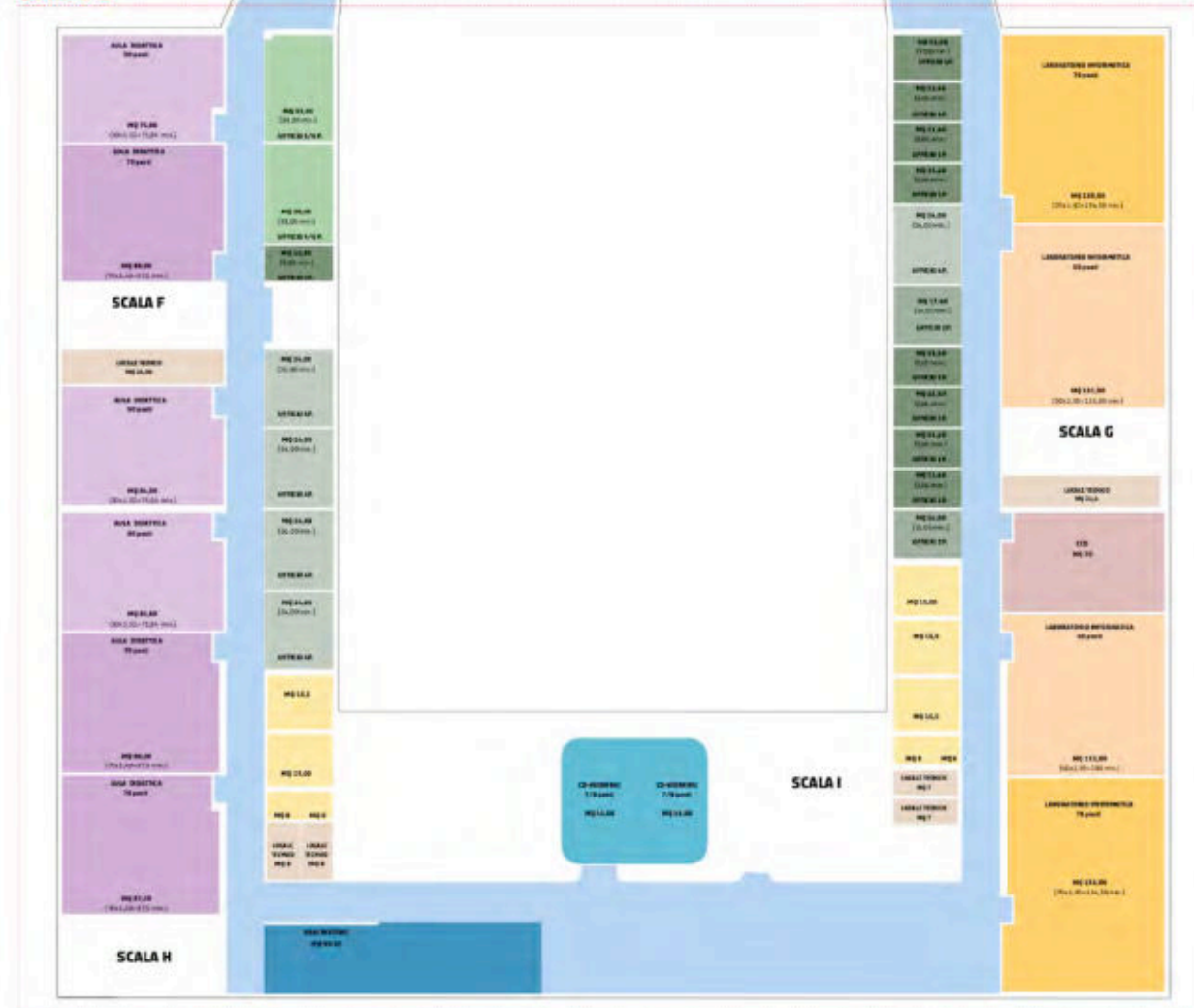
DIDATTICA

RICERCA

AMMINISTR.

ALTRI SPAZI

CORPO B



LEGENDA FUNZIONI

- AULE**
- AULA DIDATTICA 250 P. divisibile
 - AULA DIDATTICA 150 P.
 - AULA DIDATTICA 100 P.
 - AULA DIDATTICA 70/80 P.
 - AULA DIDATTICA 50 P.
 - AULA DIDATTICA 25 P.
 - SALA LAUREE
 - LABORATORIO INFORMATICO 50 P.
 - LABORATORIO INFORMATICO 70 P.
 - LABORATORIO INFORMATICO 100 P.

- BIBLIOTECA**
- SALE LETTURA-CONSULTAZIONE
 - UFFICI
 - ARCHIVI

- SPAZI A SUPPORTO**
- CO-WORKING
 - SALE RIUNIONI

- LABORATORI**
- LABORATORIO DI RICERCA
 - LABORATORIO DIDATTICO
 - AULA MANICHINI

- UFFICI RICERCA**
- UFFICIO LABORATORIO
 - UFFICIO COORDINATORE

- ALTRI SPAZI**
- LOCALI SPOGLIATOI - LOKERS

- UFFICI**
- SPORTELLI
 - UFFICI:
 - ufficio 1P.
 - ufficio 2P.
 - ufficio 3P.
 - ufficio 4 P.
 - ufficio 6 P.
 - ufficio Direttivo

- LOCALE CED

- SPAZI COMPLEMENTARI**
- HALL/DISTRIBUTIVO/AREE COMUNI
 - ARCHIVI
 - AREA RISTORO
 - DEPOSITI/MAGAZZINI
 - SERVIZI IGIENICI
 - LOCALI TECNICI

DIDATTICA

RICERCA

AMMINISTR.

ALTRI SPAZI

LAYOUT PIANTA PIANO TERRA

LAYOUT PIANTA PIANO PRIMO

SUPERFICI E CONSISTENZE
ARCHITETTURA

CORPO A



CORPO B



LEGENDA FUNZIONI

- AULE**
- AULA DIDATTICA 250 P. divisibile
 - AULA DIDATTICA 150 P.
 - AULA DIDATTICA 100 P.
 - AULA DIDATTICA 70/80 P.
 - AULA DIDATTICA 50 P.
 - AULA DIDATTICA 25 P.
 - SALA LAUREE
 - LABORATORIO INFORMATICO 50 P.
 - LABORATORIO INFORMATICO 70 P.
 - LABORATORIO INFORMATICO 100 P.

- BIBLIOTECA**
- SALE LETTURA-CONSULTAZIONE
 - UFFICI
 - ARCHIVI

- SPAZI A SUPPORTO**
- CO-WORKING
 - SALE RIUNIONI

- LABORATORI**
- LABORATORIO DI RICERCA
 - LABORATORIO DIDATTICO
 - AULA MANICHINI

- UFFICI RICERCA**
- UFFICIO LABORATORIO
 - UFFICIO COORDINATORE

- ALTRI SPAZI**
- LOCALI SPOGLIATOI - LOCKERS

- UFFICI**
- SPORTELLI
 - UFFICI:
 - ufficio 1P.
 - ufficio 2P.
 - ufficio 3P.
 - ufficio 4 P.
 - ufficio 6 P.
 - ufficio Direttivo

LOCALE CED

- SPAZI COMPLEMENTARI**
- HALL/DISTRIBUTIVO/AREE COMUNI
 - ARCHIVI
 - AREA RISTORO
 - DEPOSITI/MAGAZZINI
 - SERVIZI IGIENICI
 - LOCALI TECNICI

DIDATTICA

RICERCA

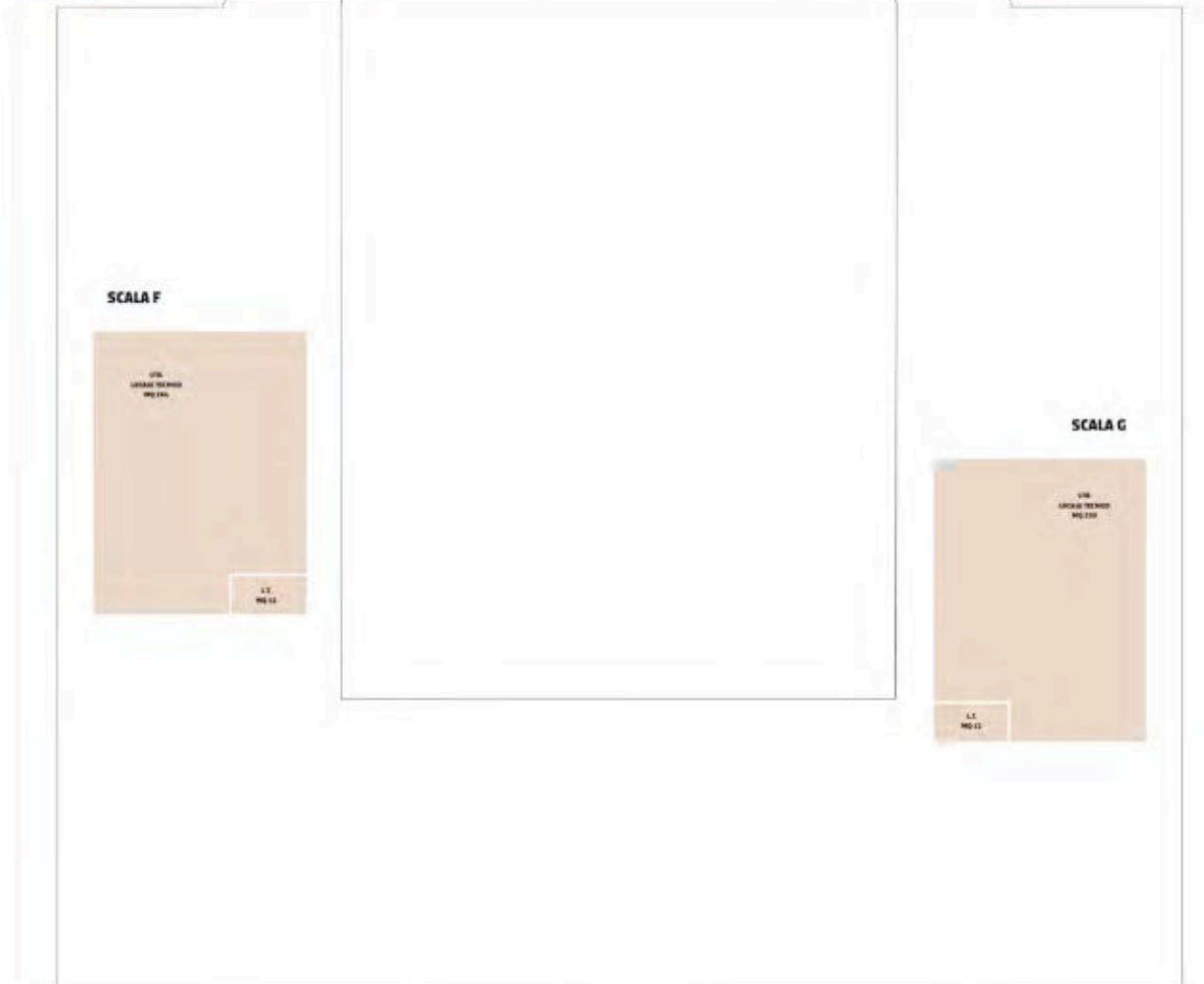
AMMINISTR.

ALTRI SPAZI

CORPO A



CORPO B



LEGENDA FUNZIONI

- AULE**
- AULA DIDATTICA 250 P. divisibile
 - AULA DIDATTICA 150 P.
 - AULA DIDATTICA 100 P.
 - AULA DIDATTICA 70/80 P.
 - AULA DIDATTICA 50 P.
 - AULA DIDATTICA 25 P.
 - SALA LAUREE
 - LABORATORIO INFORMATICO 50 P.
 - LABORATORIO INFORMATICO 70 P.
 - LABORATORIO INFORMATICO 100 P.

- BIBLIOTECA**
- SALE LETTURA-CONSULTAZIONE
 - UFFICI
 - ARCHIVI

- SPAZI A SUPPORTO**
- CO-WORKING
 - SALE RIUNIONI

- LABORATORI**
- LABORATORIO DI RICERCA
 - LABORATORIO DIDATTICO
 - AULA MANICHINI

- UFFICI RICERCA**
- UFFICIO LABORATORIO
 - UFFICIO COORDINATORE

- ALTRI SPAZI**
- LOCALI SPOGLIATOI - LOCKERS

- UFFICI**
- SPORTELLI
 - UFFICI:
 - ufficio 1P.
 - ufficio 2P.
 - ufficio 3P.
 - ufficio 4 P.
 - ufficio 6 P.
 - ufficio Direttivo

LOCALE CED

- SPAZI COMPLEMENTARI**
- HALL/DISTRIBUTIVO/AREE COMUNI
 - ARCHIVI
 - AREA RISTORO
 - DEPOSITI/MAGAZZINI
 - SERVIZI IGIENICI
 - LOCALI TECNICI

DIDATTICA

RICERCA

AMMINISTR.

ALTRI SPAZI

LAYOUT PIANTA PIANO SECONDO

LAYOUT PIANTA PIANO TERZO

SUPERFICI E CONSISTENZE ARCHITETTURA

SUPERFICI DI PROGETTO



SCUOLA DI MEDICINA
MEDICINA E CHIRURGIA

+



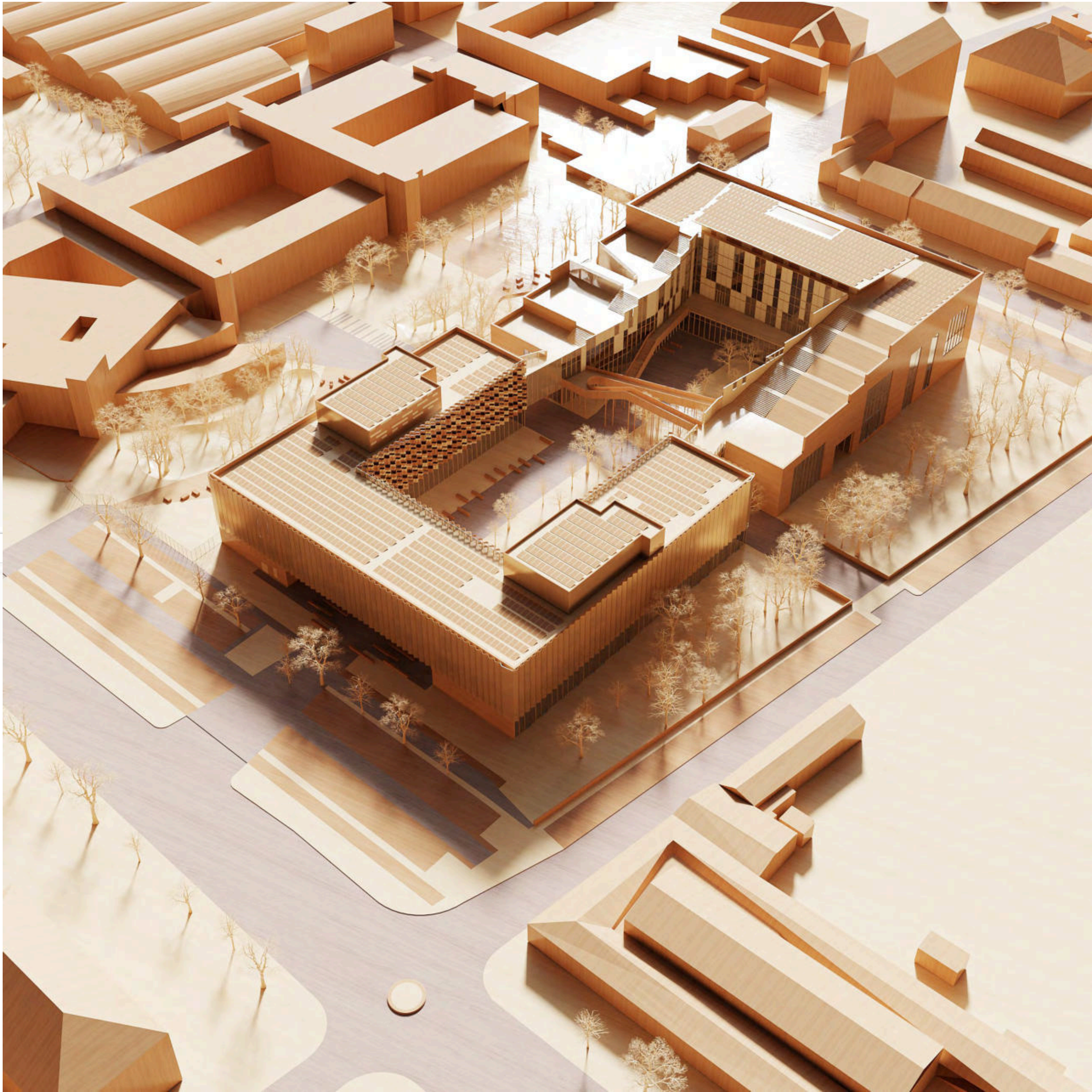
SCUOLA DI MEDICINA
LAUREE PROFESSIONALI

+



DIPARTIMENTO
DIGISPES

DIDATTICA	7.779,50
RICERCA	2.040,50
AMMINISTRATIVA	686,00
SPAZI COMPLEMENTARI E DI SUPPORTO	6423,00
TOTALE SUPERFICIE NETTA	16.929,00



QUADRO RIEPILOGATIVO ARCHITETTURA

MATERIA

L'involucro come racconto di due volti

Il sistema di facciata si costruisce su un **modulo fisso di 137 cm, ritmo che** dalla pelle esterna **si trasferisce fino agli ambienti interni**, controsoffitti, orpi illuminanti, partizioni. Principio tipico della grammatica compositiva dell'architettura è **la misura come strumento di coerenza**, un passo dimensionale che attraversa scale diverse e tiene insieme l'edificio dal dettaglio al disegno urbano.

E' il principio del guscio e del filtro:

la materia non è mai neutra, ma racconta la distanza, o la vicinanza, tra l'edificio e chi lo abita

Il basamento stesso, vetrato a sud e pieno a nord, rende visibile questa doppia condizione fin dal primo contatto con l'edificio

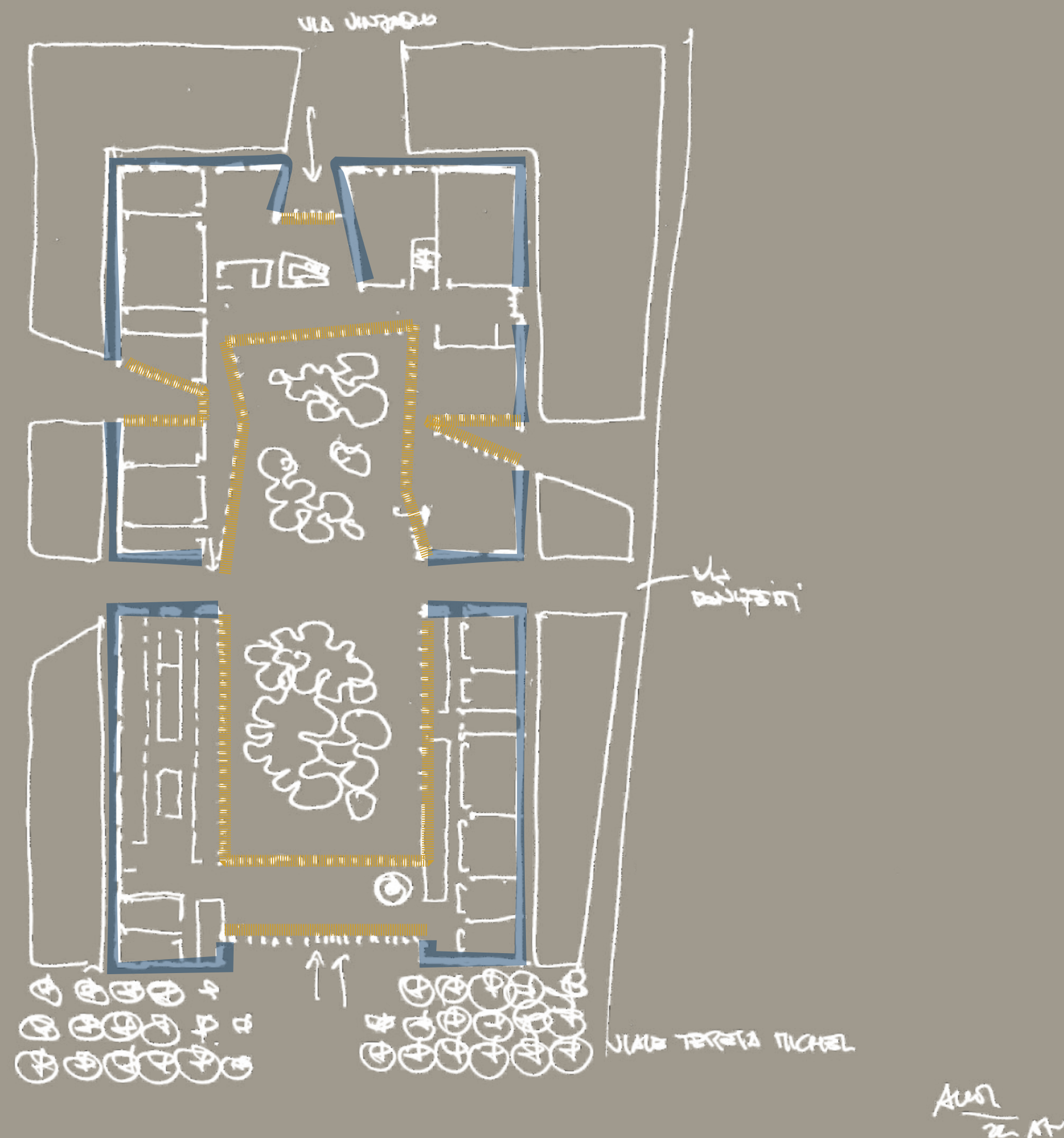
IV.

Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana

L'involucro racconta consapevolmente **due nature diverse**, verso l'esterno e verso la corte:

- verso **il territorio, un guscio protettivo e materico**, pannelli in cemento biodinamico, rivestimenti in gres, un sistema di ciglia apribili in lamiera stirata sul fronte sud: una pelle che dialoga con la scala urbana e con la solidità richiesta dal contesto.

- verso **la corte, un bordo poroso**, cartongesso, gres decorato, vetrate, inserti ceramici curvi: una materia più leggera, più permeabile, che accompagna la vita quotidiana degli spazi interni.



**LE DUE NATURE
DIVERSE
DELL'INVOLUCRO**

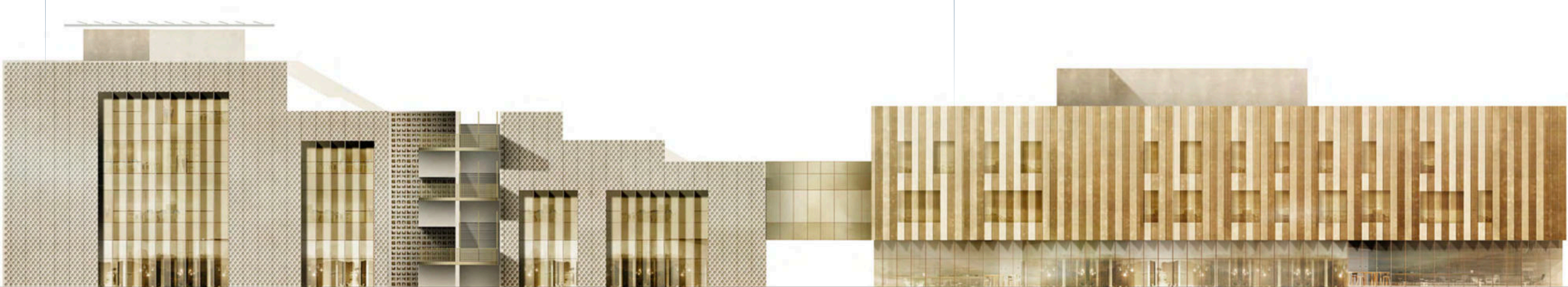
Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana



FRONTI **SOLIDI E COMPATTI** RAFFORZANO
LA **POTENZA IDENTITARIA** DEL NUOVO EDIFICIO.

L'INVOLUCRO ESTERNO APPARE NELLA SUA TOTALITÀ COME UN GUSCIO OPACO,
SICURO E MATERICO, PERMEABILE SOLO AL PIANO TERRA DEL CORPO SUD.
PANNELLI DI CEMENTO BIODINAMICO AUTOPULENTE DEFINISCONO IL VOLUME
COMPATTO, BUCATO DA GRANDI **PARTI VETRATE** CHE STABILISCONO UN
DIALOGO PERCETTIVO CON IL PARCO, LA STRADA, LA LUCE.

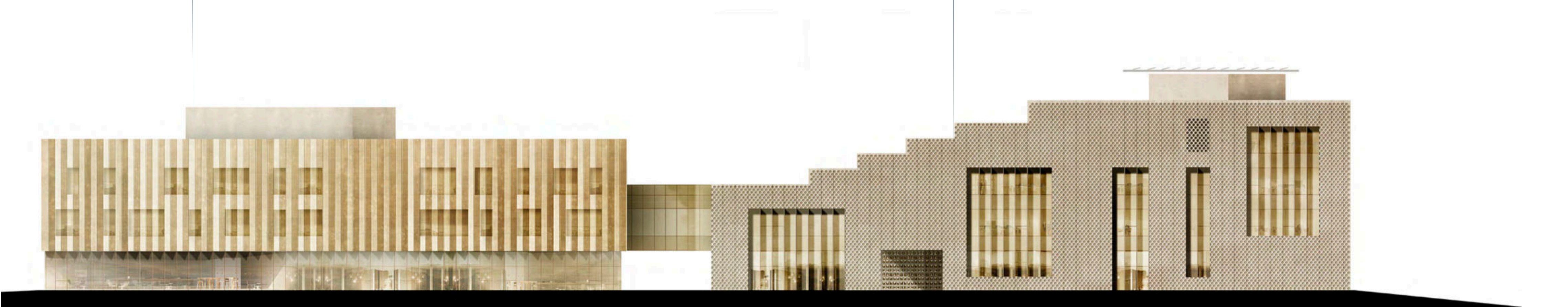
RIVESTIMENTO IN LAMIERA STIRATA TIPO MESH DELLA METALLTECH POSATA
CON ANDAMENTO A PLISSÈ, TRAFORATA COME UNA **FILIGRANA LEGGERA** CON
DUE DIVERSI GRADI DI TRASPARENZA, PIÙ PIENA DAVANTI ALLE PARTI OPACHE,
MENO FITTA IN CORRISPONDENZA DELLE SUPERFICI VISION



FRONTI ESTERNI LATO PARCO: PROSPETTO OVEST
MATERIA

L'INVOLUCRO, NELLA PARTE SUPERIORE RISULTA AVVOLTO DA UNA LAMIERA STIRATA METALLICA PLISSETTATA CON FINITURA MESH. **UNA SECONDA PELLE, CONCEPITA COME UNA SEQUENZA RITMICA DI PIEGHE GEOMETRICHE, CHE AGISCE COME UN RAFFINATO FILTRO BIOCLIMATICO CHE CALIBRA L'INGRESSO DELLA LUCE NATURALE NEGLI SPAZI DIDATTICI.**

PANNELLI DI CEMENTO BIODINAMICO AUTOPULENTE DEFINISCONO IL VOLUME COMPATTO, BUCATO DA GRANDI **PARTI VETRATE** CHE STABILISCONO UN **DIALOGO** PERCETTIVO CON IL PARCO, LA STRADA, LA LUCE.

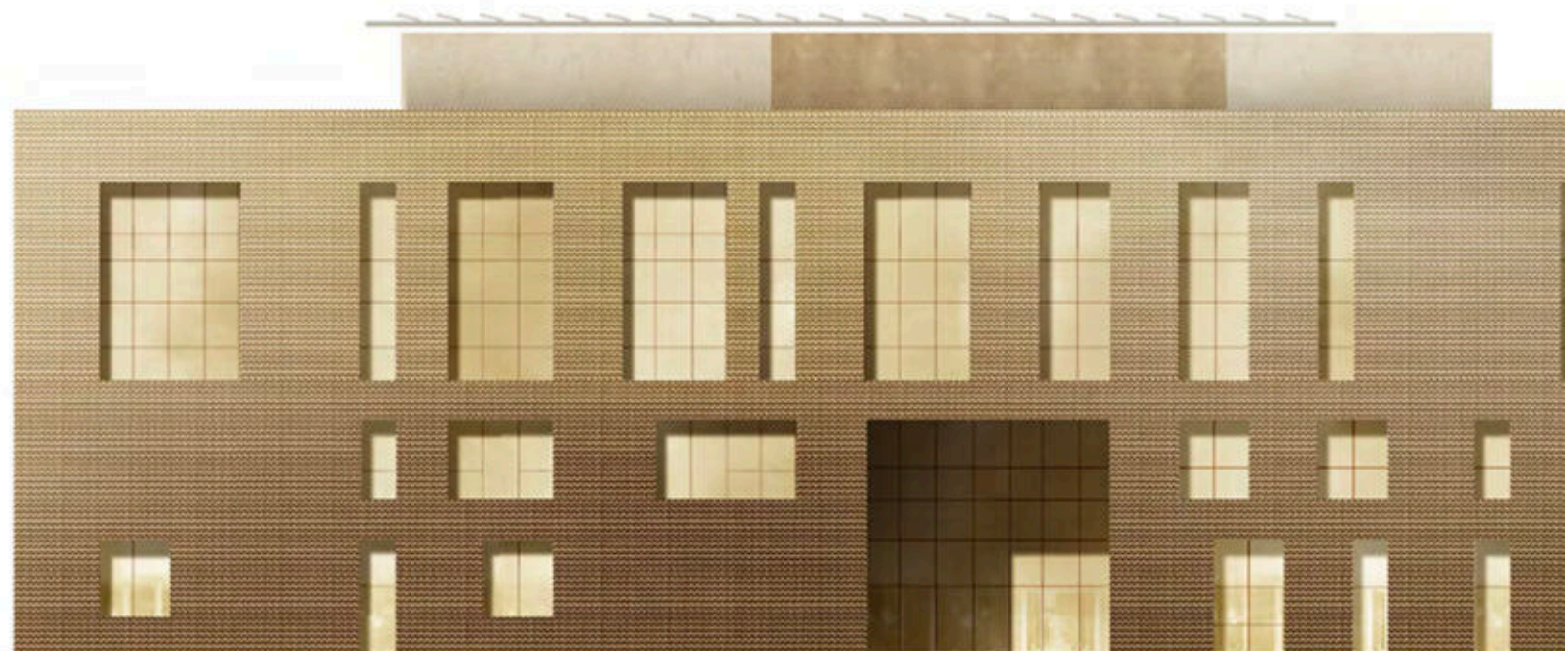


FRONTI ESTERNI: PROSPETTO EST
MATERIA

LA TRAMA FORATA E LA PIEGATURA TRIDIMENSIONALE DELLA LAMIERA METALLICA CATTURANO LE VARIAZIONI LUMINOSE DELLA GIORNATA, **TRASFORMANDO L'EDIFICIO IN UN LANDMARK CANGIANTE**: SOLIDO E SCULTOREO SOTTO LA LUCE DIRETTA DEL SOLE, MA ETereo, SEMITRASPARENZE QUANDO RETROILLUMINATO, AL CALARE DELLA SERA.



INVOLUCRO ESTERNO CON RIVESTIMENTO CERAMICO DIAMANTATO TRIDIMENSIONALE, REALIZZATO CON PIASTRELLE IN GRES PORCELLANATO 10X20 . GRAZIE ALLA FINITURA LUCIDA E SMALTATA , **LA PARETE CATTURA LA LUCE NATURALE TRASFORMANDO IL PROSPETTO IN UNA SUPERFICIE DINAMICA E CANGIANTE. LE VARIAZIONI DELL'INCLINAZIONE DELLE PIASTRELLE CREANO UN CONTINUO GIOCO CHIAROSCURALE CHE MUTA A SECONDA DELL'ORA DEL GIORNO E DELL'ANGOLAZIONE DELL'OSSERVATORE.**

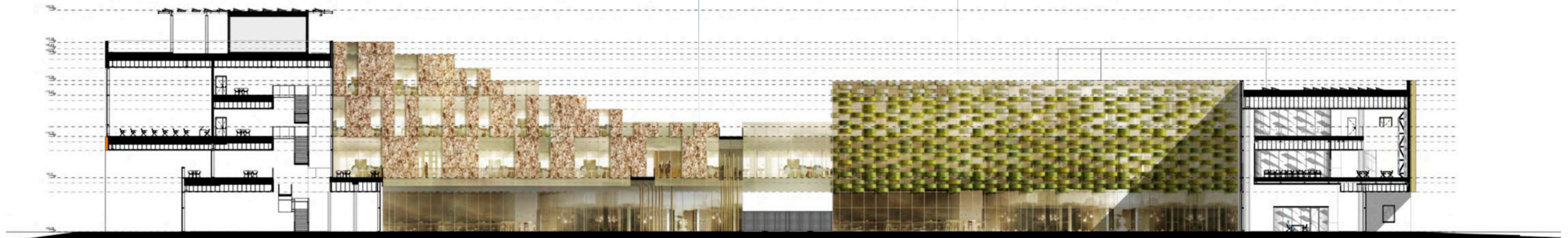


FRONTI ESTERNI: PROSPETTO NORD e PROSPETTO SUD
MATERIA

FRONTI **POROSI E PERMEABILI** IMPREZIOSITI
DALL'USO DELLA CERAMICA DECLINATA IN DUE MODALITÀ, GENERANO
UN **ASPETTO MUTEVOLE** AL VARIARE DELLA LUCE

L'INVOLUCRO SI TRASFORMA IN UN VERO E PROPRIO MANIFESTO ARTISTICO GRAZIE ALL'INTEGRAZIONE DI PANNELLI RIVESTITI CON ELEMENTI SCULTOREI IN CERAMICA D'ARTISTA, REALIZZATI SU MISURA

LA FACCIATA INTERNA A MONTANTI E TRAVERSI DELLA CORTE DEL CORPO SUD, PRESENTA UNA **SCHERMATURA IN PANNELLI METALLICI CURVATI**, RIVESTITI IN **CERAMICA A FRAMMENTI**, CON TONALITÀ DI COLORI CHE VARIANO DAL GIALLO CHIARO AL VERDE SCURO



FRONTI INTERNI: PROSPETTO OVEST
MATERIA

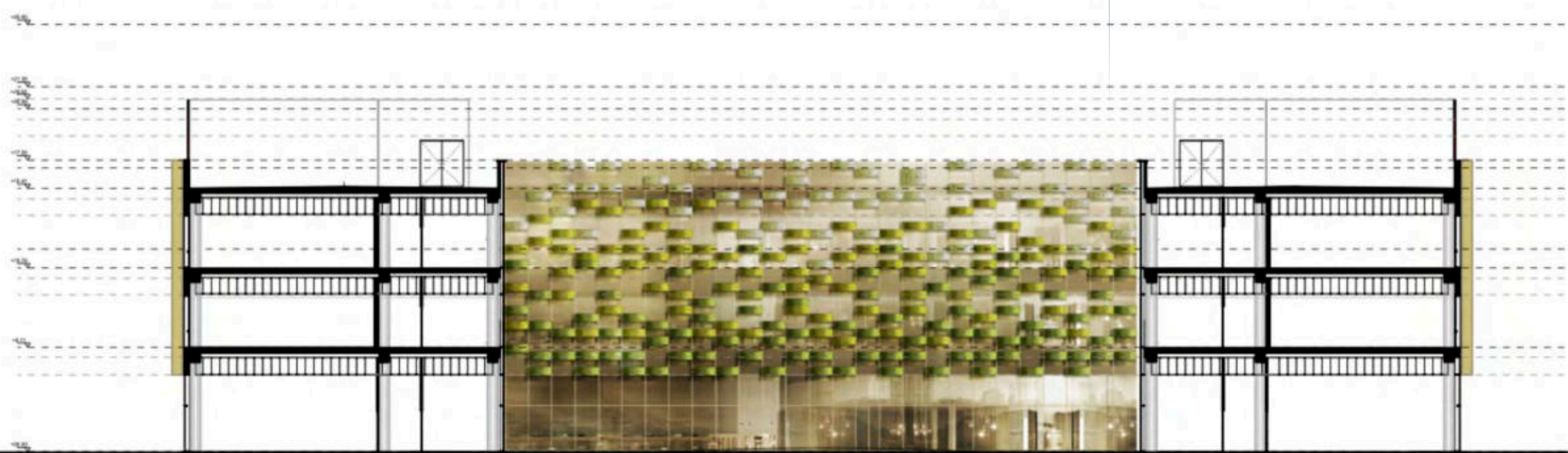
LA FACCIATA SI TRASFORMA IN UN DIAFRAMMA TRIDIMENSIONALE DINAMICO, DOVE UNA FITTA TRAMA DI ELEMENTI CERAMICI ORIENTATI SCHERMA LA LUCE E VIBRA CROMATICAMENTE SOTTO I RAGGI DEL SOLE

L'INVOLUCRO INTERNO DEL CORPO NORD SI PRESENTA COME UN **SISTEMA A MONTANTI E TRAVERSI**, IN CUI ELEMENTI VETRATI AFFACCIATI SULLA CORTE INTERNA SI ALTERNANO A PANNELLI **RIVESTITI CON ELEMENTI SCULTOREI IN CERAMICA**.



FRONTI INTERNI: PROSPETTO EST
MATERIA

LA FACCIATA INTERNA A MONTANTI E TRAVERSI DELLA CORTE DEL CORPO SUD, PRESENTA UNA **SCHERMATURA IN PANNELLI METALLICI CURVATI** , RIVESTITI IN **CERAMICA A FRAMMENTI**, CON TONALITÀ DI COLORI CHE VARIANO DAL GIALLO CHIARO AL VERDE SCURO



L'OPERA D'ARTE CERAMICA DIVENTA COSÌ UN ELEMENTO ARCHITETTONICO FUNZIONALE E STRUTTURALE, CAPACE DI CATTURARE LA LUCE NATURALE E RIFLETTERLA ALL'INTERNO DELLO SPAZIO APERTO, **CONFERENDO ALL'INTERO COMPLESSO UN'IDENTITÀ SARTORIALE E UN CARATTERE FORTEMENTE ICONICO.**



FRONTI INTERNI: PROSPETTI NORD e SUD
MATERIA

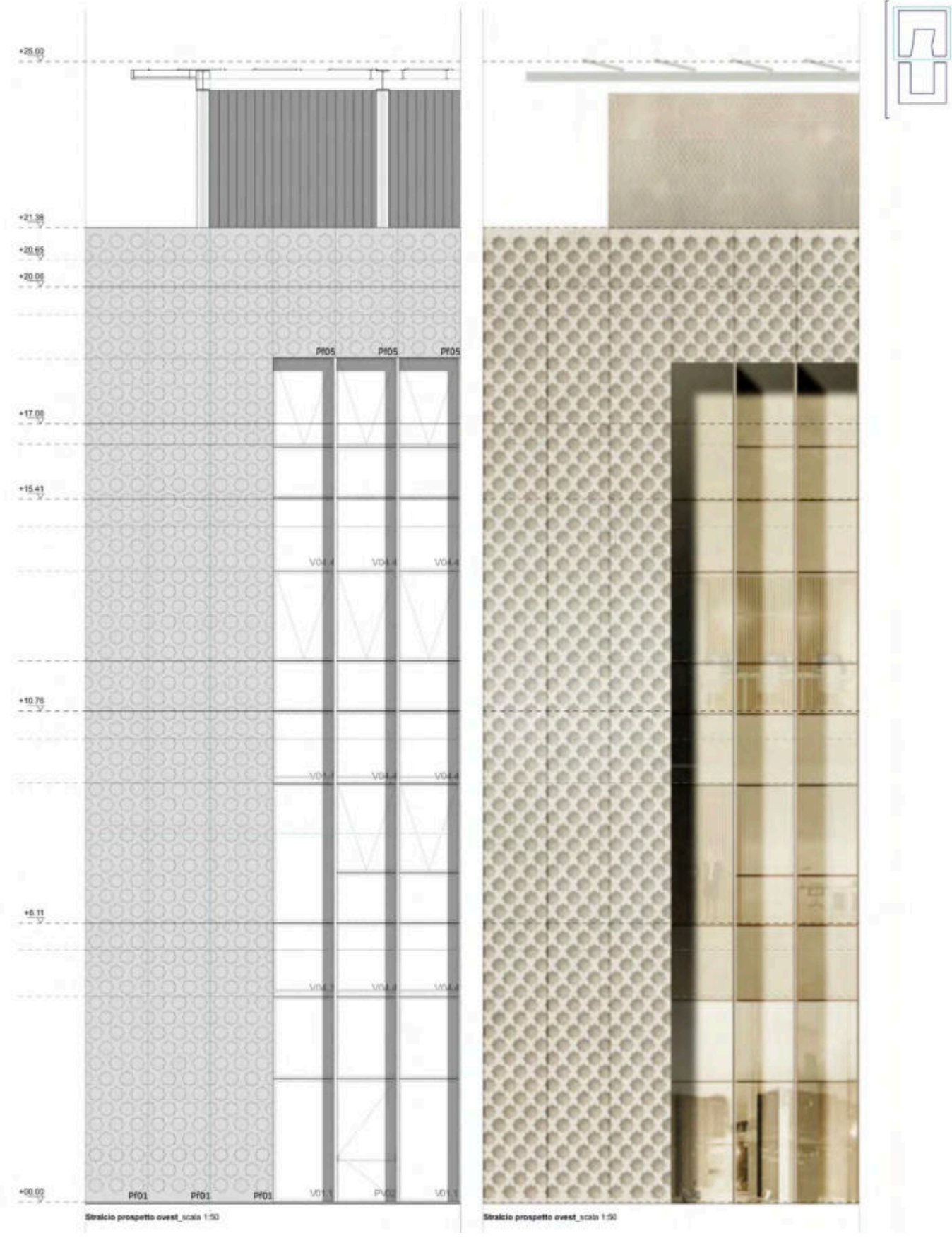
IL LINGUAGGIO MATERICO DELLA CERAMICA

Il prospetto nord presenta un involucro rivestito in **gres porcellanato** antimacchia, smaltato, tipo Gresplus Casalgrande Padana, che conferisce alla facciata un carattere solido ma allo stesso tempo vibrante ai diversi gradi di luce della giornata.



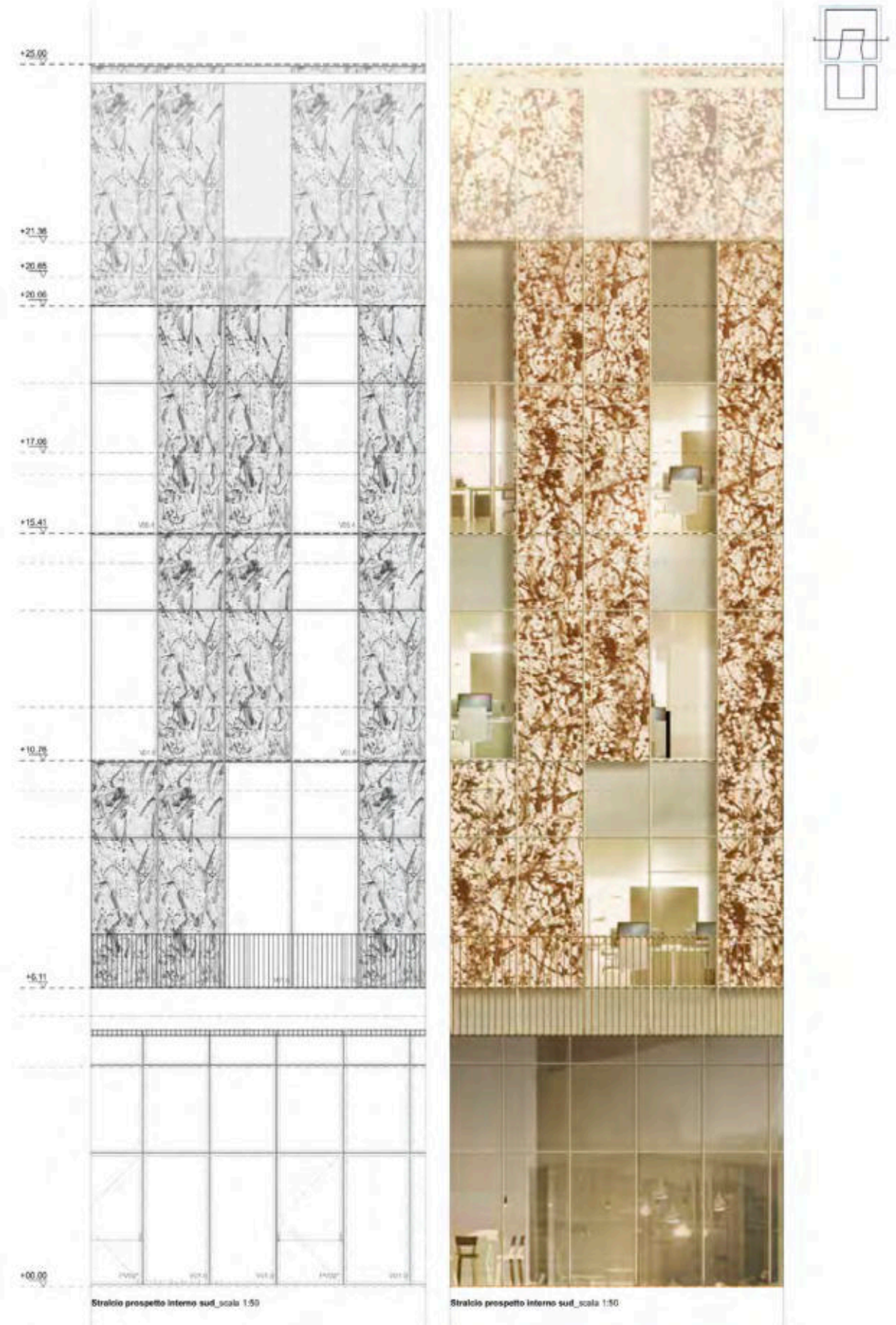
I PANNELLI A MODELLAZIONE TRIDIMENSIONALE

Il corpo nord si presenta con una immagine compositiva più materica, con **pannelli prefabbricati**, tipo stylcomp, caratterizzati da un motivo di facciata in **bassorilievo**, che spezza la monotonia della materia piena, conferendo **qualità estetica** alle facciate, attraverso un **effetto tridimensionale di chiaroscuro**.
I pannelli scelti sono sostenibili e facilmente manutenibili per tutto il ciclo di vita dell’edificio
Contribuisce ad arricchire ulteriormente la gamma di rivestimenti esterni, la presenza sulle parti vetrate di schermature costituite da **lame metalliche in lamiera pressopiegata**, disposte verticalmente ed inserite nei giunti presente tra i moduli vetrati.



IL SISTEMA DI FACCIATA IN CERAMICA D'ARTISTA

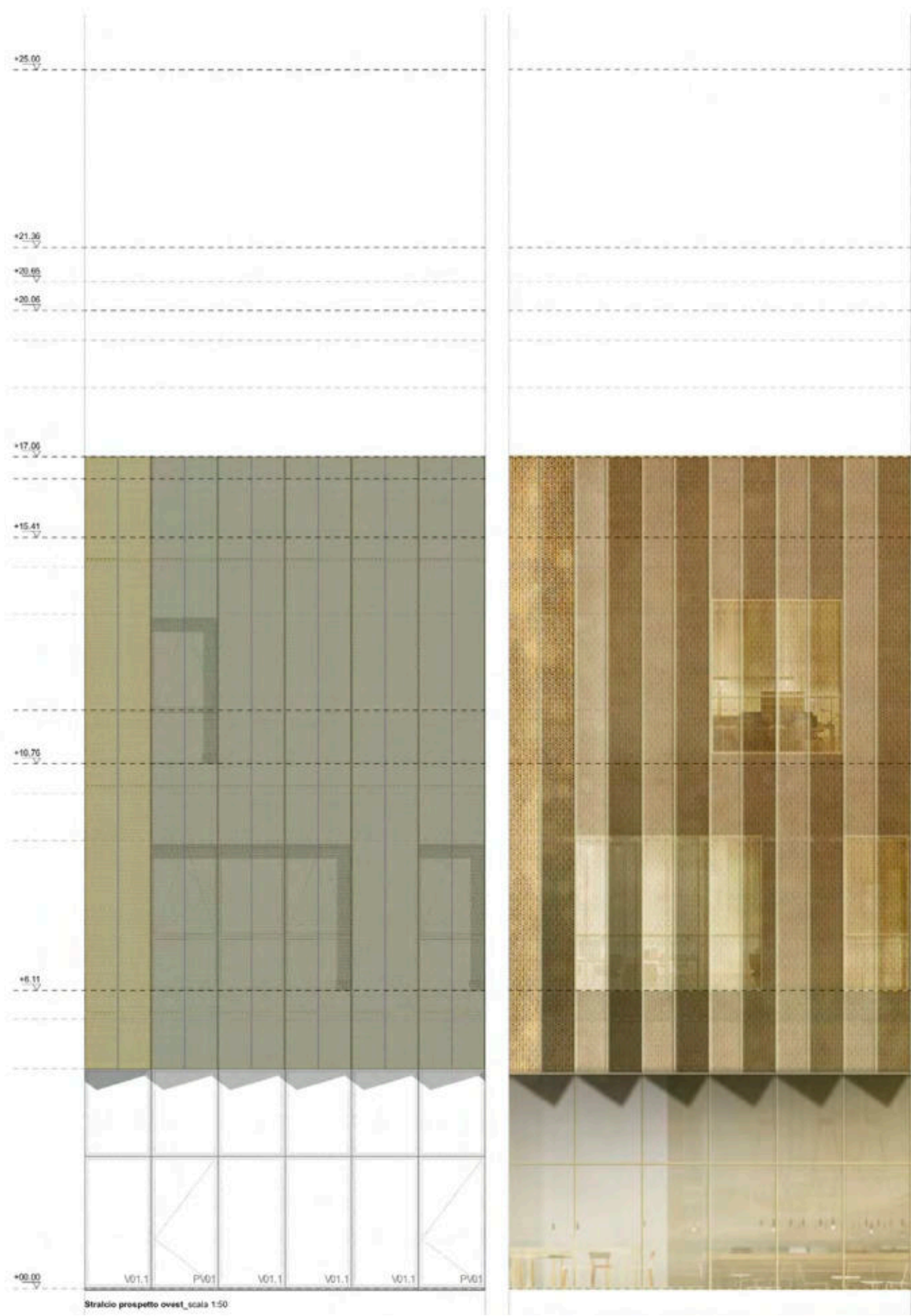
I prospetti interni, anch’essi differenziati tra blocco nord e sud, hanno concettualmente lo stesso filo conduttore, cioè **giocano con trame e frame** in grado di generare molteplici visioni, attraverso il contrasto materico fra le parti trasparenti e quelle opache.
Il tamponamento utilizzato si presenta come un sistema a **montanti e traversi**, in cui elementi vetrati affiancati sulla corte interna si alternano a pannelli rivestiti con **elementi scultorei in ceramica**.



IL LINGUAGGIO MATERICO MATERIA

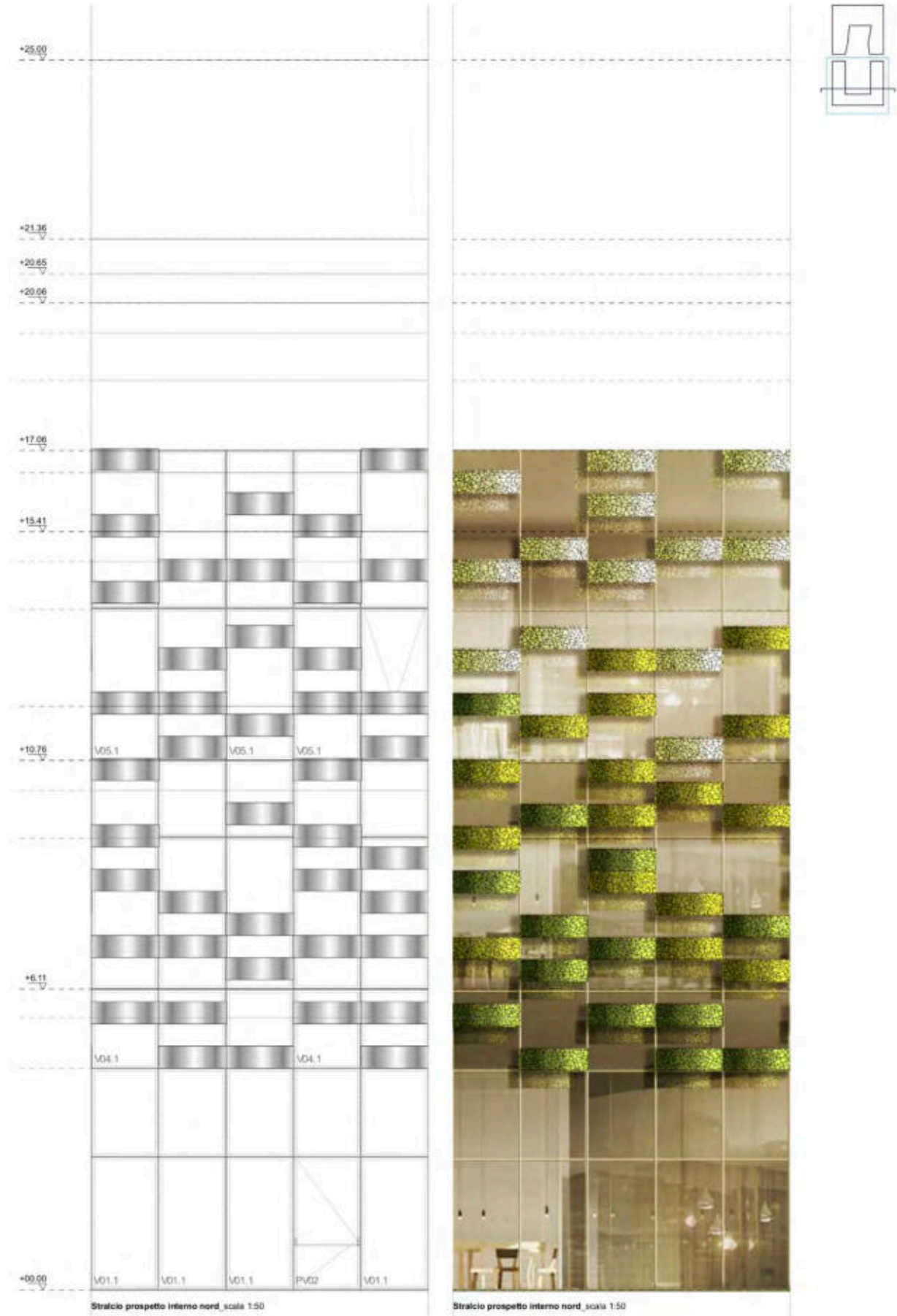
I PANNELLI IN LAMIERA STIRATA PLISSÈ

I prospetti esterni del corpo sud presentano un **basamento vetrato** e permeabile, mentre a partire dal piano primo, troviamo un rivestimento in lamiera stirata TIPO Mesh della Metalltech posato con andamento a plissè, traforato come una **filigrana leggera** con **due diversi gradi di trasparenza**, più piena davanti alle parti opache, meno fitta in corrispondenza delle superfici vision



I PANNELLI METALLICI CERAMICI CURVI

I prospetto interni del blocco sud presentano un sistema di facciata a montanti e traversi completamente vetrato e parzialmente schermato con **pannelli metallici curvati**, rivestiti in ceramica a frammenti, con tonalità di colori che variano dal giallo chiaro al verde scuro.

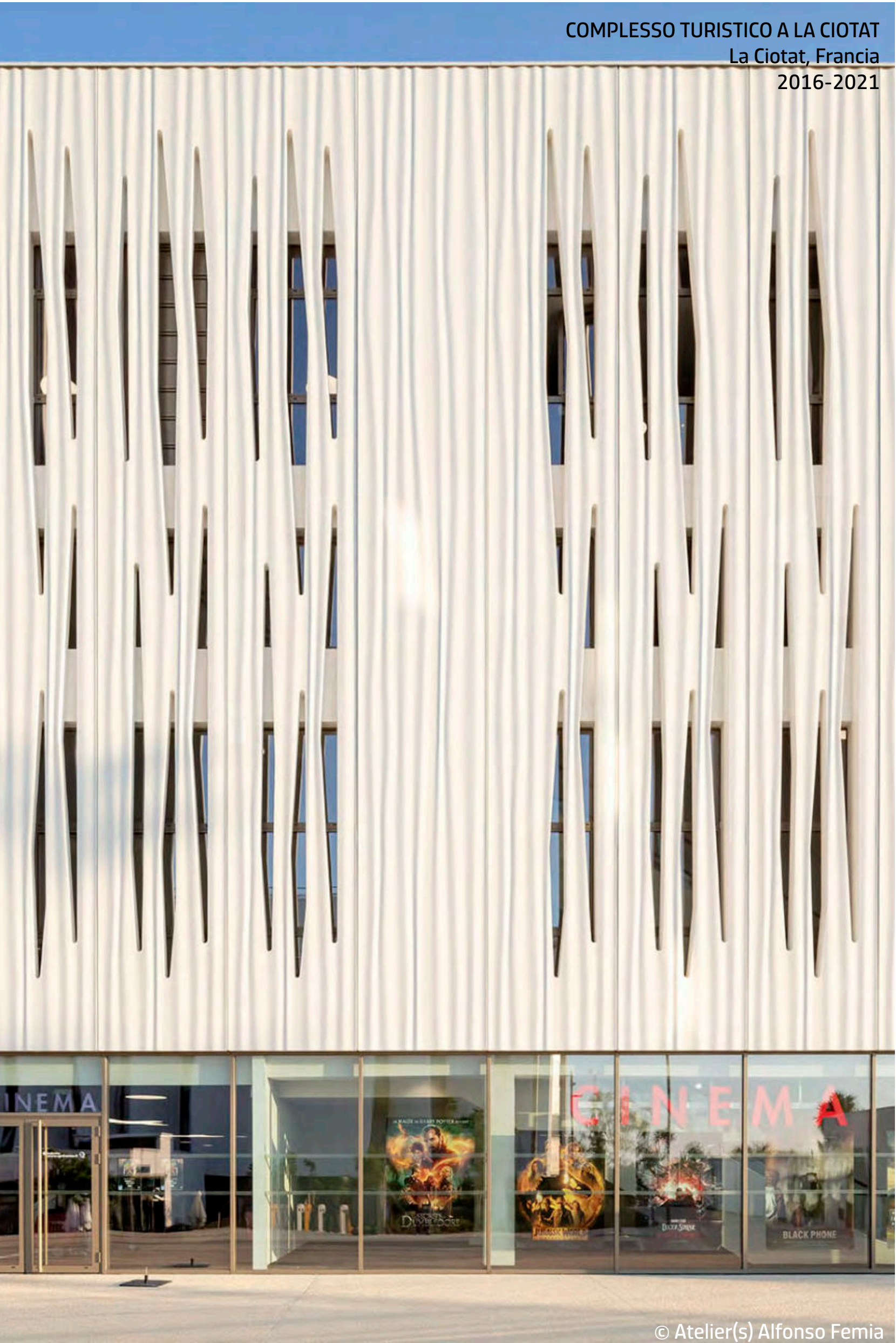


PANNELLI METALLICI MATERIA

COSTRUIRE I PIENI

CEMENTO BIODINAMICO

“UN ESCLUSIVO MANUFATTO IN CALCESTRUZZO PREFABBRICATO, GRAZIE ALL’IMPIEGO DEL COMPONENTE CEMENTIZIO FOTOCATALITICO, A CONTATTO **CON LA LUCE DEI RAGGI SOLARI ATTIVA UN PROCESSO OSSIDATIVO** CHE CATTURA E TRASFORMA PARTE DEGLI INQUINANTI ORGANICI E INORGANICI NOCIVI PRESENTI NELL’ARIA IN COMPOSTI INNOCUI, SALI INERTI CHE VENGONO DILAVATI DALL’ACQUA PIOVANA E GARANTISCONO QUINDI **TOTALE PULIZIA A VITA DELLE SUPERFICI ESTERNE**, CONTRIBUENDO ANCHE A RIPULIRE L’ATMOSFERA DALLO SMOG”



REFERENZE DI PROGETTO

MATERIA

URBAGREEN

Île-de-France, Francia
2015-2020

“IL PROGETTO DIALOGA CON IL CONTESTO E SI CARATTERIZZA ATTRAVERSO L’**USO DELLA MATERIA E DELLA LUCE.**

OGNI FRONTE DEFINISCE UNA SUA SPECIFICITÀ E RACCONTA IL PROGETTO IN MODI DIFFERENTI.

LA CERAMICA DIAMANTATA, RIFLETTENDO LA LUCE E IL CIELO DI PARIGI, FA VIBRARE LA FACCIATA IN MILLE SFUMATURE. IL LEGNO RICHIAMA GLI ALBERI DEL VICINO COLLE. E GLI ABITANTI, MUOVENDOSI NEL PERCORSO CREATO TRA QUESTI STESSI ALBERI, SCOPRONO I LORO NUOVI COMPAGNI DI VITA: LE FARFALLE DI ROMAINVILLE.” AF



© Atelier(s) Alfonso Femia



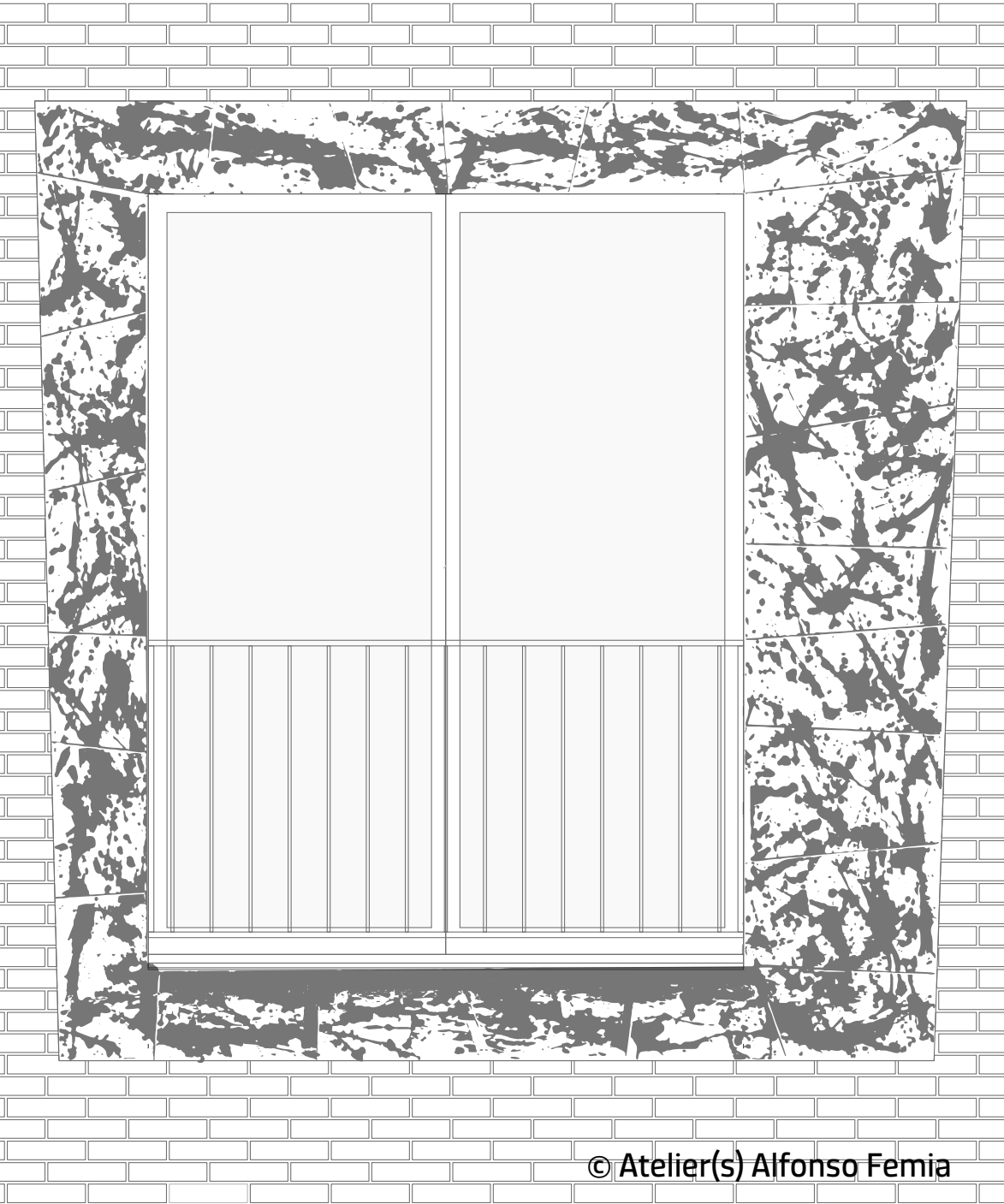
© Atelier(s) Alfonso Femia

REFERENZE DI PROGETTO
MATERIA

ECO-QUARTIERE LAVALLÉE
Chatenay-Malabry, Francia
2018-2022

IL PROGETTO SI È SVILUPPATO
ATTRAVERSO L’ANALISI DELLE SUE
POTENZIALITÀ:
**L’ATMOSFERA, LA LUCE DEL
PAESAGGIO, I VINCOLI AMBIENTALI E IL
GIOCO FORMALE** CHE CONSISTE IN UNA
SERIE DI TAGLI, APERTURE,
TRASLAZIONI, CHE DEFINISCONO I
DIVERSI CORPI DELL’EDIFICIO.

LA CERAMICA D’AUTORE INQUADRA E
DISEGNA LE APERTURE.

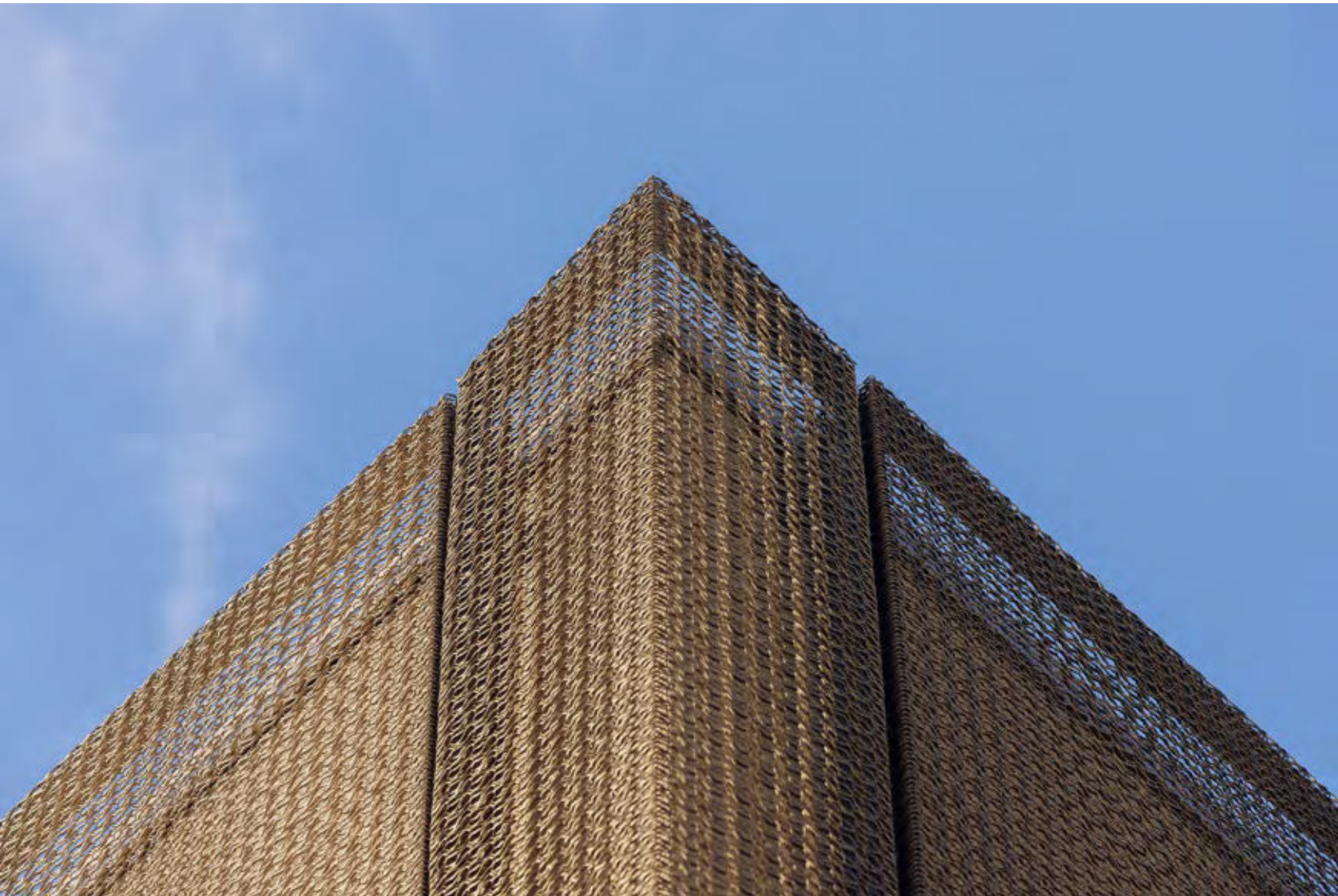


REFERENZE DI PROGETTO
MATERIA



**COSTRUZIONE DI UN COMPLESSO PER
UFFICI SU QUATTRO PIANI CON AREA
COMMERCIALE AL PIANO TERRA**
Décines (Francia)
2019 – 2023

IL PROGETTO PREVEDE L'USO DEI
PANNELLI IN LAMIERA STIRATA



REFERENZE DI PROGETTO
MATERIA

**RESIDENZE E ALLOGGI PER STUDENTI –
LOTTO B4, ZAC PARC D’AFFAIRES**
Asnières-sur-Seine, Francia
2019-2023

IL PROGETTO PREVEDE L’**USO DEI
PANNELLI IN LAMIERA STIRATA**

“GLI EDIFICI MANTENGONO
CORRISPONDENZE GEOMETRICHE E
ALTIMETRICHE CHE LI METTONO IN
DIALOGO L’UNO CON L’ALTRO. E QUESTO
DIALOGO È RAFFORZATO DALL’USO DI
MATERIALI SIMILI. OGNI ENTITÀ
TUTTAVIA ESPRIME IL PIÙ POSSIBILE LA
PROPRIA SPECIFICITÀ FUNZIONALE E
COLTIVA LA PROPRIA IDENTITÀ.” AF



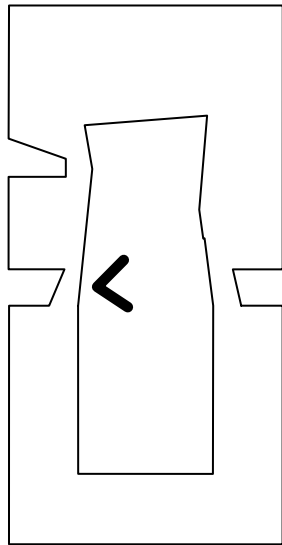
REFERENZE DI PROGETTO
MATERIA





IL LINGUAGGIO DELLA CERAMICA

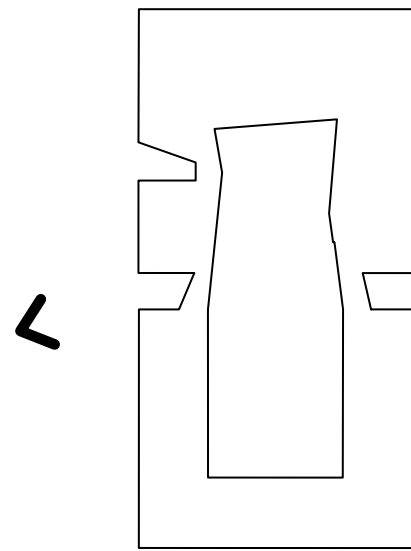
L'INVOLUCRO ARCHITETTONICO SI FA TEXTURE PULSANTE ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO MATERICO DELLA CERAMICA, ELETTA A ELEMENTO CHIAVE NELLA DEFINIZIONE DELL'**IDENTITÀ VISIVA E SENSORIALE DELL'EDIFICIO. LA FACCIATA SI TRASFORMA IN UN DIAFRAMMA TRIDIMENSIONALE DINAMICO**, DOVE UNA FITTA TRAMA DI ELEMENTI CERAMICI ORIENTATI SCHERMA LA LUCE E VIBRA CROMATICAMENTE SOTTO I RAGGI DEL SOLE, EVOCANDO LE TONALITÀ CANGIANTI DELLA NATURA CIRCOSTANTE.



LA CORTE
MATERIA

**PANNELLI PREFABBRICATI
TRIDIMENSIONALI**

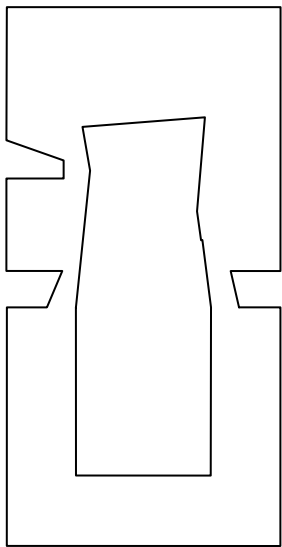
L'UTILIZZO DELLA
PREFABBRICAZIONE
INDUSTRIALE, TRASFORMA LA
FACCIATA IN UN INVOLUCRO
SCULTOREO E DINAMICO.
QUESTA PELLE
TRIDIMENSIONALE GENERA
UN SOFISTICATO GIOCO DI LUCI
E OMBRE CANGIANTI CHE SI
MUOVE LUNGO L'EDIFICIO NEL
CORSO DELLA GIORNATA,
SMATERIALIZZANDO LA
MASSIVITÀ DEL VOLUME E
DIALOGANDO CON LE
ALBERATURE CIRCOSTANTI.



I PANNELLI TRIDIMENSIONALI
MATERIA

IL LINGUAGGIO DELLA LAMIERA
STIRATA

AL DI SOPRA DI UN BASAMENTO
VETRATO CHE DEMATERIALIZZA
L'ATTACCO AL SUOLO E MASSIMIZZA LA
PERMEABILITÀ VISIVA, SI IMPOSTA IL
VOLUME SUPERIORE, INTERAMENTE
AVVOLTO DA UNA LAMIERA STIRATA
METALLICA PLISSETTATA CON FINITURA
MESH. **UNA SECONDA PELLE,
CONCEPITA COME UNA SEQUENZA
RITMICA DI PIEGHE GEOMETRICHE,
CHE AGISCE COME UN RAFFINATO
FILTRO BIOCLIMATICO CHE CALIBRA
L'INGRESSO DELLA LUCE NATURALE
NEGLI SPAZI DIDATTICI.** LA TRAMA
FORATA E LA PIEGATURA
TRIDIMENSIONALE DELLA LAMIERA
METALLICA CATTURANO LE VARIAZIONI
LUMINOSE DELLA GIORNATA,
**TRASFORMANDO L'EDIFICIO IN UN
LANDMARK CANGIANTE:** SOLIDO E
SCULTOREO SOTTO LA LUCE DIRETTA
DEL SOLE, MA ETEREO,
SEMITRASPARENTE E QUASI
RETROILLUMINATO AL CALARE DELLA
SERA.



IL LINGUAGGIO DEI PANNELLI METALLICI
MATERIA

PAESAGGIO

L'ecosistema come progetto, non come decoro

Il parco non è un accessorio verde ma **struttura portante del progetto**, al pari dell'architettura costruita. Il metodo è quello tipico dell'approccio contemporaneo dell'Atelier al paesaggio: si parte dalla lettura ecologica e storica del contesto, le componenti biotiche, il valore del sito prima dell'espansione industriale, per costruire un disegno vegetazionale che non sia sovrapposizione estetica ma **processo evolutivo**, capace di **acquisire autonomia nel tempo** e di **rafforzare la naturalità** del luogo.

Anche la riqualificazione di **piazza Perosi**, con i filari alberati che riducono l'effetto isola di calore, gli stalli drenanti, la raccolta delle acque piovane, appartiene a questa stessa logica: ogni superficie, anche la più infrastrutturale, un parcheggio, viene ripensata come **suolo ecologicamente attivo**.

V.

Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana

Le tre zone del parco, la fascia di protezione boschiva a est, il giardino dei colori nella corte interna (diviso tra bosco cromatico e prato resistente), il giardino umido a ovest generato dalla naturalizzazione di via Rossini, costruiscono un racconto stagionale e sensoriale: vuoti invernali, fioritu e primaverili, colori autunnali. E' il paesaggio inteso come **infrastruttura urbana attiva**, non come sfondo, la stessa idea che attraversa il concetto del rapporto tra natura e artificio: il verde non addolcisce l'edificio, **lo completa, ne è parte strutturale al pari del cemento e del vetro.**



IL NUOVO PARCO
PAESAGGIO

LE TRE ZONE DEL PARCO

AD EST protezione e schermatura: con specie tipiche dei boschi planiziali e arbusti del sottobosco con volumi che decrescono dal confine verso l'edificio fino ad una fascia libera trattata a prato rustico che circonda l'edificio e ne valorizza i prospetti oltre che evitare conflitti tra alberi e edificio.

AD OVEST una corte esterna tra le 2 università nata naturalizzando la ex via Rossini è trattata con specie che prediligono terreni umidi per la presenza dei due bacini ribassati di infiltrazione delle acque piovane. Gli alberi esistenti costituenti i due filari Est e Ovest del lotto sono quasi interamente mantenuti.

AL CENTRO una corte interna è il giardino dei colori, un parco con specie dai colori delle foglie delle cortecce e dei fiori di erbe, un giardino cromatico e di profumi, divisa lungo l'asse longitudinale in due parti, ad Est il bosco dei colori, a Ovest una zona a prato con specie resistenti all'usura.

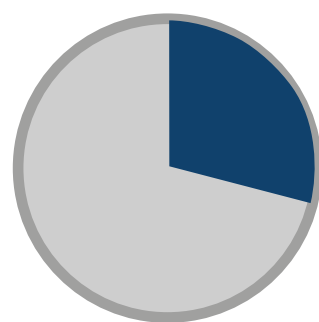


ALBERI



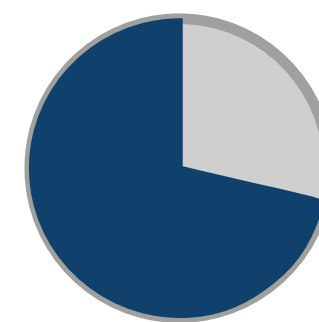
ARBUSTI

SUPERFICIE COPERTA
7.450 MQ

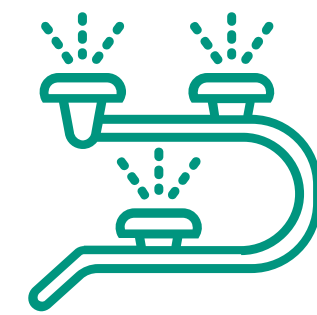


30 %

SUPERFICIE TOTALE PERMEABILE
20.564 MQ



70 %



IRRIGAZIONE



AREE A PRATO

ALBERI SEMPREVERDI



FAMIGLIA: Cupressaceae
GENERE: Thuja
DESCRIZIONE: sempreverde, chioma piramidale, accrescimento lento
altezza massima circa 15 metri
corteccia fibrosa,
foglie a squamette di colore verde scuro sulla pagina superiore e verde-giallastro su quella inferiore.
esposizione : Sole Mezz'ombra
HABITAT: si adatta con facilità ai climi freddi
Produce terreni argillosi e calcarei e tollera discretamente gli ambienti urbani.



FAMIGLIA: Cupressaceae
GENERE: Cupressus
DESCRIZIONE: sempreverde, longevo, alto fino a 30 m
tronco dritto e robusto
chioma di forma molto variabile, conico-piramidale allungata
Corteccia grigio-bruna fibrosa di poco spessore e fessurata in senso longitudinale.
HABITAT: Albero termofilo, resistente alla siccità, ma non tollera bene i geli prolungati.
substrati diversi anche poco profondi e compatti.



FAMIGLIA: Aquifoliaceae
GENERE: Ilex
Pianta legnosa con portamento arbustivo.
DESCRIZIONE: Piccolo albero alto sino a 8+10 m a portamento conico
Tronco dritto, corteccia liscia e glabra, a maturità grigio-nerastra
Le foglie margine biancastro, dentato spinoso nella parte bassa, di colore verde scuro, la pagina superiore lucida, quella inferiore opaca e più chiara
HABITAT: suoli ben drenati, ricchi di nutrienti, spesso decalcificati e acidificati, umidi media luce,



ALBERI CADUCIFOGLIE



FAMIGLIA: Betulaceae Gray
GENERE: Betula L.
DESCRIZIONE: Albero di seconda grandezza, poco longevo, dalla chioma espansa, in verticale, con tronco eretto e slanciato
Altezza sino a 25+30 metri.
Corteccia sottile e liscia, prima bruno dorata, poi papiracea candida, con grosse fenditure orizzontali nerastre verso la base.
HABITAT: E' specie eliofila e igrofila che talora forma boschi puri (betuleti), più spesso è sporadica o in piccoli gruppi nei boschi radi montani, sia di latifoglie che di conifere e nei cespuglieti subalpini. Specie frugale, pioniera e consolidatrice nelle radure e nei terreni denudati. 400+2.000 m s.l.m



FAMIGLIA: Betulaceae Gray
GENERE: Carpinus L.
DESCRIZIONE: albero che ha una vita media di 150-200 anni perciò non molto longevo e di altezza di 15-25 m. Il fusto è dritto e sezione irregolare con scanalature, la corteccia di colore grigio cenere con macchie biancastre rimane sempre liscia, simile a quella del Faggio.
L'apparato radicale non è molto profondo ma ampio con radici laterali molto robuste.
HABITAT: E' specie relativamente sciofila(ombrofila) e preferisce terreni sciolti, profondi e ben umidificati, da subacidi a calcarei, è specie miglioratrice del terreno e quindi è anche preparatoria per specie più esigenti.



FAMIGLIA: Altingiaceae' Horan.
GENERE: Liquidambar L.
DESCRIZIONE: Albero deciduo, con fusto eretto e slanciato, densamente ramificato, con chioma densa, piramidale. La scorza è grigiasta e liscia da giovane, poi di colore bruno con sfumature rossastre, solcata, quasi suberosa. Nel sua zona d'origine raggiunge l'altezza di 40-45 m, in Europa non supera i 25 m. Le foglie profumate sono di colore verde brillante, più chiaro nella pagina inferiore, in autunno assumono un bellissimo colore che va dal giallo dorato-arancione al violaceo.
Distribuzione: Neofita casuale; ovunque coltivata come ornamentale in parchi e giardini.
HABITAT: Parchi e giardini



IL SUOLO PERMEABILE
PAESAGGIO

DIMENSIONE INTIMA DEL CAMPUS

Lo spazio protetto al centro del sistema

Se il territorio e la città sono la scala della relazione, la corte è la scala dell'intimità. Lo spazio in cui il campus smette di essere infrastruttura e diventa **luogo abitato**, quotidiano, umano: il cuore protetto dove studenti e ricercatori si incontrano, sostano, si scambiano sguardi e conversazioni. Crediamo in una architettura capace di costruire questa dialettica tra la grande scala del paesaggio e del territorio e la piccola scala dell'esperienza individuale, qui afflitta al giardino cromatico interno, ai materiali più caldi e porosi del bordo di corte, alla luce filtrata dalle vetrate e dagli inserti ceramici.

L'intimità, in questo progetto, non è isolamento ma **protezione che non esclude**: la corte resta permeabile, attraversabile, aperta, ma off e allo stesso tempo un margine di raccoglimento che la città intorno, con il suo traffico e la sua scala infrastrutturale, non può dare.

VI.

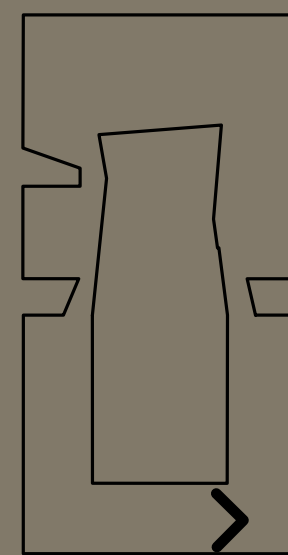
Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana



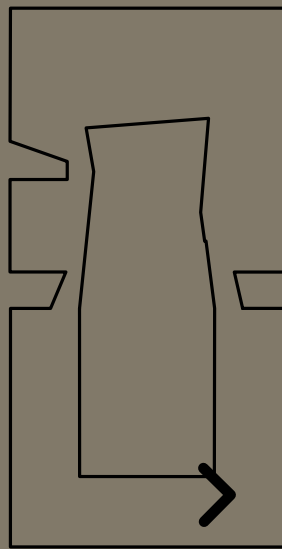
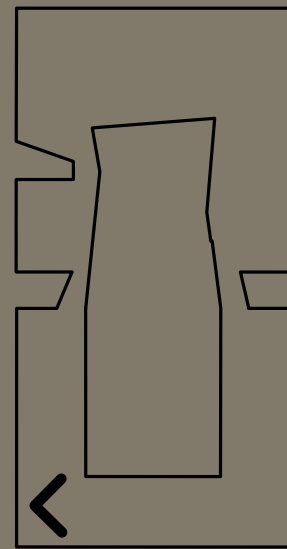
LA GRANDE HALL A PIU' LIVELLI - AFFACCIO VERSO LA CORTE INTERNA
DIMENSIONE INTIMA DEL CAMPUS

LA HALL DI INGRESSO DA VIA TERESA MICHEL , SI CONFIGURA COME LA VERA E PROPRIA PIAZZA COPERTA DEL CAMPUS, UNO SPAZIO FLUIDO, PERMEABILE E A TUTTA ALTEZZA CHE CONNETTE VISIVAMENTE TUTTI I LIVELLI CON LA GRANDE CORTE INTERNA.

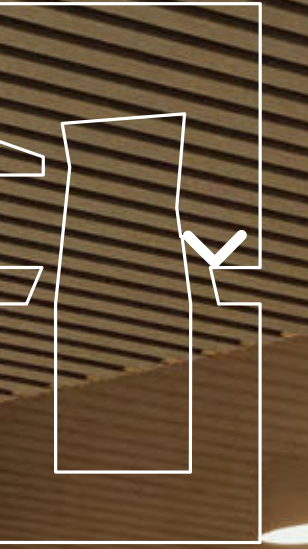
L'ARCHITETTURA INTERNA SI SVELA ATTRAVERSO UNA COMPLESSA ARTICOLAZIONE VOLUMETRICA, CHE ORGANIZZA I FLUSSI E LE ATTIVITÀ SU PIÙ LIVELLI INTERCONNESSI. LO SPAZIO, RISULTA DOMINATO DA SCENOGRAFICHE "BOLLE" SOSPese DESTINATE AD AREE CO-WORKING E RISTORO, E DA UNA SCALA DI RAPPRESENTANZA A CHIOCCIOLA CHE FUNGE DA FULCRO SCULTOREO VERTICALE. LA GEOMETRIA DEI LIVELLI INTERMEDI, MOSTRA COME I BALLATOI, I PONTI DI COLLEGAMENTO E LE AMPIE ZONE STUDIO SI AFFACCINO A SBALZO SUL VUOTO CENTRALE. QUESTA ALTERNANZA DI COMPRESSIONI ED ESPANSIONI SPAZIALI ROMPE LA STATICITÀ DEI PIANI TRADIZIONALI, TRASFORMANDO L'ATRIO IN UN DISPOSITIVO ARCHITETTONICO DINAMICO DOVE LA LUCE NATURALE, FILTRATA DALLE AMPIE VETRATE, AVVOLGE E VALORIZZA OGNI MOMENTO DI INCONTRO, STUDIO E TRANSITO.



LA GRANDE HALL - GLI SPAZI INTERMEDI
DIMENSIONE INTIMA DEL CAMPUS



HALL DEL CORPOO SUD - SCALA ELICOIDALE/BOLLE FUNZIONALI SOSPENSE
DIMENSIONE INTIMA DEL CAMPUS



PIANO PRIMO AREA BIBLIOTECA
DIMENSIONE INTIMA DEL CAMPUS



BIBLIOTECA - SPAZI DISTRIBUTIVA
DIMENSIONE INTIMA DEL CAMPUS



BIBLIOTECA AREA LETTURA E CONSULTAZIONE
DIMENSIONE INTIMA DEL CAMPUS



AULA DIDATTICA
DIMENSIONE INTIMA DEL CAMPUS

RUOLO SOCIALE

Un campus come presidio di comunità

Infine, il progetto assume un valore che va oltre la propria funzione didattica. Inserendosi tra l'ospedale e il dipartimento di ricerca, il nuovo campus universitario si propone come **terzo presidio di un sistema di cura e conoscenza** diffuso nella città, un luogo che restituisce identità e uso pubblico a un'area dismessa, la mette in relazione con i quartieri circostanti attraverso il parco e piazza Perosi, e offre alla città un nuovo spazio collettivo aperto, non recintato.

E' qui che si chiude il cerchio dei principi che attraversano tutto il progetto: **il territorio genera la figura urbana, la figura urbana genera l'architettura, l'architettura genera il paesaggio**, e tutti insieme restituiscono alla città **un luogo di relazione**, tra sapere e cura, tra pubblico e intimo, tra natura e artificio. Non un edificio universitario aggiunto alla città di Alessandria, ma un frammento di città che **torna a essere, prima di tutto, luogo condiviso**.

VII.

Il nuovo Campus Universitario di Alessandria
Territorio, paesaggio, città, architettura, materia, intimità: un progetto di riconnessione urbana



SOSTENIBILITÀ A 360°

PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'EDIFICIO SOTTO L'ASPETTO ECONOMICO, SOCIALE, AMBIENTALE E CULTURALE.



CERTIFICAZIONE ENERGETICA

SUPPORTO NELL'ELABORAZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI INTEGRATE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA



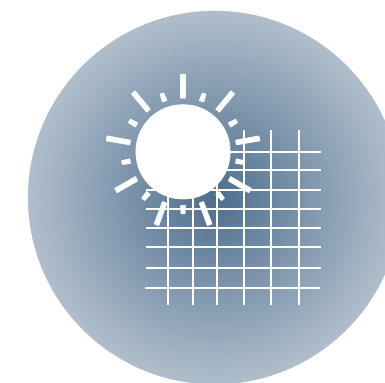
QUALITÀ DELL'ARIA

VENTILAZIONE NATURALE DEGLI AMBIENTI, CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E DELL'UMIDITÀ AMBIENTALE



USO DI MATERIALI DERIVATI DA PROCESSI DI RICICLO

RICERCA DI AZIENDE VIRTUOSE CHE UTILIZZINO MATERIE PRIME RICICLATE (ELEVATA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE)



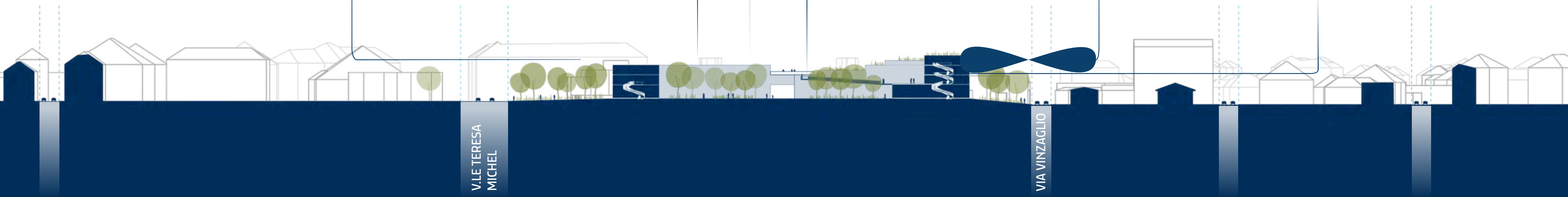
INVOLUCRO PERFORMANTE

SISTEMI DI FACCIATA ATTI A SCHERMARE I TAMPONAMENTI VETRATI PER RIDURRE I CARICHI SOLARI



TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

MESSA A SISTEMA DI TUTTE LE TECNOLOGIE PIÙ AVANZATE PER LA GESTIONE, LA MANUTENZIONE E LA LOGISTICA DEI SISTEMI

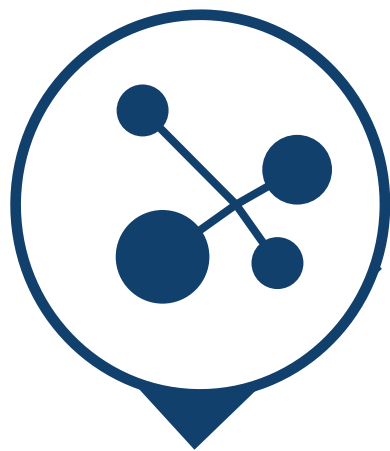


GLI IMPIANTI MECCANICI SONO STATI STUDIATI CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA **ECONOMICITÀ E FACILITÀ DI GESTIONE.**

SONO STATI ADOTTATI UNA SERIE DI ACCORGIMENTI SIA PER **CONTENERE IL CONSUMO DI ENERGIA, E RECUPERARLA DOVE POSSIBILE ELIMINANDO SPRECHI ENERGETICI, CHE PER OTTIMIZZARE IL SISTEMA GESTIONE.**

- I PRINCIPALI ACCORGIMENTI RIGUARDANO:
- IMPIANTI A BASSA TEMPERATURA PER LA CLIMATIZZAZIONE INVERNALE;
 - POMPE DI CALORE ARIA ACQUA AD ALTA EFFICIENZA;
 - CIRCOLATORI ELETTRONICI AD ALTA EFFICIENZA
 - RECUPERO DI CALORE SULLE UNITÀ DI TRATTAMENTO ARIA;
 - IMPIANTI PARZIALIZZABILI;
 - ISOLAMENTI TERMICI;
 - CENTRALIZZAZIONE DELLA REGOLAZIONE ELETTRONICA
 - UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI (SOLARE TERMICO E SOLARE FOTOVOLTAICO).

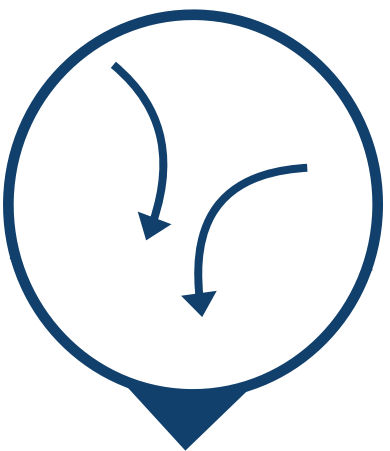
INOLTRE TUTTI GLI **IMPIANTI** SONO PROGETTATI PER ESSERE **PARZIALIZZATI E PARZIALIZZABILI.** E' POSSIBILE ESCLUDERE UN QUALSIASI IMPIANTO, O UNA SUA PARTE, SENZA PRECLUDERE IL NORMALE FUNZIONAMENTO DEL RESTO, FACILITANDO, COSÌ, SIA INTERVENTI DI MANUTENZIONE CHE DI ESCLUSIONE DI QUEGLI IMPIANTI A SERVIZIO DI PARTI DELL'EDIFICIO MOMENTANEAMENTE NON FUNZIONANTI O AVENTI ORARI DIVERSI.



ANTINCENDIO

TUTTI I LOCALI TECNICI POSSIEDONO LE FONDAMENTALI CARATTERISTICHE DI:

- ESSERE DOTATI DI SISTEMI ATTIVI E PASSIVI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO
- ESSERE PROTETTI DA UN SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDIO CON SISTEMA DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO INOLTRE TUTTI GLI IMPIANTI SARANNO GESTITI DA UN SISTEMA CENTRALIZZATO.



RISCALDAMENTO

L'UNITÀ DI TRATTAMENTO ARIA È PREVISTA CON RECUPERATORE DI CALORE DEL TIPO ARIA/ACQUA. SARÀ POSSIBILE RECUPERARE GRAN PARTE DELL'ENERGIA DELL'ARIA ESPULSA TRASFERENDOLA A QUELLA ESTERNA CONSENTENDO COSÌ DI INNALZARE LA TEMPERATURA DI QUEST'ULTIMA IN INVERNO E ABBASSARLA IN ESTATE, RIDUCENDO L'INTERVENTO ENERGETICO DELLE BATTERIE DELL'UNITÀ DI TRATTAMENTO ARIA.



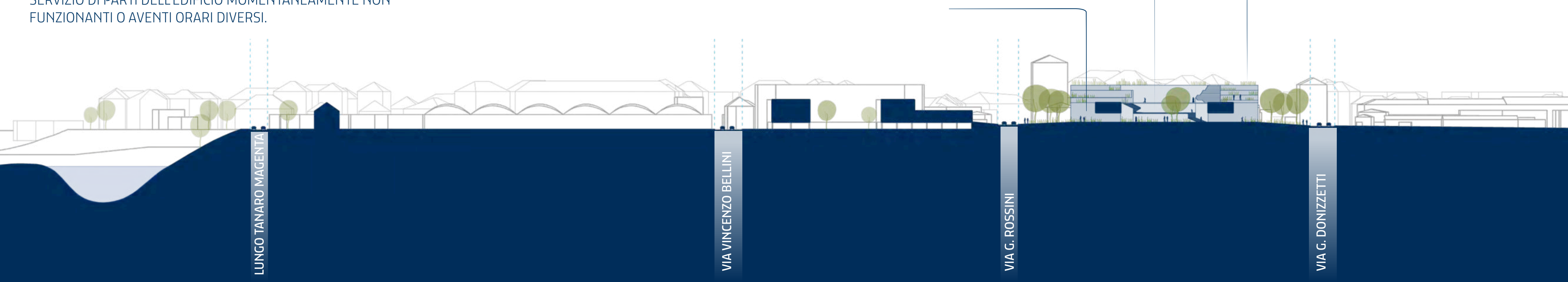
IMPIANTI ELETTRICI

IL PROGETTO ILLUMINOTECNICO PREVEDE UN IMPIANTO COSTITUITO DA APPARECCHI ILLUMINANTI A LED DI TIPO DIMMERABILE E COMANDATI AUTOMATICAMENTE DA SENSORI CHE RILEVANO SIA LA LUMINOSITÀ NATURALE. LA DIMMERAZIONE AUTOMATICA CONSENTE DI DIMINUIRE I CONSUMI ELETTRICI PER L'ILLUMINAZIONE DI C'IRCA IL 30%



SCARICO ACQUE REFLUE

L'IMPIANTO HA LO SCOPO DI RICEVERE E CONVOGLIARE IL DEFLUSSO DELLE ACQUE USATE FINO AL PUNTO DI RACCOLTA DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE. SONO PREVISTE DUE RETI DISTINTE PER LE ACQUE FECALI NERE E PER LE ACQUE BIANCHE.



















UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE



www.atelierfemia.com

via Interiano 3/11 - 16124
genova@atelierfemia.com
GENOVA, Italia

via Cadolini 32/48 - 20137
milano@atelierfemia.com
MILANO, Italia

55, rue des Petites Écuries - 75010
paris@atelierfemia.com
PARIGI, Francia

Chaussée de Waterloo 481 - 1050
info@atelierfemia.com
BRUXELLES, Belgio

